

Torgnon

notizie · nouvelles



ANNO XIX - N.1 - GIUGNO 2011 - Poste Italiane - Spedizione in A. P. - 70% / DCB - Aosta

Bulletin

RIVISTA DELLA BIBLIOTECA · REVUE DE LA BIBLIOTHEQUE

Dall'Amministrazione Comunale

Dalla A alla Z

Cristina Machet e Ivo Perrin

Il Bulletin ci permette di entrare nelle case dei Torgnolein (e non solo!), ci permette di rendere conto del nostro operato, di raccontare quanto è stato fatto in questo primo anno di attività e quanto abbiamo ancora intenzione di fare. Ma scrivere i lavori della Pubblica Amministrazione non è impresa facile, divulgare concetti e percorsi complessi può risultare noioso e poco chiaro. Abbiamo allora voluto usare uno stratagemma, quello dell'alfabeto, per rendere più fruibili queste pagine, andando a creare un piccolo "dizionario" di alcune delle nostre attività principali, che completano le pagine seguenti dedicate ai vari assessorati. In questo modo i lettori più attenti potranno concentrarsi nella lettura di tutto il nostro report, quelli meno zelanti andranno a indirizzarsi sull'argomento più di interesse, orientandosi con le lettere dell'alfabeto.



ASILO SAN MARTINO

Nei mesi scorsi abbiamo avuto una serie di incontri in curia per definire la possibilità di ristrutturazione e riqualificazione dell'Ex Asilo San Martino. Analizzato il progetto realizzato lo scorso anno siamo passati alla ricerca di fondi per poterlo concretizzare. La questione relativa al titolo di proprietà ci ha posti nella condizione di mettere in atto

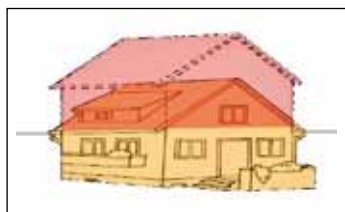
una serie di trattative diplomatiche con la curia. L'asilo attualmente è di proprietà dell'Ente Parrocchia, per questa ragione il Comune non può accedere a fondi di finanziamento senza averne titolo, le mediazioni fino a ora portate avanti nel passato non garantivano al Comune titolo di proprietà, ma solo un comodato d'uso per un periodo a nostro giudizio troppo breve, per questa ragione stiamo continuando a negoziare, per raggiungere l'obiettivo di riqualificare presto l'Asilo, patrimonio di tutti i Torgnolein.



BANDO CONCORSO "TORGNON EFFETTO SOLE"

La legge regionale 3/2006 – Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia – prevede la possibilità di concessione di agevolazioni per la realizzazione di impianti energetici dimostrativi, ovvero di strutture che migliorino le prestazioni energetiche caratterizzandosi per elementi di innovazione, possibilità di essere riprodotti

in modo egualmente efficace sul territorio regionale e la possibilità di essere monitorati. In questo contesto abbiamo presentato il progetto “Torgnon effetto sole” finalizzato a impiegare la ricchezza derivante dall’eccezionale irraggiamento solare di cui gode il nostro bellissimo paese, intervenendo in modo innovativo attraverso un percorso di cogenerazione termica e fotovoltaica. La domanda di finanziamento è stata depositata il 31 maggio, entro fine dicembre 2011 la commissione competente valuterà il lavoro trasmettendone i risultati e la relativa graduatoria.



CLASSIFICAZIONE ZONE A

Nel corso del Consiglio comunale del 22 dicembre abbiamo adottato una variante non sostanziale delle zone A sul nostro territorio, successivamente tale variante è stata pubblicata all’albo pretorio; non avendo ricevuto nessuna osservazione, il 25 marzo c’è stata la concertazione presso l’Assessorato territorio e ambiente e il 6 aprile scorso

la variante è stata approvata in Consiglio comunale. Questo importante provvedimento di classificazione delle zone A permette l’applicazione del Piano Casa, la nota normativa che prevede interventi straordinari di ampliamenti volumetrici del patrimonio edilizio destinato ad abitazione permanente principale o temporanea.



DONNE LAVORATRICI SOCIALMENTE UTILI

Le attività socialmente utili sono quelle attività che hanno per oggetto la realizzazione di opere e la fornitura di servizi di utilità collettiva mediante l’utilizzo, ai sensi del Decreto Legislativo 81/2000, di determinate categorie di soggetti ai quali viene corrisposto un apposito assegno, si tratta di lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria; lavoratori

iscritti nelle liste di mobilità; lavoratori disoccupati di lunga data. Da anni ormai anche la Comunità Montana Monte Cervino assume lavoratori socialmente utili che spesso abbiamo visto collaborare con noi sul territorio, adoperandosi in lavori di manutenzione strade e aree verdi. Anche quest’estate una squadra di questi lavoratori sarà presente a Torgnon, con una piccola novità: nel perseguimento della tutela della parità di genere arriverà a Torgnon una squadra di lavoratrici composta da sole donne.



EUROPA

Con deliberazione 1024 dello scorso 29 aprile, la Regione ha approvato l’organizzazione, in occasione della Festa dell’Europa 2011, di tre eventi decentrati sul territorio, organizzati in collaborazione con Europe Direct Vallée d’Aoste e il Celva. Torgnon è stato selezionato (assieme ai Comuni di Donnas e di Gaby) per festeggiare l’Europa il 28 e 29 maggio. Abbiamo quindi ricevuto

dall’Amministrazione regionale un contributo, a consuntivo, di 5 mila Euro per l’organizzazione di questi festeggiamenti. Per coinvolgere la popolazione abbiamo scelto di orientarci su

un programma che interessasse tutti, i ragazzi e i bambini attraverso un concorso, gli amanti della natura grazie al convegno del sabato sera e gli amanti della gastronomia con l'aperitivo "L'Europa in dieci piatti" di domenica mattina. Al di là delle sfaccettature delle due giornate di festa, quello che abbiamo ritenuto importante è stato sensibilizzare al tema dell'Unione Europea soprattutto i giovani.



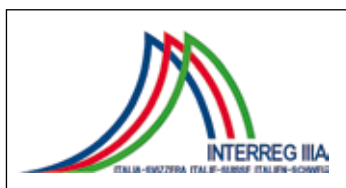
FOSPI 2011: IL CIMITERO

La Giunta regionale ha approvato il 13 maggio il programma 2012 - 2014 del Fospi, il Fondo per speciali programmi di investimento destinato agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche sul territorio. I progetti presentati dai comuni erano 26, ma ne sono stati portati in istruttoria 23 in quanto quelli di Ayas, Nus e Villeneuve erano stati inclusi nella pianificazione precedente, dopo la rinuncia di Gressan alla realizzazione del polo scolastico. Tredici progetti sono stati ritenuti idonei, ma le risorse, in tutto 21 milioni di Euro circa, basteranno solo per nove di questi. In graduatoria sono passati i progetti di Ollomont, Jovençan, Saint-Christophe, Cogne, Pontey, Charvensod, Saint-Nicolas, Aosta e Saint-Marcel. Torgnon, con un progetto di ammodernamento e sistemazione del cimitero comunale, presentato il 28 ottobre 2010, per un importo presunto dei lavori di € 523.000, resta in graduatoria assieme a Valsavarenche, Etroubles e Arnad, ciò significa che il progetto è stato ritenuto idoneo e finanziabile (seppur presentato in tempi brevissimi visto l'avvicendamento amministrativo) ma al momento non finanziato per mancanza di fondi.



GIOVANI E ISTITUZIONI

Nell'intento di avvicinare i giovani alle Istituzioni e di promuovere una loro partecipazione attiva alla vita politica abbiamo organizzato una visita al Consiglio regionale destinata ai ragazzi della scuola secondaria. Questa iniziativa è seguita a quella realizzata lo scorso settembre che ha portato undici giovani torgnolesini tra i 15 e i 18 anni al Parlamento Europeo a Bruxelles. Con dieci ragazzi abbiamo potuto assistere a una seduta del Consiglio regionale dalle tribune. È stata un'occasione importante di crescita culturale e consapevolezza dei meccanismi che stanno alla base della pubblica amministrazione.



INTERREG

Per ampliare il ventaglio di finanziamenti destinati agli enti locali, abbiamo studiato la possibilità di presentare dei progetti sovvenzionati dall'Unione Europea, ci siamo quindi orientati sui progetti di programmazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007/2013 e abbiamo cercato un partner svizzero che volesse presentare con noi domanda di finanziamento. Cosa non facile, perché se questi progetti hanno un buon riscontro nei paesi membri dell'Unione Europea, non si può dire lo stesso per la Svizzera, che prevede un finanziamento cantonale più esiguo a

fronte di un lavoro lungo e molto complesso come quello dell'interreg. Abbiamo individuato il comune di Leytron, nel Vallese, e stiamo ora lavorando a un importante progetto. Si tratta di una promozione integrata che si basa sulle potenzialità di territori marcati dai caratteri dell'agricoltura e di un'offerta di infrastrutture ben inserita nell'ambiente alpino. Stiamo prevedendo la realizzazione di un sistema coordinato che si caratterizzi per la produzione di nuovi servizi per il turismo, ma soprattutto per le attività commerciali a questo collegate, stimolando la nascita di nuove attività grazie a una "Pépinière del turismo sostenibile", nel concreto una struttura composta da diversi piccoli esercizi commerciali destinati alla vendita di prodotti del territorio.



LAVORI POST ALLUVIONE

Nell'ambito dei fondi post alluvione, stanziati dalle Regione a seguito degli eventi alluvionali del 2000, in accordo con gli uffici regionali dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica, abbiamo analizzato il piano lavori ipotizzato e valutato che a oggi la zona più a rischio in questo senso è il vallone di Chervaz. Abbiamo quindi avviato uno studio per la messa in sicurezza del tratto del Valloil che va da Plan-Prorion fino a Mazod.



MONGNOD E LE FRAZIONI ALTE

Lo scorso mese di maggio sono stati appaltati i lavori di riqualificazione di Mongnod, si è aggiudicata i lavori la ditta Vico Srl di Hône, la base d'asta ammontava a € 1.130.000 più 15.000 Euro di oneri di sicurezza, i lavori sono stati appaltati a € 1.016.700 oneri di sicurezza compresi. La ditta si è aggiudicata l'appalto in base a un ribasso del 10%

circa e grazie a una serie di lavori proposti come migliorie che ammontano a un totale di circa 200.000 Euro. Per quanto concerne i Fospi delle frazioni alte (Ronc Dessous e Dessus, Septumian, Chatrian, Pecou, Chaté e Cheille) la ripresa dei lavori è stata fissata il 2 maggio. Nelle settimane antecedenti la ripresa dei lavori sono stati fatti degli incontri con la popolazione residente nelle frazioni interessate per la presentazione dettagliata dei vari progetti.



NUOVO SITO TURISTICO

Si chiama www.torgnon.org il nuovo sito turistico del Comune di Torgnon. Questo sito, online dal mese di maggio, è in linea con le nuove caratteristiche tecnologiche di ultima generazione. L'incarico per la sua realizzazione è stato affidato alla ditta Martini multimedia che, scelta tra una rosa di altre tre aziende, presentava il miglior prezzo a fronte delle stesse prestazioni. Il costo complessivo della

realizzazione del sito è stato di 1.620 Euro iva compresa, a fronte anche della manutenzione ordinaria, servizio di hosting tipo 1 e mantenimento dominio fino al 2013, oltre alla formazione dei dipendenti comunali per la gestione degli aggiornamenti quotidiani, che permette-

rà all'amministrazione comunale di non avere più costi di gestione nel futuro. Novità importante il sito Internet: sarà unito a quello della società degli impianti di risalita, in questo modo gli utenti della rete non si "perderanno" tra diversi domini. Diversa la questione riguardante il sito istituzionale, nelle pagine che seguono troverete la presentazione di questo strumento di trasparenza amministrativa.

PIAZZALE DI MONGNOD

Questo parcheggio si è rivelato essere molto utile durante la stagione invernale, lo abbiamo voluto aprire malgrado fosse da completare e, pur avendo causato qualche disagio dovuto al fondo non asfaltato, nei giorni di punta il parcheggio era sempre pieno. Stiamo ora prendendo in considerazione diverse ipotesi per renderlo agibile ed efficace. Essendo collocato in una zona a ridosso del centro, abbiamo voluto sin da subito abbellirlo con piante forniteci dall'Assessorato regionale all'agricoltura, presto ne aggiungeremo altre e stiamo valutando la possibilità di rifinirlo con asfalti ecologici. Contiamo di portarlo a termine entro questa estate.



QUALE ENERGIA RINNOVABILE: IL FOTOVOLTAICO

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio il quarto Conto Energia, il decreto ministeriale che ridefinisce, dal 1° giugno 2011, il sistema degli incentivi al fotovoltaico. Questo decreto si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio dopo il 31 maggio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per un obiettivo indicativo di

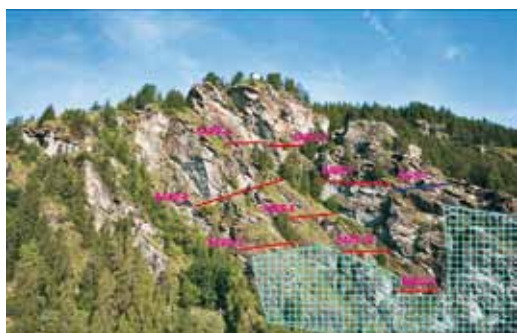
potenza installata a livello nazionale di circa 23.000 MW, corrispondente a un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di Euro. Consapevoli che oggi non si possa ignorare la nuova svolta verso l'energia rinnovabile, ci siamo rivolti a dei professionisti per dotare le strutture pubbliche di Torgnon di pannelli fotovoltaici. Questo ci permetterà di produrre energia ecosostenibile, di risparmiare denaro pubblico, ma anche di introitare delle risorse per la vendita di energia pulita.



RIQUALIFICARE CHAMPS DE LA CURE

Il 20 maggio scorso scadeva il nuovo bando per la gestione dell'Area sportiva di Champs de la Cure. Il bando è stato concepito sostanzialmente sulla falsa riga di quello precedente, con un importo base differente: il vecchio bando prevedeva infatti il pagamento di un canone annuo di 2.000 Euro, mentre quello attuale è stato alzato a 5.000

Euro. Il bando richiedeva inoltre una particolare attenzione alla manutenzione dell'area, che aveva bisogno di una riqualificazione. Abbiamo introdotto, oltre alla parte finanziaria, delle migliorie, per riqualificare la zona senza ricorrere ai finanziamenti pubblici. *(n.d.r. Al momento della stampa del bulletin il bando non era ancora scaduto, non possiamo quindi pubblicare gli esiti della gara).*



SOMMA URGENZA AL PETIT-MONDE

Stanno terminando i lavori di messa in sicurezza del versante a monte di Petit-Monde. A seguito degli ultimi eventi franosi del novembre 2010 abbiamo predisposto un piano di sicurezza e monitoraggio e ci siamo immediatamente adoperati per ottenere un finanziamento regionale di somma urgenza per coprire l'opera di messa in

sicurezza che ammonta a 964.284,60 euro, il finanziamento è stato concesso nel mese di gennaio 2011. Con la consulenza del geologo sono prontamente stati eseguiti i primi disaggi lungo la parte alta della falesia, in modo da garantire la sicurezza per i sopralluoghi. L'attività di disaggio ha da subito evidenziato la presenza di numerosi blocchi in condizioni di equilibrio limite che avrebbero potuto essere mobilitati anche da eventi meteorologici di media intensità. Vista la situazione di pericolo abbiamo deciso di mantenere chiusa la strada e di intervenire con opere di una certa portata, consistenti nel disaggio pesante della falesia, nel brillamento di due blocchi instabilizzati dall'ultimo crollo e nella posa di barriere in fune a elevato assorbimento. Sono state poi posate ulteriori reti armate lungo la parte bassa della falesia e barriere paramassi a elevata resistenza sulle cenge della falesia rocciosa. Sono stati posizionati 310 metri lineari di barriere alte 6 metri. Le barriere sono in grado di resistere all'urto di un corpo roccioso animato di una energia cinetica di 5.000 kJ. La realizzazione delle barriere paramassi permette di porre in sicurezza la falesia dalla caduta di blocchi sino a 5/7 mc (13.500/18.900 kg).



TORGNON CULTURA

È un calendario di eventi nato come stimolo culturale per approfittare delle innumerevoli opportunità di approfondimento storico, artistico e architettonico offerti dal nostro territorio. Attraverso questa iniziativa abbiamo voluto suggerire una serie di attività destinate a tutti, soprattutto i giovanissimi, con partenza in bus da Torgnon e rientro, a un costo irrisorio (quando non gratuito). Queste iniziative

sono da considerarsi come proposte: saranno organizzate al raggiungimento di un'adesione minima al progetto. In sintesi, il programma prevede dodici appuntamenti: a giugno la mostra di Joan Mirò e il Forte di Bard, a luglio Théâtre et Lumière e criptoportico di Aosta, ad agosto Château ouvert ad Arnad, a settembre Festa della Valle d'Aosta, a ottobre Castel Savoia a Gressoney-Saint-Jean, a novembre Castello di Sarre e a dicembre Osservatorio astronomico di Nus. Per il 2012, quindi, a gennaio Museo archeologico regionale, a febbraio una serata al Teatro con la Saison Culturelle, a marzo il Museo del Cinema di Torino, ad aprile Villa Romana della Consolata ad Aosta e a maggio visita al Consiglio regionale della Valle d'Aosta.



URBANISTICA, IL PIANO REGOLATORE

Stiamo lavorando seriamente perché il piano regolatore di Torgnon diventi uno strumento per tutti, efficace ma soprattutto sensibile alle esigenze abitative dei residenti, alle necessità ricettive ma anche allo sviluppo di zone alberghiere, commerciali e artigianali. Alla luce delle osservazioni informali trasmesse dagli uffici regionali dell'urbanistica stiamo provvedendo alle revisioni puntuali suggeriteci. Il Piano sarà presto discusso nelle varie commissioni competenti e ritrasmesso in Regione.



VESAN DESSUS, VESAN DESSOUS E TUSON

Grazie alla legge regionale 26/2009 che finanzia i lavori in economia, ovvero quei lavori di sistemazione viaria sosta e riqualificazione della viabilità comunale eseguiti direttamente dai cantieri regionali, abbiamo ottenuto il finanziamento per la realizzazione della strada di Vesan Dessus e del piazzale di Tuson. Il progetto iniziale della strada di Vesan oltrepassava i

caseggiati sconfinando in zona A, non essendo possibile che una strada attraversi un centro storico senza la previsione di un Piano urbanistico di dettaglio (Pud) - che sarebbe costato all'amministrazione circa 8.000 Euro, rendendo impossibile la realizzazione dei lavori in tempo utile - abbiamo scelto di accorciare la strada, facendo comunque in modo che questa servisse le case della frazione. Una volta comunicata questa scelta è pervenuta ai nostri uffici una petizione firmata da undici proprietari che chiedevano la non realizzazione dell'opera così come concepita. Venuto meno l'interesse pubblico abbiamo accolto la richiesta dei firmatari e dopo una serie di incontri con gli uffici competenti dell'Assessorato alle opere pubbliche siamo riusciti a far deviare il finanziamento alla strada di Vesan Dessous, che necessita di una serie di interventi. Alla luce del fatto che le scadenze per questi lavori erano serrate, la nostra priorità è stata quella di non perdere il finanziamento e portare a Torgnon un'opera utile, ma considerato che i firmatari della partizione rappresentano una parte, ma non la totalità dei proprietari, abbiamo ritenuto opportuno mantenere il vincolo sulla strada Vesan Dessus, per non perdere la possibilità di realizzarla in futuro. I lavori inizieranno a luglio compatibilmente con i problemi legati ai lavoratori precari dei cantieri regionali. Per quanto concerne i lavori in economia 2012 stiamo pensando all'allargamento della strada del Petit-Monde, come da progetto già realizzato in passato, che, con le dovute modifiche, potrà essere restituito alla pubblica utilità.



ZONA DI BRAMITO

Il 29 aprile scorso, la Consulta faunistica regionale ha approvato la realizzazione di un'oasi di protezione faunistica a Triatel, per la tutela di un'area destinata al bramito dei cervi che ormai da anni popolano il nostro territorio.

Dall'assessorato all'agricoltura

Davide Perrin

L'agricoltura di montagna joue un rôle stratégique dans notre milieu. La forte pression exercée par les secteurs du tourisme et des constructions implique généralement la survie de plus en plus difficile dans les environnements à vocation rurale. La gestion de l'alpage, mais aussi de nos campagnes, est un facteur clé dans le rétablissement de l'équilibre. Il doit être compatible avec l'environnement naturel, mais il doit également soutenir l'évolution technique. Les exploitations restent dans la vie en montagne, essentiellement, pour leur capacité à produire. Cette activité est exprimée de deux façons: matières premières et produits transformés. Souvent l'entreprise ne peut entrer sur le marché à des prix compétitifs en raison des coûts de production élevés et aussi à cause des différents problèmes rencontrés dans les lieux de travail. En outre, les productions ne sont pas si diversifiées pour couvrir entièrement les circuits de commercialisation et pour assurer une juste rémunération. D'où l'intérêt de promouvoir le développement des matières premières locales et la possibilité de bénéficier d'un marché de niche potentiel. Ces marchés de niche peuvent être créés par la fabrication de produits qui utilisent une courte chaîne de cours et seulement les matières premières du site. Dans les environnements de montagne, on doit évaluer correctement les productions des terres et soigner avec une attention particulière les plus rentables. Il faut reconnaître qu'à l'état des choses il n'est pas possible d'être sûr de la bonne réussite des investissements dans l'agriculture (surtout dans le domaine du bétail), mais il est juste de conserver l'optimisme et l'attachement au territoire. Pour les gouvernements la tâche est de créer les conditions pour la bonne gestion du territoire, peut-être soutenir les régions les plus rentables, mais sans pour autant négliger les qualités qui ont toujours caractérisé le bien-fondé de ce que la terre nous offre. C'est également important pour faire connaître les activités agricoles et leurs produits afin qu'ils trouvent la juste position dans ce monde moderne et rapide.

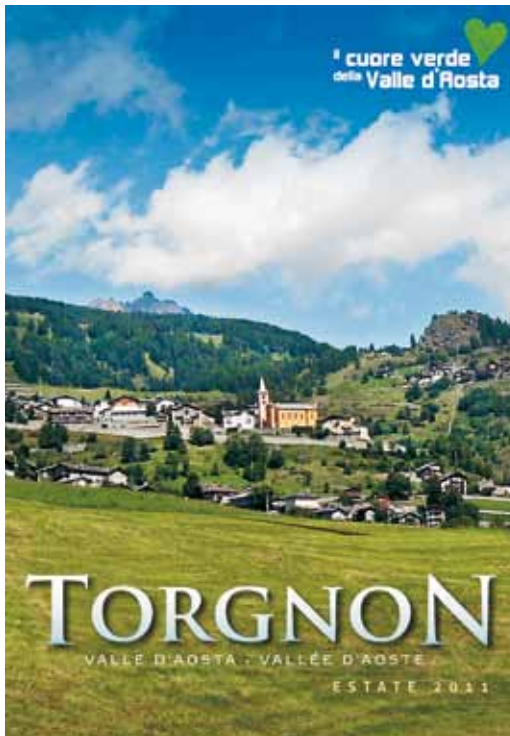
Dall'assessorato al turismo

Davide Perrin

È di grande attualità in primavera, a conclusione della stagione invernale, tracciare un bilancio del periodo appena concluso. Spesso l'andamento dell'inverno, definito la stagione principe per le stazioni come la nostra, a forte vocazione per gli sport invernali, determina in modo massiccio l'economia positiva o meno dell'intero anno solare.



FOTO ANTONIETTA LANDI



Da una prima analisi dei dati in via ufficiosa (ingressi agli impianti di risalita e presenze nelle strutture ricettive) si può trarre qualche positiva conclusione. È doveroso tenere conto del fatto che le congetture economiche nazionali e internazionali del momento non diffondono ottimismo nei media; ne consegue che le famiglie sono meno propense a destinare parte delle disponibilità finanziarie in viaggi, divertimenti e attività ludiche. È altrettanto significativo porre l'accento su alcune offerte proposte da blasonate stazioni turistiche che anni addietro non le avrebbero mai immesse sul mercato puntando sempre e comunque a una gamma alta della clientela. Nonostante questi "ostacoli" credo che Torgnon ancora una volta abbia saputo ritagliarsi il SUO spazio nel panorama delle località turistiche, anche con condizioni di innevamento piuttosto scarse e rarissime precipitazioni durante il periodo dicembre-marzo.

Visto che la gran parte dell'utenza è di provenienza nazionale, i periodi di massimo afflusso sono i periodi di vacanza e i fine settimana. Trattandosi in questo caso di clientela consolidata e ricorrente, ci si può ritenere soddisfatti anche delle presenze straniere che hanno presentato un leggero incremento rispetto agli ultimi anni. Hanno frequentato "il cuore bianco della Valle d'Aosta" belgi, francesi, qualche inglese e minime presenze di nordici come danesi e norvegesi. Una crescita

leggera, ma costante, garantisce il continuo miglioramento del coefficiente di occupazione alberghiera, che, se supportato da una buona qualità della ricezione dell'utente, fa la bontà della struttura stessa, la quale può di continuo rinnovarsi senza ricorrere a artifici e aiuti di tipo finanziario. Da parte sua anche l'ente pubblico deve insistere investendo risorse nelle proprie strutture, nella viabilità e nei servizi essenziali, senza dimenticare che la grande e vera attrazione è l'autenticità della montagna in tutte le sue facce.

Con la speranza che Torgnon abbia lasciato un piacevole ricordo e trasmesso emozioni a questi viaggiatori, si spera in futuro di poter accogliere un numero sempre crescente di turisti

stranieri, naturalmente senza dimenticare il nostro caro e amato turismo di prossimità. La storia turistica mette in evidenza una continua crescita nel tempo della località, ma la cosa che maggiormente ci premia è il vedere ritornare i nostri ospiti e sentirli soddisfatti delle miglorie che il settore pubblico, ma soprattutto i privati e gli esercenti apportano alle loro strutture.

Per la stagione estiva alle porte si auspica di poter offrire ai fruitori nelle migliori condizioni tutto quel meraviglioso patrimonio naturale, culturale e religioso che la natura e i nostri avi ci hanno generosamente concesso, costruito e tramandato. Fare di Torgnon una stazione estiva all'insegna degli sport in montagna è nostro dovere; d'altronde è sufficiente mettere in pratica e segnalare tutti quei fantastici itinerari di cui disponiamo dalle quote più basse fino a quelle più elevate, talvolta considerate vie alpinistiche dall'innegabile fascino.

A noi rimane il compito di far conoscere i tragitti più adatti ai ciclisti da montagna, agli escursionisti, agli alpinisti su roccia e ghiaccio. L'innegabile suggestione dei luoghi non potrà che lasciare un segno indelebile nel cuore degli appassionati. A corollario di questo incomparabile mondo a stretto contatto della natura si organizzeranno eventi e manifestazioni di tipo sportivo, ludico e culturale, magari adottando qualche azione comune con i paesi limitrofi al fine di generare un'offerta turistica più completa e accattivante.

Dall'assessorato al bilancio

Lorena Engaz

Il Consiglio Comunale ha approvato nella seduta del 28 gennaio 2011, il bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2011/2013. Il documento contabile pareggia sulla cifra di Euro 4.564.034,00 per il 2011, Euro 3.183.250,70 per il 2012 ed Euro 2.448.130,00 per il 2013.

Questo primo bilancio di legislatura viene alla luce in un momento molto difficile, un momento di tagli alla spesa pubblica. Come è noto la legge finanziaria dello Stato ha impattato pesantemente sul sistema delle autonomie locali alle quali è stato chiesto un sacrificio ulteriore nella compartecipazione al risanamento del debito pubblico. Il bilancio pluriennale 2011/2013 e la relazione previsionale programmatica che abbiamo approvato hanno dovuto necessariamente tenere conto della particolare situazione economica in atto e della quale anche la nostra Regione ha subito le conseguenze. Tale situazione ha prodotto una forte riduzione dei trasferimenti anche agli Enti locali della Valle d'Aosta.

Aumenta, infatti, ad € 118.042,48 la diminuzione dell'importo dei trasferimenti regionali per il nostro Comune rispetto all'anno 2010, € 28.460,15 nella parte corrente ed € 89.582,33 nella parte investimenti. Il bilancio pluriennale 2011/2013 è stato necessariamente condizionato anche dalla manovra economica correttiva, approvata dal Governo con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, che ha introdotto

diverse misure di contenimento della spesa pubblica, quali la riduzione di spese per studi e incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, per convegni, per mostre, pubblicità e rappresentanza, per sponsorizzazioni, per formazione, per acquisto e noleggio di autovetture, per il personale assunto a tempo determinato e per alcune forme di cariche elettive, quali la riduzione dei gettoni di presenza per la partecipazione ad ulteriori organi collegiali o altri incarichi, e in ultimo ma non meno importante la riduzione della situazione debitoria. In particolare la norma nazionale prevede che ai fini del calcolo della capacità d'indebitamento di ogni singolo Ente la percentuale di riferimento delle entrate correnti da prendere in esame sia scesa, limitando quindi pesantemente la possibilità di contrarre nuovi mutui. Il Comune di Torgnon ha nel tempo contratto mutui per un importo totale di € 2.273.815,38 obbligando così l'Ente ad iscrivere nel proprio bilancio, e anche in quelli futuri, le rate di ammortamento del capitale e degli interessi che per l'anno 2011 ammontano ad € 153.700,00.

Passando all'analisi delle previsioni dell'entrata, si rileva che le entrate tributarie (Tit. I) stimate in € 517.800,00 sono rappresentate principalmente dall'ICI per € 400.000,00 (77,25% delle entrate tributarie) e dalla tassa rifiuti per € 90.000,00 (17,38% delle medesime). Il trasferimento regionale per la finanza locale, iscritto nella parte corrente al Tit. II, rappresenta l'entrata corrente più importante (95,72% del titolo II) e ammonta ad € 893.500,00. Le entrate extratributarie (Tit. III), stimate in € 318.600,00, sono rappresentate principalmente dagli affitti per € 64.000,00, dai proventi del servizio idrico integrato per € 64.000,00 e dai proventi della centralina del Petit Monde per € 75.000,00. Il Tit. IV, che ammonta per il 2011 ad € 1.990.204,00, prevede il trasferimento regionale senza vincolo di destinazione per il finanziamento degli investimenti (€ 73.800,00), trasferimenti Fo.S.P.I., (contrib. Frazioni alte € 355.019,00 e capoluogo € 283.885,00), il contributo per messa in sicurezza strada del Petit Monde € 928.000,00, contributo per sistemazione straordinaria dell'acquedotto € 100.000,00, contributo per videosorveglianza € 15.000,00, contributo BIM € 153.000,00 e proventi derivanti dalle concessioni edilizie € 80.000,00. Il Tit. V prevede l'accensione di un mutuo con la Cassa DD.PP. di € 170.000,00 per la sottoscrizione delle azioni SIRT ed un mutuo di € 210.000,00 per far fronte alla quota di spesa posta a carico del Comune per la sistemazione interna delle frazioni alte.

Passando invece all'analisi della spesa del Bilancio 2011, possiamo dire che le spese correnti rappresentano il 35,04% del totale della spesa e costituiscono le spese vive necessarie per il buon funzionamento della macchina comunale nonché l'erogazione dei servizi alla popolazione, ed ammontano ad € 1.599.390,00. Le spese maggiormente significative sono per il personale, che ammontano ad € 613.100,00 e rappresentano il 38,38% circa del totale della spesa corrente; per i servizi delegati alla Comunità Montana Monte Cervino, che ammontano ad € 197.100,00 corrispondente al 12,34% della spesa corrente; per gli organi istituzionali € 94.000,00 corrispondente al 5,88%; per il centro di costo del turismo € 92.750,00 corrispondente al 5,81%; per i materiali e le varie manutenzioni ordinarie per € 77.750,00; per le varie utenze (Enel, gasolio, telefoni), che ammonta ad € 61.500,00; per la gestione di scuola, refezione e trasporto scolastico che ammonta ad € 46.000,00 eccetera.

La politica legata al piano degli investimenti è il cuore del bilancio ed è la parte nella quale sono indicati gli interventi che si intendono portare avanti nel triennio. Il titolo II corrisponde al 53,72% del totale della spesa ammonta per l'anno 2011 ad € 2.451.644,00.

Abbiamo fatto un'analisi puntuale sulla situazione complessiva del territorio comunale prendendo in considerazione lo stato delle strade, delle aree verdi, della viabilità nel suo complesso, dell'illuminazione pubblica e degli edifici comunali. Gli interventi maggiori previsti nel bilancio 2011 sono i seguenti:

- sistemazione villaggi frazioni alte € 565.019,00
- sistemazione interna Mongnod € 383.885,00
- manutenzione acquedotto € 110.000,00
- messa in sicurezza Petit Monde € 977.000,00
- acquisto azioni SIRT € 170.000,00
- manutenzione straordinaria strade, I.P., immobili, fogne, asfalti e mezzi comunali € 54.000,00
- P.R.G.C. € 25.000,00
- progetto videosorveglianza € 30.000,00

Malgrado il contesto difficile con il quale abbiamo dovuto fare i conti, mi sento di esprimere la mia soddisfazione per questo bilancio di previsione del Comune di Torgnon che presenta molti aspetti positivi. Resto comunque a disposizione per chiunque voglia avere chiarimenti o approfondimenti sul bilancio qui sopra sinteticamente descritto.

Dall'assessorato a cultura, commercio, servizi sociali e sport

Livio Perrin



SERVIZI SOCIALI

L'Amministrazione comunale, come riferito nel precedente numero del bulletin, ha delegato alla Comunità Montana anche per l'anno 2011 alcuni interventi relativi all'assistenza anziani ed inabili, l'assistenza domiciliare ed integrata, la fornitura dei pasti a domicilio, la lavanderia, l'aiuto domestico e tanti altri piccoli aiuti da far

sentire meno solo l'anziano nella propria abitazione ed infine la gestione della Microcomunità per anziani. Il costo preventivato dalla Comunità Montana per l'anno in corso a carico del nostro Comune ammonta a € 24.000,00.

Accanto a questi servizi principali, si rammenta che ci sono altre prestazioni quali: il soggiorno climatico per anziani ed inabili, il telesoccorso e la teleassistenza, il progetto giovani, i centri di vacanza, i soggiorni climatici di vacanza per minori, la ginnastica correttiva che hanno dei costi per il Comune preventivati in € 6.300,00 e che pertanto è giusto che siano richiesti e usufruibili da parte degli utenti.

Novità introdotta per l'anno 2011 da parte dell'Assessorato alla sanità, in via sperimentale in 12 Comuni della Regione, è la figura di *"assistente a domicilio nel villaggio"*.

Il servizio non sostituisce i servizi sociali esistenti, è uno strumento in più che va a sommarsi a ciò che già esiste sul territorio ma che spesso non riesce ad intercettare e soddisfare tutti i bisogni e le richieste di quelle persone non autosufficienti, anziani o disabili, residenti su alcune aree del territorio regionale e che si trovano in luoghi fisicamente isolati.

L'obiettivo è quello di consentire alle persone di attuare al meglio il proprio progetto di vita nella comunità di appartenenza. Lo scoglio da superare è l'instaurazione di un rapporto di fiducia tra l'operatore e la persona in difficoltà, il superamento di quel retaggio culturale che spesso si riscontra nei piccoli paesi, dove chi ha bisogno non sollecita un aiuto né un sostegno, un po' per orgoglio, un po' per pudore, anche se ne avrebbe diritto.

Consegna delle "PUETTE"



Il 16 febbraio c.a. l'Amministrazione comunale, presso la Microcomunità per anziani, ha consegnato le "Puette" ai genitori dei bimbi nati nell'anno 2010. Ogni nuovo nato a Torgnon contribuirà a salvare la vita di un bambino del terzo mondo. L'Amministrazione comunale ha aderito al progetto "Per ogni bimbo nato un bimbo salvato" promosso dall'Unicef e portato avanti dal Celva negli anni scorsi, acquistando per ogni nuovo bimbo nato una "puetta" (bambolina di stoffa,

confezionata a mano con stoffe riciclate e per questo motivo nessuna è uguale all'altra). Per ogni bambolina il Comune paga 20 Euro all'Unicef. Con questo denaro l'organizzazione può acquistare un "kit" di sopravvivenza per un bambino che abita in un paese in via di sviluppo, per la somministrazione di un ciclo completo di vaccinazione contro le sei malattie "killer" dell'infanzia: il morbillo, la difterite, la pertosse, la poliomielite, il tetano e la tubercolosi ed altri interventi salvavita quali vitamine, "kit" antimalaria ed antivermifughi.

I neo-torgnoleins invitati per l'occasione erano otto:
Perron Noemi di papà Luigi e mamma Ines;
Cumino Aurora di papà Andrea e mamma Floriana;
Dobrilla Melia di papà Filippo e mamma Martina;
Perrin Federico di papà Franco e mamma Michela;
Garin Lucrezia di papà Mirko e mamma Valeria;
Navillod Joseph di papà Luca e mamma Martina;
Chatrian Aimé di papà Liam e mamma Maura;
Chatrian Valérie di papà Albert e mamma Elena.

Gli ospiti della Microcomunità hanno gradito ed apprezzato questo momento di allegria, di compagnia e convivialità; è stato anche un momento gioioso, significativo e di augurio per il lungo cammino dei neo-nati ed un “souvenir” per gli ospiti della struttura per la lunga strada già percorsa.

Dalla Minoranza

Elena Corgnier, Valeria Machet,
Aline Perrin, Stefano Perrin

In questa pagina a noi riservata vorremmo fare un resoconto sul lavoro della nuova amministrazione visto che è trascorso quasi un anno dalle elezioni comunali e, si sa, che è proprio durante il primo anno che si impostano le basi per le iniziative e gli interventi da portare avanti durante il quinquennio.

Cosa dire? Iniziamo dall'approvazione del bilancio, strumento indispensabile per programmare gli interventi futuri atti allo sviluppo del paese. Diversamente dalle nostre aspettative, nel bilancio approvato nella seduta consiliare del 28 gennaio 2011, la distribuzione delle risorse è stata più il frutto di un compromesso tecnico che non di una visione lungimirante dell'utilizzo del denaro pubblico. D'accordo che la Regione ha tagliato alcuni finanziamenti ai Comuni ma ci aspettavamo, da un'amministrazione che vuole apparire giovane e innovativa, scelte più coraggiose. Anzi, proprio poiché i finanziamenti regionali si sono ridotti, le scelte politiche, qualora ci fossero, dovrebbero seguire più una filosofia del seminare oggi, al posto giusto, per raccogliere domani.

Poca programmazione emerge anche dalle sedute delle diverse commissioni costituite. A parte quella della biblioteca che sta portando avanti iniziative ed attività culturali, nelle altre emergono pochi stimoli e poche idee trovano concretezza. Solo un esempio. La commissione PRGC, che si dovrebbe occupare del piano regolatore, si è riunita poche volte senza mai affrontare tale materia; tutto ciò quando altri comuni della Valle, pur avendo ritirato il loro piano a giugno

dell'anno scorso, lo hanno già riconsegnato in Regione. Non sappiamo, quindi, a che punto siano gli interventi sul piano regolatore e ciò pare un po' in contrasto con quanto promesso in uno dei primi consigli convocati successivamente alle elezioni: "Un anno e il piano ritornerà in Regione per la concertazione". Ci rammarica, inoltre, la sospensione dell'incarico per la valorizzazione dell'asilo San Martino, edificio che fa parte del patrimonio storico di Torgnon e che sta a cuore a tutti i Torgnolesins. Ciò che invece ci auguriamo è che l'amministrazione riesca a sbloccare la situazione di stasi del Piano Regolatore e ad ingranare la cosiddetta "marcia giusta".

L'attività della Commissione Biblioteca e Cultura

Matteo Chatrian



Gia dal primo insediamento, la Commissione biblioteca ha manifestato grande entusiasmo e ha proposto parecchie attività alla popolazione. Tenendo in considerazione il target di utenza della biblioteca comunale, il lavoro della commissione si è orientato sul creare proposte per un pubblico giovane senza dimenticare però l'utenza adulta, spesso cercando di attivare iniziative che comportino la presenza concomitante di bambini e adulti.

Un breve riepilogo delle proposte fatte è a questo punto doveroso.

Per un pubblico adulto, siamo partiti in prima battuta riproponendo nell'inverno 2011 un corso di fotografia digitale con la collaborazione del fotografo professionista Vincenzo Garofalo. All'iniziativa hanno partecipato 12 persone (costo € 700 IVA inclusa, esborso dell'Amministrazione comunale € 50). Abbiamo poi collaborato all'organizzazione dei due percorsi formativi di inglese svolti nel periodo invernale a cui si sono iscritti 23 partecipanti (costo € 1.470, esborso dell'Amministrazione comunale € 260). Abbiamo quindi organizzato a metà aprile la visita culturale al Castello di Pralormo nelle vicinanze di Torino con l'entrata a Messer Tulipano a cui hanno partecipato 48 persone (costo € 576, esborso dell'amministrazione comunale € 238). Durante la "Settimana della Cultura" abbiamo organizzato la presentazione del progetto INTERREG "Trekking autour du Cervin" sull'allestimento multimediale del Musée Petit Monde a cui hanno partecipato 35 persone. Abbiamo poi realizzato la presentazione del libro "Tecniche per la coltivazione dell'orto con metodi naturali" dell'Associazione



Laboratorio "Decoriamo il Natale"

agricoltura biologica e biodinamica VdA (spesa dell'iniziativa € 100,00).

Per i bambini, le attività sono state numerose e hanno riscontrato a più riprese un eccellente livello di gradimento sia da parte dei piccoli utenti che delle loro famiglie. Abbiamo proposto per questa fascia d'età: un laboratorio di costruzione di decorazioni natalizie tenuto dai componenti stessi della commissione durante la festività dell'Immacolata a cui

hanno partecipato 20 bambini (spesa dell'Amministrazione comunale per l'iniziativa circa € 120,00 per l'acquisto del materiale e della merenda finale); una lettura animata di filastrocche di Gianni Rodari proposta dalla compagnia teatrale Sinequanon di Alessandra Celesia il 21 dicembre 2010 a cui hanno partecipato 22 bambini (la proposta è stata realizzata a titolo gratuito da parte della compagnia teatrale); una lettura animata realizzata dagli attori Stefania Ventura e Maurice Mondello della Compagnia Teatro d'Aosta riguardanti un libro appena arrivato nella nostra biblioteca a cui hanno partecipato 37 bambini (spesa dell'iniziativa € 275,00 IVA inclusa); un laboratorio di costruzione di maschere e travestimenti per carnevale tenuto dai componenti stessi della biblioteca durante le vacanze di carnevale a cui hanno partecipato 30 bambini con i relativi parenti (spesa dell'Amministrazione comunale per l'iniziativa circa € 120,00 per l'acquisto del materiale e della merenda finale); un laboratorio musicale e di avvicinamento alla ritmica tenuto dai componenti stessi della biblioteca il 9 aprile a cui hanno partecipato 25 bambini con i relativi parenti (spesa dell'Amministrazione comunale per l'iniziativa circa € 120,00 per l'acquisto del materiale e della merenda finale); una visita alla fattoria didattica dell'agriturismo Boule de Neige di Torgnon durante le festività pasquali a cui hanno partecipato 29 bambini.

Oltre alle attività proposte, la Commissione biblioteca si è spesa in modo costruttivo e importante nella redazione dei numeri del bulletin attraverso la stesura e la raccolta di articoli, l'impaginazione e l'inoltro in stampa dello stesso.

La Commissione biblioteca inoltre si sta occupando, in collaborazione con l'aiuto bibliotecaria, della gestione della biblioteca comunale, organizzandosi e monitorando l'andamento dei prestiti, il desherbage e il riordino dei libri. In questa veste la Commissione biblioteca ringrazia Daniela Lentini per il lavoro svolto e dà il benvenuto alla nuova aiuto bibliotecaria Manuela Bardini.

La Commissione biblioteca ringrazia la popolazione della grande collaborazione e della disponibilità dimostrata per la realizzazione delle attività sopra elencate.

Dalla Commissione Turismo

Liam Chatrian

CORSO DI INGLESE

Grazie all'interesse espresso dagli operatori turistici di apprendere e approfondire la conoscenza della lingua inglese e maturato durante la riunione della Commissione turismo del mese di ottobre, è stato organizzato in collaborazione con la biblioteca comunale nel periodo invernale un corso di inglese. Il corso, che si è tenuto durante le ore serali presso le aule messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, è stato tenuto dal docente Eugenio Tamburrino ed è stato strutturato su 2 livelli:

- livello base articolato in 12 lezioni per una durata complessiva di 24 ore, al quale hanno partecipato 16 persone
- livello intermedio articolato anch'esso in 12 lezioni per una durata complessiva di 24 ore, al quale hanno partecipato 7 persone.

COMMISSIONE DEL 10 APRILE 2011

In data 10 aprile si è riunita la Commissione del turismo nella quale sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- Presentazione del nuovo sito Internet turistico del Comune di Torgnon in collaborazione con la società degli impianti di risalita Sirt, realizzato dal webmaster Alain Martini
- Condivisione della bozza del programma delle manifestazioni estive
- Condivisione delle scelte pubblicitarie per l'estate 2011
- Presentazione del nuovo dépliant turistico estivo di Torgnon
- Creazione di un gruppo di lavoro per organizzare durante i mesi autunnali una sagra che caratterizzi la nostra località.

Alla riunione hanno partecipato numerosi operatori turistici ed è stata luogo di confronto e condivisione delle varie attività svolte.

www.comune.torgnon.ao.it: il Comune di Torgnon è sul WEB

L'amministrazione comunale

Come previsto dal programma di legislatura e nel rispetto del Codice digitale della Pubblica amministrazione, il nuovo sito Web istituzionale del Comune www.comune.torgnon.ao.it è on line. Si tratta di uno strumento fondamentale per i cittadini, anche quelli non residenti, in quanto fornisce informazioni pratiche sull'attività degli uffici – orari, riferimenti telefonici e indirizzi di posta elettronica, modulistica, regolamenti – e garantisce la massima pubblicità e trasparenza all'attività degli organi comunali. Sul sito, alla sezione albo pretorio,



Homepage del sito istituzionale

sono pubblicati gli atti assunti dall'Amministrazione: deliberazioni di Consiglio e Giunta, determinazioni del Segretario comunale e dei Responsabili del servizio, ordinanze, bandi, avvisi, pubblicazioni di matrimonio, concessioni edilizie e molto altro. Alcuni atti restano disponibili almeno per l'intero anno, altri, per ragioni di privacy, solo per la durata della pubblicazione. L'albo pretorio comunale, una volta cartaceo e posizionato all'ingresso del Comune, è stato quindi sostituito da Internet. Per facilitare l'accesso agli atti anche a quelle persone non ancora a loro agio con le nuove tecnologie, è prevista la pubblicazione cartacea, al vecchio albo, di un elenco settimanale degli atti in pubblicazione. In questo modo, il cittadino, se legittimato, potrà chiedere agli

uffici di prendere visione della versione cartacea dei documenti prodotti dall'ente. Il Web deve essere visto come un'opportunità per migliorare la partecipazione dei cittadini e non come un filtro. Con questo spirito, precisiamo che il Comune – quello non virtuale, con i suoi impiegati e amministratori in carne e ossa – continuerà naturalmente a essere a disposizione di tutti coloro che, magari dopo aver navigato sul sito, preferiranno chiedere un chiarimento alla vecchia maniera. L'organizzazione del sito è rispettosa delle direttive regionali e statali in materia di accessibilità e prevede anche alcune sezioni dedicate all'informazione non istituzionale (turismo, servizi economici, etc.).

Un sito WEB efficace è un sito aggiornato e partecipato, chiediamo quindi a tutti i cittadini di segnalare eventuali imprecisioni o mancanze e di avanzare proposte migliorative del servizio. Inviare le vostre mail a: segreteria@comune.torgnon.ao.it o compilare l'apposito *form* della sezione “*scrivi al comune*”.

Notizie dalla Torgnon Energie

Jerome Rey

L'anno 2010 è ormai terminato ed è tempo di bilanci per la nostra società idroelettrica: la centralina ha prodotto 4900 MWh con un profitto di 365.000 €. Purtroppo c'è stata una lieve inflessione rispetto al 2009 (nel quale erano stati prodotti 5500 MWh) a causa di un inverno con scarse precipitazioni e temperature basse. Tuttavia questa diminuzione non ha gravato in maniera sostanziale sul profitto maturato dalla vendita dell'energia elettrica poiché la differenza è stata di 16.000 €. Ma ciò che interessa maggiormente sapere a

noi abitanti é: cosa rappresenta la centralina per il nostro comune? Innanzitutto è un fattore economico: nel 2009 la Torgnon Energie ha fatto entrare nelle casse comunali 125.000 €, che sono stati inseriti in bilancio per le spese correnti. Per il 2010 la cifra sarà di 75.000 €, un calo dovuto alla scelta di utilizzare una parte degli utili per ripianare un'apertura di credito che ogni anno matura interessi passivi e che ad oggi non ha più una valida funzione. Gli utili della società idroelettrica fanno sì che la nostra comunità abbia la possibilità di avere più liquidità e, di conseguenza, di avere maggiore disponibilità economica nelle casse del Comune.

Da quest'anno, per avvicinare maggiormente la Torgnon Energie alle nostre manifestazioni, il Consiglio di amministrazione ha intenzione di contribuire con una donazione di 2.000 € a favore dello Sci Club Torgnon per l'organizzazione della Traversò Torgnoleintse, gara podistica che negli ultimi anni ha avuto un crescendo di partecipanti. Tutto questo dovrebbe far capire a noi abitanti che la centralina non è "un'entità estranea" al paese, ma un'opportunità che Torgnon è riuscita a costruire in questi anni e che inizia a dare i suoi frutti per il bene della comunità. Un altro tema di primaria importanza e su cui dovremmo riflettere è l'ecologia. L'utilizzo di una risorsa importante come l'acqua fa sì che sul nostro territorio si possa produrre energia pulita senza danneggiare l'ambiente e senza immettere sostanze nocive nell'aria. Questo è un argomento di grande attualità nell'ultimo periodo: dopo il terremoto che in Giappone ha causato il disastro della centrale atomica di Fukushima credo che dovremmo ritenerci quantomeno fortunati di poter produrre energia idroelettrica. Infatti l'acqua, risorsa di cui il nostro comune è ricco, è di vitale importanza e per questo deve essere utilizzata al meglio per le sue molteplici funzioni, senza essere sprecata. L'acqua è ormai considerata l'oro del 21esimo secolo.

Dalla Sirt

Marco Lucat

Il 27 marzo si è conclusa, con una settimana di anticipo, la stagione invernale 2010-2011; sebbene sia stata un'annata con scarsa neve naturale, l'uso intenso dei cannoni da neve ha permesso di presentare piste innevate molto apprezzate dalla clientela. La stagione che si è chiusa doveva confermare i buoni risultati di quella precedente, caratterizzata dal nuovo impianto, da nuove piste e da afflusso record; inoltre anche le migliorie apportate nel periodo estivo al parco giochi, con la sostituzione del tapis roulant e l'acquisto di nuove attrazioni, facevano ben sperare per replicare i risultati lusinghieri dell'anno precedente. Le presenze sono state ottimali da inizio stagione fino al termine delle vacanze natalizie, hanno retto nel mese di gennaio e febbraio e sebbene abbiano fatto registrare un calo a marzo, dovuto soprattutto alle cattive condizioni meteorologiche nei weekend, hanno nel complesso registrato i numeri dell'anno scorso.

Questi risultati ottenuti sono di conforto alle scelte operate dalla società che sono da sempre orientate ad un costante rinnovamento del comprensorio sciistico; tale obiettivo, condiviso anche dalla nuova amministrazione comunale, che nel segno della continuità ha sottoscritto nuove azioni per completare gli investimenti effettuati, dovrà essere perseguito anche negli anni a venire per garantire a Torgnon un posto importante tra i comprensori sciistici valdostani. In una fase in cui a livello regionale si stanno muovendo i primi passi per ripensare un nuovo modello di gestione dell'intero sistema impiantistico valdostano è fondamentale dimostrare che la nostra società, sebbene con difficoltà, riesca ad essere virtuosa e meritevole degli investimenti finora effettuati e di quelli che si dovranno inevitabilmente effettuare in un futuro prossimo.

Nel frattempo sono iniziati i lavori estivi che ci vedono impegnati su diversi fronti: proseguono le attività di gestione e manutenzione degli impianti di irrigazione dei consorzi di Nus, Marseiller e Torgnon e la gestione della centrale idroelettrica della Torgnon Energie srl. A breve, inoltre, terminate le manutenzioni periodiche sugli impianti, ci dedicheremo all'allargamento della parte terminale della pista numero 4, alla sostituzione di parti dell'innnevamento artificiale ed alla messa in sicurezza di alcuni tratti di pista. Inoltre proseguiranno i lavori estivi per conto del comune di Torgnon orientati alla pulizia dei sentieri e della pista ciclabile Tour des Alpes.

Come oramai avviene da diversi anni, da metà luglio fino a fine agosto, sarà nuovamente in funzione il Summer Park, il parco giochi estivo in località Chantorné con importanti novità, mentre, come già avvenuto l'anno scorso, sarà aperta nelle due settimane centrali di agosto anche la seggiovia quadriposto del Collet con la possibilità di fruire di due percorsi di freeride per le mountain bike o semplicemente ammirare in tutta comodità un fantastico panorama che si apre sulle Grandes Montagnes e sul Cervino.



Dalla Biblioteca

1. *I libri sono per l'uso*
 2. *Ad ogni lettore il suo libro*
 3. *Ad ogni libro il suo lettore*
 4. *Non far perdere tempo al lettore*
 5. *La biblioteca è un organismo in crescita*
- Le cinque leggi della Biblioteconomia di S.R. Ranganathan*

Manuela Bardini



Manuela Bardini

Shiyali Ramamrita Ranganathan ha avuto nella storia della biblioteconomia mondiale un peso fondamentale. Di origine indiana, si trasferì nel Regno Unito, criticò aspramente la CDD (Classificazione Decimale Dewey) e ne elaborò un'altra, la COLON CLASSIFICATION. Se la CC non ebbe la stessa risonanza che ha la CDD, lo stesso non si può dire delle cinque leggi da lui stesso elaborate, alla base della disciplina biblioteconomica.

Ranganathan esplica, attraverso quest'ultime, le fondamentali regole che un buon bibliotecario deve costantemente seguire affinché i suoi utenti risultino soddisfatti del servizio offerto loro: innanzitutto la centralità del Reference (il servizio di ricerca e reperimento dei documenti richiesti dall'utenza), operazione che deve essere svolta nel rispetto dei tempi. Quanto appena detto

è enunciato proprio nella seconda, terza e quarta legge di Ranganathan.

Gli altri principi sono invece legati all'evoluzione della biblioteca in quanto organismo strettamente connesso alla comunità che serve: nella prima legge c'è un chiaro rimando alla necessità di svecchiare le collezioni, il libro infatti si usura (soprattutto se scelto dal bibliotecario, soggetto preparato e super partes, sulla base dei gusti dell'utenza e, quindi,

da essa apprezzato) motivo per il quale occorre rinnovare con continuità i fondi, sempre considerando le richieste degli utenti, intorno a cui la biblioteca deve ruotare. La quinta legge ribadisce ulteriormente tale concetto ricordando di nuovo la centralità dell'utenza e i suoi bisogni: assecondare le richieste porta spesso con sé l'esigenza di apportare dei cambiamenti, come è stato per le nuove tecnologie e Internet.

Resta sottinteso il principio cardine per cui la biblioteca pubblica può concorrere a garantire il diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza per tutti, assunto sottolineato anche dall'IFLA (International Federation of Library Associations).

Tutto ciò può forse sembrare inadatto per una piccola biblioteca comunale, eppure su questi principi si deve basare una corretta gestione del servizio bibliotecario, sia esso rivolto ai grandi numeri che si possono registrare in una città medio-grande, come ad una piccola realtà come quella di Torgnon: sarà quindi questo il mio *modus operandi*, nella speranza che gli utenti possano apprezzare appieno la splendida opportunità di avere una biblioteca così fornita e costantemente aggiornata che mette a disposizione di tutti ed in modo gratuito la cultura.

La biblioteca come luogo di incontro e di attività didattico-creative per bambini

Alessia Duroux e Matteo Chatrian

Come ci mostrano le statistiche, la nostra biblioteca è molto frequentata, in particolare dal pubblico dei più piccoli che usufruisce in maniera consistente del prestito libri. La biblioteca riassume in sé diversi aspetti. Innanzitutto è luogo di incontro e di cultura, ma non solo. La biblioteca infatti deve anche essere uno spazio a disposizione di tutti per educare al patrimonio culturale.

In quest'ottica si è così deciso di proporre delle attività didattiche rivolte a bambini e famiglie per far sì che i "lettori di domani" possano "imparare" attraverso l'esperienza e il gioco. Le attività didattico-manuali sono un mezzo per portare i bambini ad osservare e a creare secondo la loro sensibilità, avvicinandoli così ad una dimensione culturale di cui i più piccoli possono sentirsi protagonisti. La manualità e la creatività portano inoltre i giovani a recuperare quella dimensione del "fare" che molto spesso viene meno nella società della tecnologia e allo stesso tempo fanno "vivere" la biblioteca come vero luogo di incontro e di condivisione.

I laboratori manuali proposti dalla Commissione biblioteca hanno infatti lo scopo di far vivere al bambino delle esperienze nell'ambito della sfera dell'educazione dell'azione. Il bambino ha la possibilità di creare con le proprie mani oggetti da utilizzare, agendo in

prima persona nel processo di costruzione attraverso l'imitazione di un modello proposto. Questo binomio delle due azioni, agire in prima persona e imitare, è fondamentale nel processo di crescita del bambino. La Commissione è contenta quindi di proporre ai piccoli utenti della biblioteca tali attività ludico-didattiche mirate a far vivere ai ragazzi esperienze positive e di aggregazione.

Sul laboratorio "Decoriamo il Natale"

Matteo Brasca

Oggi pomeriggio, dopo aver sciato, la mamma ci ha accompagnato in biblioteca. Una settimana fa mi aveva promesso che saremmo andati a Torgnon a "decorare" il Natale. Le avevo chiesto cosa volesse dire, perché non avevo mica capito bene, ma lei mi aveva risposto che sarebbe stata una sorpresa.

Appena entrati con mia sorella, abbiamo salutato i nostri due amici che vivono qui e poi ci siamo messi a sfogliare i libri. Ci sono un sacco di scaffali con dentro tantissimi libri tutti per noi!!! Ma mentre stavamo sfogliando il libro con dentro la sfera, un ragazzo che si chiama come me, ci ha chiamato tutti intorno a lui...e ci ha fatto vedere un filo con appese delle decorazioni. Lui ci ha raccontato che anche noi avremmo fatto queste decorazioni, quattro per ogni bambino.

Eravamo tantissimi e ci hanno diviso in due gruppi...uno è rimasto nella stanza dei libri, quella bella per i bambini, mentre io, Giulia e gli altri bambini siamo andati nella stanza dove c'è la signora che dà via i libri.

Ci hanno dato una vaschetta con la colla, un palloncino e un cordoncino. La prima decorazione che dovevamo fare era una palla. Abbiamo passato il cordoncino dentro la colla e poi messo il cordoncino sul palloncino. Abbiamo rifatto poi la stessa cosa con i fili di lana colorati. Alla fine abbiamo aggiunto o i brillantini o la neve finta. Volevamo scoppiare il palloncino, ma Matteo ci ha detto che dovevamo aspettare che la colla si asciugasse. C'era tanta colla, ma questa volta la mamma non ci ha sgridati anche se eravamo pieni di colla. Poi abbiamo trasformato una vecchia lampadina in una pallina da appendere all'albero, Giulia ha messo un sacco di paillettes! La mia non era bella, volevo rifarne un'altra, ma non ho potuto perché se no non c'erano abbastanza lampadine per tutti. Anche le lampadine le abbiamo messe tutte a testa in giù ad asciugare e finalmente siamo andati anche noi nella stanza dei libri dei bambini.

Non mi ricordo il nome dalla signorina che ci ha aiutato, ma con lei abbiamo fatto un folletto con una pigna e un angioletto con i tappi e i brillantini. Quando abbiamo finito di fare tutti i lavoretti siamo andati tutti in bagno a lavarci le mani.

Fuori era tutto buio e io e Giulia, che avevamo fame e sete volevamo andare a casa a fare merenda.

Ma poi le mamme che hanno aiutato Matteo hanno portato il pandoro, le patatine e tutte le cose da bere. Potevamo mangiare, ma solo se stavamo intorno al tavolo.

Alla fine ci hanno dato le nostre decorazioni e siamo andati a casa. Mentre tornavamo però la palla scricchiolava tutta perché la colla si stava seccando. Arrivati a casa, abbiamo scoppiato il palloncino. Le palle e le lampadine le abbiamo appese all'albero, il folletto di pigna e l'angioletto sono sul mobile della sala. Ora ho capito cosa si fa a Torgnon per decorare il Natale. Il prossimo anno magari ci fanno fare Babbo Natale.

Laboratorio di carnevale per i più piccoli

Marianna Mora

Sabato 5 marzo 2011 ho partecipato al laboratorio di carnevale organizzato dalla biblioteca. Abbiamo creato dei bellissimi travestimenti con materiale riciclato. C'erano quattro gruppi: i pirati, le streghe, le fate ed i cavalieri. Il lavoro è stato impegnativo ma ne è valsa la pena! Vorrei ringraziare chi ha organizzato questo laboratorio: davvero l'idea di un genio...



Il paese di Pentagramma

Nicole Vallet e Giulia Spalla

Sabato 9 Aprile 2011, la biblioteca di Torgnon ha organizzato un laboratorio sugli strumenti musicali a cui hanno partecipato numerosi bambini. Quando siamo entrati nel paese di Pentagramma Matteo e Alessia hanno animato una storia su Arturo, un bizzarro direttore d'orchestra... Tutto iniziò quando Giulia e Riccardo trovarono Tiglia, una bottiglia di plastica che piangeva e si lamentava perché l'avevano gettata e nessuno la voleva più riutilizzare. E da qui l'idea di costruire strumenti musicali con oggetti da riciclare. I due amici hanno presentato gli strumenti creati ad Arturo che fu felice di dirigere L'Orchestra del Riciclo, composta dal Tamburo, dal Sistro, dalle Maracas, dal Tamburello, dallo Xilofono, dal Bastone della Pioggia, dalla Grancassa, dalla Chitarra e dal Flauto di Pan. Patrizia, Matteo, Alessia e Roberta ci hanno aiutato a costruire la nostra orchestra utilizzando legno, contenitori di plastica, piastrelle, scatole di cartone, avanzi di tappezzeria, tappi di bottiglia... tanta colla vinilica e tanta tanta voglia di divertirsi!!! Una volta costruiti gli strumenti li abbiamo suonati prima facendo un po' di frastuono poi, con l'aiuto di Arturo, abbiamo suonato una dolce melodia!! Terminato il concerto ci siamo abbuffati con dolci e bevande offerte dal comune. Sicuramente tutti si sono divertiti, compresi gli animatori. Noi possiamo dire che, oltre ad aver imparato a riutilizzare gli oggetti riciclabili e ad esserci riempite di colla dalla testa ai piedi, abbiamo passato un pomeriggio in allegria e in compagnia. Abbiamo pensato di proporre alla biblioteca un laboratorio sulla pasticceria per bambini....Chissà che divertimento con la farina nei capelli!!!



Lettere in biblioteca

Roberta Gyppez

La biblioteca comunale ha organizzato due appuntamenti all'insegna delle letture di fiabe per i bambini di Torgnon e per i piccoli turisti che trascorrono le loro vacanze nel nostro paese. Il primo incontro si è svolto il 21 dicembre con le letture di alcune storie di Gianni Rodari interpretate da Paolo Valla della Compagnia Sinequanon. Al secondo appuntamento, fissato per il 28 dicembre, con grande sorpresa dei bambini, si è presentato lo snowboarder Maurice, con tanto di berretto e occhiali da sci e con lo snowboard sotto il braccio. Si trattava forse di un turista che avesse sbagliato luogo? No, era proprio un vero snowboardista che nel pomeriggio si era "scontrato" sulle piste da sci con Stefania che avrebbe dovuto occuparsi della lettura organizzata dalla biblioteca!

Stefania, avendo avuto la peggio nell'incidente, ha pensato bene di farsi aiutare dallo spericolato sportivo nella lettura delle fiabe... E con quale sorpresa!! Maurice dice di non aver mai letto delle storie davanti ad un pubblico di bambini, ma sarà proprio vero? Sta di fatto che riesce a trasformarsi in tempo reale da folletto in vecchia strega, da cavaliere in re ed in altri numerosi personaggi ancora... in poche parole scopriamo che è un interprete eccezionale! Sarà stato proprio il caso a far incontrare Stefania e Maurice? Non si sa, ma siamo certi però che i bambini hanno trascorso un paio d'ore davvero divertenti ed il messaggio finale lanciato dai due simpatici narratori risuona molto prezioso: "Bambini, leggete! Leggete! Leggete!"



Lo sapevate che con i fiori si può disegnare?

Simona Balzano



Lo sapevate che con i fiori si può disegnare? Che la paglia scricchiola più del fieno secco? E la differenza tra una piuma e una penna? Oppure che dopo l'aggiunta del caglio è necessario attendere una trentina di minuti prima di iniziare la lavorazione del formaggio?

Questa mattina ho partecipato insieme ai miei figli all'evento "Fattoria didattica" patrocinata dalla Commissione biblioteca del Comune di Torgnon con la sponsorizzazione dell'assessore alla cultura, Livio Perrin. L'azienda agricola Boule de Neige di Gal Elsa ha aperto le sua stalla ai bambini che volevano cimentarsi in un percorso alla scoperta di sapori, profumi, ritmi e attività di una fattoria di montagna. Accolti di mattino presto da Matteo, Francesca, Aline, Iris, Filibert, circa trenta bambini

vengono divisi in due gruppi così da garantire i tempi e l'alternanza tra i vari laboratori organizzati. Un gioco interattivo ci immerge nei profumi e sapori della montagna. Infatti, mentre Francesca legge due brevi racconti che illustravano la giornata tipica nella fattoria nelle due stagioni principali (inverno ed estate), un gruppetto di bambini bendati cerca di capire, ascoltando la lettura, cosa viene proposto loro dai compagni. E così accarezzati da piume di gallina, dal suono dello scricchiolio di paglia tra le mani e dal profumo di fontina, scopriamo come bagnandosi due dita con il latte... si può imitare la mungitura delle mammelle di una mucca.

Ma come in tutte le fattorie, il tempo scorre, ed è già ora di preparare il formaggio. Così con tanto di grembiuli e una bella lavata di mani, nel più totale rispetto delle norme igieniche, i piccoli caseari con i suggerimenti preziosi di Patrick, il casaro della fattoria, si cimentano nella preparazione del 'primo sale'. Messo poi il formaggio nelle piccole formelle, la visita guidata nel laboratorio caseificio è d'obbligo e le domande nascono spon-

tanee. Il muggito delle mucche, però, richiama l'attenzione dei bambini e così, cercando di fare silenzio veniamo accompagnati nelle stalle, dove mucche, conigli, asini, caprette e vitellini la fanno da padroni. Ovviamente mantenere 15 bambini in silenzio in una stalla è cosa assai difficile, e così per non infastidire troppo gli animali, ecco che un bellissimo gioco all'aperto li attende tutti. Finalmente anche loro possono pascolare nel prato come gli animali in cerca di erba, fiori, terra e tutto quello che il prato può offrire, da raccogliere e dividere in sacchetti a seconda del colore del materiale trovato. Con i sacchetti colmi ci rechiamo all'interno del grande salone dove per ogni bambino sono a disposizione due fogli: da utilizzare per fare un disegno usando come colori i fiori, l'erba e quanto raccolto, l'altro con una striscia biadesiva dove "incollare" quello che la fantasia suggerisce di comporre. Il risultato è una piccola mostra d'arte che espone questi piccoli capolavori agresti. Ma le sorprese non finisco qui, una tavola imbandita con tutti i prodotti che la natura può offrire grazie al lavoro e alla fatica dell'uomo ci aspetta. Formaggio, salumi, pane, latte e yogurt ci vizio con il gusto delle cose fresche e genuine.

La mattinata in fattoria volge al termine, ringraziando tutti per la cortesia e l'ospitalità, i nostri bambini tornano a casa con i loro preziosi disegni, il formaggio fatto da loro e la consapevolezza di quanto la natura sappia offrirci. Ho quasi quaranta anni e in tutta onestà, ad alcune delle domande fatte oggi ai miei figli non avrei saputo rispondere in maniera puntuale. Adesso io so rispondere... e i miei figli pure. Il valore della conoscenza e delle esperienze è impagabile... è stata veramente una bellissima mattina.

Lo scatto perfetto

Valentina Neyroz

Certo, il mondo della fotografia come ogni altra arte avrà i suoi segreti, ma in fondo mi basta avere una macchinetta di quelle moderne e piccolissime con tanti megapixels, inquadrare un bel soggetto e... click! E poi ancora e ancora. Senza aver sprecato nemmeno un rullino torno a casa fiera e pronta a scaricare migliaia di foto di cui la metà finiscono subito nel cestino, che si svuota con un click pure lui.

Ma ecco che l'iniziale euforia lascia spazio alle prime delusioni: queste le cancello perché sono sfocate, queste perché troppo buie, queste perché non sono un granché... insomma, tutto facile, ma forse si potrebbe considerare di partecipare ad un corso... giusto per fare qualche scatto un po' più interessante. E allora benvenuti nel magico mondo della fotografia, dove i paesaggi sono spettacolari, i soggetti nitidi, i primi piani perfettamente a fuoco e... le persone possono anche sparire!

Niente magia, è tutto vero quello che ci ha insegnato il professionista Vincenzo Garofalo durante il corso di fotografia organizzato dalla Commissione della biblioteca: tutti i mercoledì sera, per 10 lezioni, ci trovavamo nella sala del Consiglio del municipio e



scoprivamo nuovi segreti per foto (quasi) perfette. Vincenzo ci ha parlato della regola dei terzi, per cui i soggetti non vanno mai posti al centro della fotografia (davvero??! Siamo tutti caduti dalle nuvole!), dell'esposizione che va sempre fatta prima di scattare (ah sì? Mai fatta prima!), dei tempi di otturazione dell'obiettivo e dell'apertura del diaframma (ah, ecco cosa sono quei numerini sullo schermo della macchina fotografica!). Nelle

ultime lezioni ci ha infine parlato dei diaporami e di Photoshop, il programma di correzione delle fotografie (ma voi lo sapevate che è addirittura possibile cancellare una persona dalle foto??!). Il corso non è stato solo teorico, infatti c'è stata anche un'uscita notturna ad Aosta: tra macchine fotografiche che hanno rischiato di cadere nel torrente, auto che si fermavano proprio davanti al nostro obiettivo e persone che sono quasi state investite mentre cercavano lo scatto perfetto, l'uscita è stata davvero un'avventura da reporter!

Insomma, tra pizzate per scambiarsi consigli e chiaccherate fino a notte fonda per dissipare dubbi fotografici, il corso è arrivato alla fine accompagnato da una "bicchierata d'addio" e dai dolcetti di Patrizia. Di sicuro abbiamo imparato come sfruttare al meglio la nostra semplice macchina compatta, ma per mettere in pratica tutti gli insegnamenti del corso... alla reflex semiprofessionale bisognerebbe fare un pensiero!

Delorenzi presenta il suo incantesimo della neve

Davide Perrin

Sabato 12 marzo, presso la sala SIRT, il signor Francesco Delorenzi ha presentato il testo "L'incantesimo della neve. La magie de la neige", edito da Le Château. Il nostro paese è diventato da una quindicina d'anni, come Francesco ama dire, il suo "rifugio d'elezione". Per l'occasione la piccola sala riunioni è stata arricchita da una serie di pannelli murali, riproduzioni di alcuni scatti significativi dell'autore. A corredo della presentazione, la cooperativa vinicola "Quatremillemètres Vins d'Altitude" ha esposto i suoi



migliori vini e ha prodotto, in edizione limitata, qualche bottiglia utilizzando come etichetta una foto del libro in oggetto, rappresentante una valanga scivolata su un filare di vigna in alta valle.

Il volume raccoglie oltre 200 fotografie in bianco e nero scattate in Valle d'Aosta, nel biellese, nelle Dolomiti e qua e là in Europa (Francia, Svizzera e Belgio). La scelta del bianco e nero su pellicola è legata anche al fascino

dello sviluppo e della stampa, una magia che il digitale non contempla. Non si tratta, tuttavia, semplicemente di un libro fotografico, in quanto per Francesco Delorenzi la fotografia è un mezzo di comunicazione, un linguaggio per esprimere bellezza.

Accanto alle immagini, poetiche e originali, i testi, in italiano e in francese, raccontano la passione dell'autore per l'inverno, la sua stagione preferita, con l'aria pura, il cielo blu, le nuvole, il vento e la neve, sulla quale, come ricorda l'autore: "Ciascuno lascia la sua traccia, ed anche se tu sei già passato, e non ci sei più, la tua traccia resta, come la traccia d'affetto lasciata nel nostro cuore dalla persona che abbiamo amato e che non c'è più". L'attaccamento alla nostra regione, alle 14 valli che rappresentano 14 inverni diversi, è talmente forte che come cita un suo passaggio: "Se l'inverno è come il paradiso, la Valle d'Aosta è il paradiso". Così, attraverso le immagini e i testi, si ha la possibilità di scoprire momenti di autentica bellezza in quella che spesso è definita impropriamente la brutta stagione.

Corso di Inglese

Sara Mathamel

Quest'anno il Comune ha organizzato un corso di inglese diviso su due livelli, principianti e avanzato. Al primo livello hanno partecipato quattordici "coraggiosi" che si sono cimentati con le basi della lingua inglese sperando così di poter scambiare quattro chiacchiere con i turisti. Io, invece, ho partecipato al corso avanzato, in compagnia di altri sei Torgnoleins.



Le lezioni sono state tenute da Eugenio Tamburrino che, con passione e soprattutto molta pazienza, ci ha fatto scoprire le bellezze della lingua. Con dialoghi, esercizi e giochi abbiamo acquisito nuove conoscenze e potuto approfondire quelle scolastiche, senza annoiarci o faticare troppo. Alla fine del corso è stata organizzata una pizzata per tutti i partecipanti. Tutti hanno potuto mo-

strare i frutti del proprio duro lavoro di questi mesi con un giochino su colori, numeri, animali e verbi. Credo che questo corso sia stato una bellissima idea e che mi sia servito soprattutto per migliorare il mio inglese scolastico. Spero che l'anno prossimo si possa avere nuovamente questa opportunità, per permettere a tutti i partecipanti di imparare questa lingua in modo semplice e divertente. Un grazie particolare a Eugenio, teacher simpatico e paziente! See you next year!

Gita al Castello di Pralormo

Francesca Grazioli

Le premesse della mattinata non erano delle migliori: un cielo coperto con un pallido sole che cercava di far capolino tra le nubi ha accompagnato l'inizio del nostro viaggio. Ma il clima mite, il sole, gli alberi in fiore e i campi verdi ci hanno accolto nell'incantevole cornice del piccolo paese di Pralormo.

Pralormo è famosa in tutta Italia perchè il suo castello, proprietà dei Conti Beraudo di Pralormo, nei mesi primaverili ospita la manifestazione Messer Tulipano. Qui infatti, circa 75.000 tulipani e narcisi in fiore annunciano l'arrivo della primavera. Ed è proprio questo tripudio di colori che ci ha accompagnato durante tutta la giornata.

La mattinata è stata infatti dedicata alla visita del giardino, del parco circostante il castello e del piccolo mercatino dei prodotti tipici della zona. È stata un'occasione davvero "ghiotta" anche per il numeroso gruppo del corso di fotografia perchè ha dato la possibilità

di mettere in pratica quanto imparato nelle diverse lezioni. La mostra quest'anno infatti aveva come tema il tricolore nell'anno del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Abbiamo potuto quindi osservare tulipani rosso fuoco, rosso lacca o di un pallido rosso senza però dimenticare il bianco candido di alcuni di essi e il verde degli innumerevoli prati.

Dopo un meritato pranzo, chi all'ombra dei secolari alberi del parco, e chi con le gambe sotto al tavolo del ristorante, è stata l'ora della visita al castello, fulcro culturale del piccolo borgo torinese. La visita guidata ci ha dato l'occasione di vedere gli ambienti e gli arredi del castello ma anche di immergerci nell'atmosfera tipica della seconda metà dell'800, epoca dell'ultima ristrutturazione. Abbiamo visitato la cantina che ospita gli strumenti per la vinificazione, delle stanze attigue dove in delle teche sono conservati alcuni arredi e sistemi per scaldare, lavare e illuminare, risalenti al 1800. Successivamente alla cantina, abbiamo visitato l'office, luogo dedicato alla conservazione di tutti gli oggetti necessari ad adornare le tavole durante i vari pasti e nelle grandi feste organizzate nel castello. Abbiamo poi trovato la stanza dei domestici, la cucina e la sala da bagno. Il grande salone d'onore è poi l'ambiente di rappresentanza del castello ed è caratterizzato da un pavimento con un mosaico alla veneziana e da un imponente lampadario a candele. La camera da pranzo e quella del ministro rappresentano la zona più "intima" della dimora; la visita si è poi conclusa nel salotto azzurro, antico luogo di ritrovo delle dame, dove venivano esercitate le arti femminili del ricamo. Alla fine della visita, siamo andati a vedere la serra posta a Sud del castello e dopo un'oretta di riposo nel parco è arrivata l'ora del ritorno.

La gita è stata un momento prevalentemente a carattere culturale ma la particolarità di questi giardini e i momenti di aggregazione dei partecipanti hanno dato quel pizzico in più di "brio" alla nostra trasferta.



10/10/2010: passo dopo passo...42,195 km

Jerome Rey e Joël Deanoz



Jerome Rey e Joël Deanoz

Da tre anni a questa parte ogni autunno io, Jerome Rey, e il mio fido “compagno podistico”, Joël Deanoz, approfittiamo delle maratone per vedere nuove città: abbiamo iniziato la nostra avventura con Venezia nel 2008, poi abbiamo continuato con Berlino nel 2009 e Chicago nel 2010. Vi chiederete perché Chicago e non New York? Avevamo la possibilità di appoggiarci a degli amici che vivono in quella città e quindi è stato tutto di più facile organizzazione e poi... beh, gli Americani dicono che quella di New York sia da “turisti” europei! Con nostra grande sorpresa abbiamo scoperto essere anche la maratona con più partecipanti degli Stati Uniti: infatti alla partenza eravamo “solo” 45.000. L'atmosfera era molto coinvolgente con persone che sostenevano le nostre fatiche ad ogni angolo di strada con concerti, balli, musica e

spettacoli di ogni sorta (purtroppo non abbiamo avuto il tempo di immortalarli in una foto!). Dopo 3 ore e qualche minuto (e qualche minuto in meno delle 3 ore per il mio compare) abbiamo concluso le nostre fatiche, soddisfatti del nostro tempo e della fantastica organizzazione che queste maratone internazionali riservano a noi podisti. Il pomeriggio abbiamo approfittato della bella giornata per visitare la città con l'aiuto del bus City Sightseeing che ci ha portati nei luoghi più interessanti di questa metropoli americana: nessun edificio storico, ma piuttosto costruzioni recenti poiché purtroppo nel 1871 un incendio distrusse gran parte della città. L'attrattiva principale è la Sears Tower, un grattacielo di 108 piani con speciale vista panoramica: un corridoio di vetro nel quale si ha la sensazione di camminare sospesi nel vuoto.

Archiviato il terzo appuntamento e non ancora appagati dalle nostre prestazioni stiamo già pensando al prossimo traguardo: Amsterdam!

Ski-Alp sotto le stelle

Jerome Rey

Torgnon, 25 gennaio 2011. Eravamo 137 atleti con sci e pelli di foca alla partenza della gara organizzata dal circuito Ski-Alp: nonostante la serata fosse fredda, direi che la risposta dei partecipanti è stata buona. Da quest'anno partenza in linea dal piazzale dell'ovovia (1.550 m): alle 19.20 eravamo già tutti pronti, aspettavamo solo il via di Danilo che, per non farci soffrire troppo il freddo, ha anche indetto una falsa partenza! Una volta posizionati i cronometristi (e tutti nuovamente dietro la linea) è scattato lo start iniziale.

Come in tutte le notturne il ritmo era molto sostenuto. Il primo muro è stato affrontato dai concorrenti con molta facilità, mentre il secondo (sotto il ponte) ha causato non pochi problemi ad alcuni atleti che scivolando hanno trascinato con sé altri partecipanti. Passato questo "ostacolo" il percorso si addolciva fino al piano di Chantorné, mentre all'imbocco della pista del Collet iniziava la parte di gara più selettiva che ha permesso a Brunod, Seletto e Righi di salire sul podio.

Una citazione speciale all'*enfant du pays* Nadir Maguet che, classificatosi 1° cadetto-junior, ma soprattutto 6° posto assoluto, ha tenuto alto l'orgoglio di noi Torgnolesins. Tutto ciò è stato solo l'inizio della sua brillante stagione scialpinistica conclusasi con il 3° posto alla Pierramenta. Anche se non siamo arrivati ai piedi del podio Roberto, io e Marco (in ordine d'arrivo) abbiamo comunque fatto la nostra degna figura (arrancando dietro al giovanotto!).

La mia passione per lo sci

Renato Bacco

Grazie alla passione che ho per lo sci, ho sentito il bisogno di voler approfondire tutto ciò che lo riguarda, dalla sua nascita alla fine della sua costruzione, alla sua manutenzione e al modo di aumentarne al meglio (con la scelta delle migliori scioline) la sua scorrevolezza. Da qui la domanda: chi, come e quali materiali ed accorgimenti utilizzare per valorizzare al meglio lo sci?

Per darmi queste risposte ed aumentare la mia conoscenza personale su ciò che è il mondo dello sci, ho contattato la scuola dell'Associazione ski-man ed ho iniziato a frequentarla,

dapprima per quattro giorni e poi visto che le nozioni da apprendere erano veramente tante, su loro consiglio sono ritornato ancora per altri venti giorni. Oltre alla teoria insegnano anche la pratica e sono rimasto estasiato nel vedere e conoscere di tutto e di più su ciò che è l'argomento sci; si pensa sempre di sapere e poi ti rendi conto che c'è sempre da migliorare per seguire al meglio l'evoluzione di ciò che sono i materiali che compongono lo sci. In questa scuola ho potuto constatare la professionalità dei vari docenti, tra cui vi erano professionisti ski-man nazionali, ingegneri, progettisti e costruttori di sci, che in prima persona e in modo dettagliato hanno spiegato dalla A alla Z tutto ciò che c'è da sapere sullo sci, riuscendo a soddisfare la mia curiosità e facendomi arrivare al mio obiettivo primario: apprendere! Inoltre, sempre tramite l'Associazione ski-man, ho conosciuto campioni professionisti di sci a livello mondiale, come Daniela Ceccarelli, Gianluca Grigoletto e Giorgio Rocca, con i quali sono andato a Les Deux Alpes a fare uno ski-test per testare gli sci in uscita per la prossima stagione.

Alla fine del corso siamo stati valutati da un gruppo di insegnanti con rispettivo esame. Con orgoglio ho ricevuto un attestato di riconoscimento da ski-man professionista. La consegna è stata fatta alla fiera di Modena "Ski-pass" dal direttore della scuola Dino Palmi, con la presenza del direttore della rivista "Sciare" di Marco e Giovanni Migliardi. Questa è stata di sicuro un'esperienza formante, sia per la mia persona che per la mia professionalità, che rifarei senza ombra di dubbio.

Due Torgnoleins a 4.810 mt.

Gildo Mus e Rinaldo Barrel



Gildo Mus e Rinaldo Barrel

Se ne è parlato svariate volte, durante le numerose escursioni o sciate fatte insieme e poi finalmente... deciso! A settembre facciamo il Bianco. Così, dopo qualche camminata di allenamento per gli ormai conosciutissimi sentieri di Torgnon, il 20 settembre 2010, abbiamo preparato gli zaini e dopo pranzo siamo partiti con destinazione Les Houches, nei pressi di Chamonix.

La via scelta è quella "normale francese", che, partendo dalla località francese, porta tramite la funivia ed il caratteristico trenino a cremagliera fino al Nid d'Aigle per poi proseguire in un sentiero ripido fino al rifugio Tête Rousse a 3.200 mt.

Il primo obiettivo è stato arrivare al rifugio del Gouter a 3.800 mt, raggiunto in tempi da record, considerando che il percorso è stato lungo una parete di sfasciumi con sassi mobili e franosi. Dopo una “riposante dormita” sul pavimento della sala da pranzo dell’affollatissimo rifugio, intorno alle 3.30 siamo ripartiti per affrontare la salita lungo il dôme du Gouter fino alla vetta, raggiunta poco prima del sorgere del sole. Qui la fatica e il freddo non si sentono più, lasciando spazio solo alla soddisfazione e all’emozione.

Un paio di foto ricordo e poi via di nuovo per il rientro, perché come dice Mauro Corona: “La montagna mi ha insegnato una cosa: che da una cima non si va in nessun posto, si può solo scendere”... e qualcuno il giorno dopo, commentando l’impresa, ha detto: “... beh, magari l’anno prossimo mi porto anche gli sci!!”

Sci alpinismo, che passione!

Nadir Maguet



La mia passione per lo sci alpinismo è banalmente iniziata da una sfida tra me e mio papà nella notturna di Torgnon di un anno fa. Malgrado la stagione fosse già iniziata da un po’, ho comunque partecipato ad alcune gare regionali e nazionali, concludendo con la famosa Pierra Menta e conquistandomi così un posto in Asiva grazie ai buoni risultati ottenuti. Quest’inverno, primo anno da junior, ho iniziato con due gare valide come preselezione per la squadra nazionale, ma purtroppo sono stato il primo escluso. Con il passare delle settimane migliorava sempre di più la mia forma fisica e, di conseguenza, i risultati. Così a gennaio mi hanno convocato in squadra nazionale per una gara del circuito di coppa del mondo che si è svolta in Francia sulla catena dei Pirenei, ottenendo un sesto posto assoluto, primo degli Italiani. Dopo altre gare di rilievo con risultati soddisfacenti sono arrivati anche i mondiali di Claut in Friuli, dove ho ottenuto

un sesto posto nell’individuale e la medaglia d’argento in staffetta con i miei compagni. Nella Pierra Menta di quest’anno invece io e il mio compagno Stefano Stradelli siamo arrivati terzi,

un risultato di cui siamo pienamente soddisfatti. Ormai la stagione si svolge al termine e con l'ultima gara nazionale mi sono aggiudicato il circuito di Coppa Italia. Adesso mi aspetta ancora il Tour del Rutor e poi passerò da atleta a spettatore, perché a fine aprile dovrò andare a incoraggiare mio papà, Jerome e Mauro al trofeo Mezzalama. Ah dimenticavo, nella sfida con mio papà nella notturna di Torgnon sono io che ho avuto la meglio.... Ciao ciao

In attesa del Giro della Valle d'Aosta

Davide Perrin

Il 27 agosto 2011 piazza Frutaz, vale a dire il salotto del nostro paese, vedrà nel tardo pomeriggio l'arrivo della quinta tappa del 48° Giro ciclistico della Valle d'Aosta, corsa a tappe di livello internazionale che ha visto nel corso degli anni cimentarsi i migliori dilettanti delle due ruote. Spesso gli atleti che hanno percorso le impervie salite e le emozionanti discese attraverso le nostre vallate sono diventati poi degli affermati professionisti di livello assoluto; alcuni sono riusciti addirittura a vincere la classifica generale del Giro d'Italia e numerose tappe della Vuelta di Spagna e del Tour de France.

Tra i vari illustri campioni che hanno corso il "Petit Tour", nomignolo attribuito alla corsa dagli esperti, si ricordano Gilberto Simoni, Vladimir Belli, Ivan Gotti, Yaroslav Popovych, l'indimenticato Valentino Fois e numerosi altri che dal 1962 a oggi si sono dati battaglia sulle nostre strade. Con grande piacere alcuni esercenti torgnolein ricordano le gesta delle passate edizioni, quando alcune squadre alloggiavano nelle strutture del paese, a volte i corridori tornavano per trascorrere qualche giorno di vacanza nella pausa invernale.

È chiaro che un evento sportivo di tale portata assorba numerose energie sia dal punto di vista economico che organizzativo garantendo un ritorno solo sotto il profilo dell'immagine; va però ricordato che a Torgnon il 7 luglio 2011 sarà organizzata la conferenza stampa di presentazione dell'intera corsa a tappe la quale vedrà la presenza di numerosi giornalisti sportivi, del settore ciclismo e di testate e redazioni televisive satellitari. Torgnon sarà inoltre presente sulla brochure di presentazione del giro con la foto di copertina. Queste copie ad alta tiratura verranno distribuite oltre che in Valle anche nel Canavese e nell'Alta Savoia, vale a dire tutti i territori che saranno calcati dal Giro.

La speranza al momento è quella di riuscire nella manifestazione e dare al paese un'ulteriore cartolina spendibile a livello turistico. Va considerato che la corsa si svolgerà in un periodo turistico e che i corridori transiteranno sul nostro territorio due volte passando dal Col Saint Pantaléon e per il traguardo finale di tappa naturalmente. È vivo l'auspicio di premiare il 27 agosto un astro emergente del ciclismo che in futuro calcherà gli scenari più blasonati di questo faticoso e spesso criticato sport.

Corso di sci di discesa

Roberta Gyppaz



Come lo scorso anno, anche quest'inverno, un nutrito gruppo di piccoli sciatori di Torgnon e di Antey Saint André si è dato appuntamento il mercoledì pomeriggio per partecipare ai corsi di sci di discesa organizzati dal Bar "Lo Vierzà" in collaborazione con la Scuola di Sci Torgnon. Visto il loro cospicuo numero, sono stati divisi in quattro gruppi a seconda delle

loro capacità. Mercoledì 2 marzo 2011 si è disputata la gara di fine corso sulla pista crono di Chantorné. Per alcuni di loro era la prima volta al cancelletto di partenza, che emozione! Ma in questo caso, il detto "l'importante non è vincere ma partecipare" è più valido che mai e quindi complimenti a tutti i piccoli discesisti!

Corso di sci di fondo

Roberta Gyppaz



Il gruppo dei "piccoli sciatori esperti" alla partenza

Quest'inverno il Bar "Lo Vierzà" ha organizzato un corso di sci di fondo che ha riscosso un notevole successo di partecipazione. Il sabato mattina i "piccoli sciatori esperti" avevano appuntamento con il maestro Mauro Navillod mentre i "piccoli sciatori principianti" erano accompagnati

dalla maestra Claudia Messellod che, puntando sull'aspetto ludico, riusciva a coinvolgere anche i bimbi più piccoli. Il 12 marzo, a Plan Prorion, si è disputata la gara di fine corso. Il tempo è stato piuttosto inclemente ma i piccoli fondisti, seppure in mezzo alla nebbia, hanno raggiunto e tagliato il traguardo sostenuti dal caloroso tifo di parenti ed amici.

Staffetta all'americana ... dedicata alla Befana!

Tony Landi



FOTO DI TONY LANDI

Giovedì 6 gennaio 2011, alle ore 15, sulle nevi di Champlong, si è svolta una simpatica manifestazione organizzata dai “cugini” dello Sci Club Verrayes, alla quale hanno partecipato 78 concorrenti, di tutte le età e di tutti i livelli. Torgnon ha presenziato all'iniziativa su invito di Laurent Vittaz, allenatore dei fondisti del nostro sodalizio, i quali, non essendo così numerosi,

quest'anno si sono uniti a quelli di Verrayes per formare un bello squadrone unico, mantenendo comunque l'appartenenza ognuno al proprio club. La gara, all'insegna dell'umorismo, della non competitività e del cameratismo, si è svolta con la formula della staffetta americana a 3: un chilometro e 200 metri per il primo frazionista, 700 metri per il secondo e 400 metri per il terzo, il tutto da ripetersi 2 volte, ad eccezione del primo frazionista, impegnato in 3 giri. Gli abbinamenti sono stati scrupolosamente manovrati da Fabienne Vittaz, con l'intento di creare le 26 squadre presenti nel modo più equilibrato possibile, almeno apparentemente!

A rappresentare lo Sci Club Torgnon si sono presentati: Giorgia Machet, Sharon e Marie Claire Gontier, Nicholas Bich, Matteo Chatrian, Pierpaolo Caldera e Dario Milano, oltre al nostro presidente Danilo Mus, per l'occasione trasformato in video-operatore ed alla sottoscritta, alla quale è stato affidato il compito di speaker della manifestazione!

Sopra le classiche tutine attillate da agonisti, il 90% dei concorrenti, per l'occasione, ha indossato capi d'abbigliamento adatti alla ricorrenza: abbiamo infatti visto sfrecciare befane e streghe di tutti i tipi, con vistosi cappelli o mantelli svolazzanti, gonne lunghe e scialli frangiati, un Babbo Natale, forse un po' in ritardo sui tempi, ma grintoso sul campo di gara, due improvvisati “spiderman”, un “grandeNex” insaccato in un paio di pantaloni di almeno 3 taglie in meno della sua e sciatori “d'antan” con pantaloni alla zuava e gilet di lana di pecora... insomma, una variopinta e allegra combriccola che ha riscosso grande successo tra il pubblico presente, formato da supporter con tanto di cartelli (forza nonni!!!!), mogli, mamme o semplici curiosi!

Al termine della gara, dopo un buon tè caldo o vin brûlé e un pezzo di focaccia, si è svolta, all'interno del piccolo ma accogliente locale “Blancheneige”, la premiazione, con premi a sorteggio per tutti. La serata è poi proseguita con la proiezione del video girato da Laurent durante l'ultimo allenamento dei suoi allievi, per commentare e correggere insieme i loro errori di impostazione. A seguire, la cena sociale, a cui hanno partecipato un centinaio di persone!

A Torgnon... da Natale in poi

Manuela Perrin



Capodanno a Mongnod

Linverno 2010-2011 è stato positivo quanto ad arrivi e presenze nelle strutture alberghiere e extralberghiere. La stagione è iniziata un po' più lentamente del previsto; quest'anno Sant'Ambrogio è stato piuttosto tranquillo, ma diversi operatori hanno espresso soddisfazione per i weekend di dicembre. Nelle vacanze natalizie poi, a fronte di un certo ritardo negli arrivi, posticipati

di qualche giorno rispetto agli anni scorsi, si è riscontrato un prolungamento delle vacanze con tante prenotazioni fino al 9 gennaio. Le richieste per il periodo successivo sono state in linea con il passato; buone le prenotazioni a partire da fine gennaio e soprattutto per i weekend e le settimane bianche di febbraio e carnevale.

All'incremento registrato complessivamente dagli operatori turistici hanno senz'altro contribuito le promozioni pubblicitarie condotte in questi anni, che hanno reso sempre più conosciuta la nostra località, apprezzata in particolare per l'ottima posizione, per il comprensorio sciistico vario e curato, per la possibilità di trascorrere delle vacanze a misura di famiglia.

Le iniziative promosse dal nostro comune, con la collaborazione di parrocchia, impianti di risalita, sci club e con il supporto dell'Office Régional du Tourisme, hanno formato un calendario di appuntamenti all'insegna di musica, cultura, sport e animazioni.

La notte di Natale, dopo la fiaccolata dei pastori e la santa messa, sul sagrato lo scambio degli auguri è stato accompagnato da un simpatico brindisi, con panettone e cioccolata calda. La nostra chiesa ci ha accolto anche per due serate musicali. Il 2 gennaio, in occasione del concerto di Capodanno, abbiamo apprezzato i brani eseguiti dall'organista Paolo La Rosa e i canti proposti da "La Cappella Musicale della Valdigne", un nuovo numeroso gruppo composto dall'unione di sei cantorie, diretto da Paolo Bougeat e accompagnato all'organo da Federico Ragionieri. L'8 gennaio abbiamo ascoltato il coro "La

Vallée du Cervin”, che ci ha stupiti fin dal primo canto eseguito, con un notevole effetto acustico, dai componenti disposti ai quattro lati della chiesa; il direttore Alex Danna ci ha offerto inoltre alcuni piacevoli brani di fisarmonica.

Tra le manifestazioni più attese, la fiaccolata del 30 dicembre con i maestri di sci è stata commentata da dj Giuseppe di Radio 105; dopo gli spettacolari fuochi d'artificio, la festa animata dal dj è proseguita presso il padiglione. Qui la disco-music ha richiamato tantissimi giovani anche la notte del 31, per il “Capodanno a Mongnod”. L'iniziativa, alla quale hanno contribuito diverse imprese e operatori turistici, ha riscosso grande successo, in particolare tra i ragazzi, che avevano la possibilità di divertirsi e di rincasare tranquillamente in navetta.

Tante le proposte per gli amanti dello sport: escursioni con un istruttore di nordic walking, ciaspolate con le guide della natura, corso di pilates... Il 27 dicembre, il pattinaggio di Place Frutaz ha ospitato gli “Hockey Gladiators”, per un'esibizione del settore giovanile Hockey Valle d'Aosta, mentre il 30 dicembre, sulla pista crono di Chantorné, si è svolta una sfida molto particolare: in “Sei uno Svizzero”, infatti, non contava la velocità ma la precisione nel prevedere il proprio tempo! Tra le altre gare, ricordiamo il “Tour de Chantorné”, la notturna di sci alpinismo giunta il 26 gennaio all'undicesima edizione e gli appuntamenti dello “Snowpark Whitevirus” il 13 e il 27 febbraio.

Un'attenzione speciale è rivolta ai bambini; per loro impianti e scuole di sci organizzano una fiaccolata, che sembra crescere di anno in anno: lo scorso 3 gennaio, i nati dal '98 al 2006 muniti di luccicanti fiaccole a batteria erano veramente tanti! Comicità e magia hanno pervaso gli spettacoli “Illudetevi pure”, il 5 gennaio, con il cabarettista e prestigiatore Gianni Giannini e “Magic Valey”, l'8 marzo durante la festa di carnevale. Nei periodi di vacanza non sono mancati laboratori creativi e letture di fiabe in biblioteca.

Interessanti gli incontri culturali: “La neve e la vita in inverno” è stato l'argomento sviluppato il 27 dicembre da Nicola Gerard, che ci ha informati su neve, ghiacciai, valanghe, fornendo curiosità su piante, animali e utili consigli di autosoccorso. “Sport, cuore e benessere” sono stati illustrati il 1° gennaio da Paolo Garavoglia, cardiologo e medico sportivo. “Il viticoltore si racconta”, il 28 dicembre, ha permesso di conoscere l'attività di Elio Ottin e di degustare i suoi vini. Infine, il 12 marzo, grazie a Gianluca Telloli, i “Quatremillemètres Vins d'Altitude” sono stati abbinati alla presentazione del libro di Francesco Delorenzi, “L'incantesimo della neve. La magie de la neige”: fotografie in bianco e nero, poetiche e originali, raccontano insieme ai testi, in italiano e francese, la passione dell'autore per l'inverno. E nonostante la stagione appena conclusa non sia stata nevosa come quelle illustrate dall'autore, ci auguriamo abbia comunque regalato un po' di magia ai Torgnolein e ai loro ospiti.



Concerto della “Cappella Musicale della Valdigne”

TORGNON 6 MARZO 2011

Penso che un sogno così, non ritorni mai più...

 Simona Balzano



Il silenzio, il manto nevoso brillante, le cime delle montagne che toccano il cielo, l'aria frizzante che ti riempie i polmoni, la soddisfazione dell'impresa sportiva riuscita, gli amici con i quali condividi il momento... quella sensazione incredibile di pace, serenità, soddisfazione... A volte ho proprio l'impressione di sognare, ma poi ritorno alla realtà e mi dico che certe cose nella vita

sono sì uniche... ma fortunatamente assolutamente ripetibili.

Prendi per esempio una domenica come tante, aggiungi una giornata di sole, un paio di sci da fondo, uno zaino con panini, acqua e tutto quello che la fantasia culinaria possa suggerirti. Amalgama la tua famiglia con i tuoi amici e i loro rispettivi affetti, una meta da favola e la ricetta riesce alla perfezione. Domenica mattina, zaini in spalla e sci da fondo in mano, ci siamo incontrati tutti davanti alla partenza dell'ovovia, destinazione Loditor. Il più piccolo del gruppo: Erik 4 anni, il più anziano... non si dice per educazione, ma sicuramente passavamo i 40, tutti però con la stessa voglia di andare, di godere di quel panorama fantastico che solo questa pista di fondo ti sa regalare. E dire che io il fondo l'ho scoperto a 30 anni proprio qui a Torgnon... sino ad allora avevo sempre pensato che fosse un sport per gente di una certa età... e invece... oggi più che mai... vedere tutti questi bambini e ragazzi divertirsi... mi dimostra esattamente il contrario. E così tra una passo alternato ed un pattinato... senza neanche rendercene conto siamo arrivati alla meta... tutti tremendamente accaldati visto la giornata di sole incredibile e con lo stomaco gorgogliante, ma decisamente orgogliosi e soddisfatti dello spettacolo naturale che si apriva davanti ai nostri occhi passo dopo passo. E così... inebriati dal profumo del prosciutto al tartufo abbiamo consumato il pasto improvvisando panchine di legno con assi e mattoni su cui poter mangiare, riposare e prendere il sole. Ma si sa che ogni gruppo ha la sua cerchia ristretta di veri sportivi, che anche in questo caso, non hanno potuto resistere e si è diretta fino a Gilliarey mentre gli altri godevano del sole e della risa dei più piccoli intenti a costruire un fortino di neve e a lasciarsi scivolare per i pendii ancora nevosi.

E poi... e poi ci sono come al solito quelli di mezzo, come me... che amano lo sport... che ci provano... ma che passando la maggior parte del loro tempo dietro una scrivania (almeno questo l'alibi con cui ci giustifichiamo) più che accontentarsi di arrivare fino ad un certo punto... non possono fare... Prima di affrontare il rientro, l'immane foto ricordo... quella che ci mette sempre almeno mezz'ora a scattare e che quando riguardando a distanza di anni la prima reazione che suscita è un mezzo sorriso nostalgico.

E così... chi più chi meno convinto... tutti sulla pista direzione casa... Perché si sa... che alla fine la fatica più grande si fa sempre nel tornare... ed è proprio il tornare indietro che ha dimostrato quanto i piccoli gesti siano poi i più preziosi. È stato bellissimo vedere il gruppetto femminile under 13 alternarsi di propria spontanea volontà per supportare i più piccolini, o vedere la caparbia di chi il fondo lo pratica solo per la voglia di stare insieme agli altri. Io sono arrivata per ultima... e questa volta non perché passo tutto l'anno dietro una scrivania, ma perché io... io me la sono goduta fino alla fine, fino all'ultimo raggio di sole in mezzo ai rami dei pini, fino all'ultimo silenzio del bosco. Modugno cantava "penso che un sogno così non ritorni mai più", beh... io so come farlo ritornare... e chi si vuole unire... è il ben venuto. Alla prossima.

Il Coro Alpino di Saint Vincent al patrono di Torgnon

Franco Perrin



Sono un Torgnolein che canta nel Coro Alpino di Saint Vincent. La mia forte passione per la musica ed il canto corale mi hanno portato ad entrare in questo gruppo nel 1990. In occasione del patrono di Torgnon ci siamo esibiti in Place Frutaz e per me è stata una bella emozione poter cantare nel mio paese. Il

coro, in origine chiamato "Coro Monte Zerbion", venne costituito nel 1965 per volontà di un gruppo di amici appassionati del canto di montagna. Negli anni si sono aggiunte sempre più voci fino ad arrivare attualmente a 35 elementi. Il nostro repertorio spazia dai canti polifonici e profani a quelli tipicamente di montagna, esaltando i canti della Valle d'Aosta, delle valli trentine, venete e della vicina Savoia. Numerose sono state le uscite a cui ho partecipato che mi hanno permesso di fare esperienze fantastiche e indimenticabili. Ricordo con particolare emozione la gita a Roma nel 1990, quella in America nel 1992 e quelle più recenti in Sardegna e Svizzera. Questi anni sono stati intensi, dedicati alla passione per il canto, allo studio delle canzoni, al costante impegno, all'emozione che si prova durante le esibizioni e alla gratificazione degli applausi ricevuti, che hanno inculcato in tutti noi un forte senso di appartenenza al coro. Il nostro gruppo è molto affiatato ed ha una sola grande passione: quella del canto. Ognuno si è integrato nella vita del coro, di questa piccola famiglia dove diventa automatico seguire e rispettare importanti valori come il rispetto reciproco, l'amicizia. I risultati ottenuti negli ultimi anni e l'inserimento di alcuni giovani fanno ben sperare per il futuro.

Capodanno in località Molinet

Davide Perrin

Il programma del capodanno 2011 ha visto per certi versi cambiare la sua formula tradizionale principalmente con la posa di una tensostruttura nel piazzale all'imbocco di rue Croisettes per accogliere il pubblico nei giorni di festa, viste le temperature rigide del periodo. Il 30 dicembre, dopo la classica fiaccolata sulla pista di rientro numero 1, la serata è proseguita sotto le note del famoso deejay di radio 105 "Giuseppe". Con le gag che quotidianamente si possono sentire nel programma di 105&cars ha animato la serata composta perlopiù da un'utenza tra i 18 e i 50 anni vogliosa di finire l'anno nel totale divertimento nella nostra località. Giuse, così com'è chiamato in radio, non ha tradito le aspettative e da vero mattatore della serata ha coinvolto il folto pubblico in balli e canti fino a tarda notte. A fine serata il simpatico artista, dimostrandosi stupito per la calorosa accoglienza ha salutato promettendo di ritornare presto a Torgnon e si è impegnato a ricordarci quando possibile sull'emittente radiofonica dove lavora. La sera successiva, per intenderci la notte di San Silvestro, ha riscosso un successo notevole con la musica proposta fino all'alba da alcuni turisti che frequentano Torgnon appassionati di console e piatti. Fortunatamente non si sono verificati incidenti e il disagio per il vicinato sembrerebbe non essere stato eccessivo. Auspichiamo che Torgnon possa essere in futuro teatro di altri eventi simili e nell'attesa dei prossimi spettacoli, vi invitiamo a sintonizzarvi su radio 105 per ascoltare il deejay che spesso ci ricorda...

Corso estivo di musica a Torgnon

Nathalie Chatillard

Quest'estate Torgnon sarà "invasa" da musicisti in erba. Succederà a luglio, dal 3 al 17, in occasione di una *Summer School* destinata agli amanti della musica. L'amministrazione ha infatti patrocinato un corso estivo di pianoforte e musica da camera organizzato dall'Associazione musicale culturale Preludio Ensemble, sotto la direzione della professoressa Ilaria Schettini, docente nelle scuole civiche di musica di Torino, Vercelli e Saluggia. Le lezioni si terranno nelle aule delle scuole comunali di Torgnon e sono rivolte a tutti: turisti, residenti, studenti di musica di ogni livello, grado ed età. Gli studenti avranno a disposizione alcuni strumenti per lo studio personale e a tutti gli iscritti sarà rilasciato un attestato di partecipazione, consegnato al termine dei concerti di fine corso. Durante il corso ci saranno momenti di svago, come passeggiate, escursioni e visite didattiche al museo di Petit-Monde. Per Torgnon questa scuola estiva rappresenta non solo un'occasione culturale, ma anche un'opportunità di promozione turistica. Per ulteriori informazioni: www.preludioensemble.it

A scuola di salute passo dopo passo con Ghigò

Se si chiede ai bambini della scuola dell'infanzia chi è Ghigò, questi vi risponderanno con grande entusiasmo: "È un draghetto tutto verde che ci procura frutta e verdura fresca di stagione in quantità, coltivata rigorosamente nel suo orto magico, che la nostra super-cuoca Piera ci prepara con tanto amore e ci offre ogni giorno alla refezione". Non solo, Ghigò è anche il personaggio mediatore che in questo anno scolastico fornisce gli stimoli principali e gli impulsi per procedere nel percorso didattico e, nel quotidiano, stimola i bambini a fruire del cibo come un "veicolo" per una sana alimentazione e non come un solo soddisfacimento di piacere personale.

Le nostre uscite sul territorio

IN LIBRERIA CON LA CLASSE: IL GIORNO 21 NOVEMBRE PARTENZA DIREZIONE AOSTA ALLA VOLTA DELLA LIBRERIA "BRIVIO"

La mattina non sembrava certo delle migliori, tempo uggioso, freddo, bambini non tutti entusiasti di salire sul nuovo scuolabus; pazienza, armati della nostra migliore pazienza siamo partiti. Il viaggio è proprio servito per creare quell'aspettativa necessaria, giusta a rendere poi la visita piacevole e senza intoppi. Fatte le debite raccomandazioni siamo entrati da Brivio.

La gentile commessa ha subito permesso ai bambini di visionare ogni libro presente sugli scaffali, complimentandosi con loro per la cura con cui si avvicinavano al cartonato, dedicandosi ad ognuno per rispondere alle loro curiosità. Trascorso un breve momento, accomodatici tutti a terra su di un tappeto, abbiamo ascoltato con vivo interesse alcune delle favole che la signorina ci ha letto. Terminata la mattina, ringraziato per l'ospitalità e per il gentile omaggio fattoci, abbiamo fatto rientro a Torgnon.

CORSO DI ACQUATICITÀ

Quest'anno, a partire dal mese di marzo, abbiamo iniziato il corso di acquaticità che, per la durata di 8 lezioni, ogni giovedì ci ha portato presso la piscina di Valtournenche. A fine corso saremo dei pesciolini, degli esperti nuotatori? Chissà: sicuramente avremo tutti un po' meno paura dell'acqua.



L'idea di andare in piscina è piaciuta a tutti, quando è giunto il momento i bambini erano entusiasti, le aspettative di ognuno di loro erano tra le più disparate. Ma come si dice, tra il dire e il fare, per alcuni l'ingresso in acqua è stato un po' difficoltoso, ci sono volute quelle due, tre lezioni per prendere confidenza e per capire la piacevolezza, la serenità che il contatto stesso con l'acqua può dare.

Gli istruttori: Milena, Nico-

letta e Luca, subito ci hanno un po' spiazzati lasciandoci in acqua senza alcun sostegno, poi per dare un po' più di fiducia a tutti hanno tirato fuori bracciali e tubi e questo ha rinfrancato anche i più sfiduciati. In fondo non è neanche detto che dobbiamo diventare tutti dei provetti nuotatori, l'importante però è poter condividere con i compagni un gioco piacevole che ci invogli a praticarlo anche oltre l'orario scolastico.

GIORNATA SULLA NEVE

Dopo diversi tentativi, tutti andati a vuoto sempre a causa del maltempo, siamo finalmente riusciti ad organizzare la così tanto attesa giornata sulla neve. Lunedì 28 febbraio 2011, nonostante il tempo ancora una volta incerto, ci siamo armati di giacche, berretti, sciarpe e guanti e abbiamo raggiunto con l'ovovia località Chantorné.

Si sa la montagna riserva sempre delle sorprese, più salivamo e più il cielo si apriva a noi con il sole. Ci sembrava quasi uno scherzo. Meglio così, avremmo sfruttato la giornata al meglio. Visto il tempo malandrino abbiamo deciso di fermarci immediatamente dinanzi il ristorante "Les Troncs" e giocare con palette e secchielli, la nostra spiaggia privata. Ogni tanto il sole è andato e venuto, ma abbiamo giocato sino all'ora di pranzo, sfruttando tutto il tempo possibile.

Quando oramai ogni energia era prosciugata, le pance risuonavano più di una valanga in arrivo, siamo entrati al ristorante, ci siamo recati ai servizi igienici e seduti a tavola ci siamo goduti l'ottimo pranzo servitoci da Mariella e Nicole.

Ma... la nostra giornata non è ancora finita qua. Satolli per lo squisito pasto, ci siamo messi, zaini in spalla, in cammino per una bellissima passeggiata lungo la pista di fondo. Ah, che pace! La camminata più lunga e piacevole mai fatta, silenzio, neve, bambini contenti. Come concludere una splendida giornata.

Novità anno scolastico 2010/2011 "Porte aperte alla scuola dell'infanzia"



Lunedì 28 marzo e 11 aprile 2011 alle mamme di Torgnon è stata offerta l'opportunità di trascorrere due ore dalle 10.00 alle 12.00 all'interno della scuola dell'infanzia assieme ai propri figli. Lo scopo è stato quello di aiutare i bambini nella costruzione di un grande libro, che

verrà presentato alla "Festa del libro" che si terrà a Pont Saint Martin il 6 maggio c.a. Tutto si è svolto con grande entusiasmo e curiosità, da parte di tutti: maestre, bimbi e mamme. Per le mamme la novità di vedere da vicino i luoghi nei quali i propri bimbi trascorrono la maggior parte del loro tempo; per i bambini l'opportunità di condividere come si svolge la loro giornata, iniziando dall'angolo dedicato al calendario, che viene fatto tutte le mattine sia in italiano che in francese; la stanza della nanna; quella dove si colora, ecc. Con grande entusiasmo hanno segnalato alle proprie mamme i loro disegni e loro lavoretti. Arrivate all'asilo, le mamme sono state accolte dai bambini e dalle maestre, sono state fatte accomodare sulle piccolissime sedie, attorno ai piccolissimi banchi, che le hanno riportate sicuramente ai tempi in cui frequentavano l'asilo. Per l'occasione i bimbi hanno preparato due disegni ognuno, che dopo essere stati incollati su di un cartone, con l'ausilio delle mamme sono stati trasformati in "disegni tattili", con l'utilizzo di perline colorate, scaglie di losa, corteccia di albero, lana, ecc... Sicuramente il risultato finale del libro sarà sorprendente, e la scuola dell'infanzia di Torgnon saprà dimostrare di aver fatto un ottimo lavoro. È stata una bellissima esperienza per tutti, nonostante qualche piccola lacrimuccia versata per il dispiacere di lasciare andare via la propria mamma.

Rappresentazione teatrale "Teatrini... maschere e burattini"

La mattina di martedì 5 aprile siamo partiti alla volta di Châtillon per assistere alla rappresentazione teatrale "Teatrini... maschere e burattini" messa in scena dalla compagnia Atamas. Non era certo la prima volta che vedevamo uno spettacolo teatrale, ma per taluni l'emozione è stata fortissima.

Le fiabe proposte, in generale già conosciute dalla maggior parte di noi, ci sono piaciute ed è stato eccitante veder passare tra il pubblico alcuni dei personaggi che hanno animato le fiabe raccontate dagli attori.

Continuità con il nido

Che meraviglia, sembrano i primi giorni di scuola, due nuovi bambini entrano a popolare il nuovo mondo. Ma no, sono due cuccioli dell'asilo nido, fratellini di due "vecchie" conoscenze della scuola dell'infanzia: Matteo e Timothée. Sono venuti a trovarci accompagnati da Manuela e trascorreranno qualche ora con noi per prendere confidenza con il nuovo ambiente che il prossimo anno sarà la loro nuova casa.

Durante questa prima fase di conoscenza, abbiamo fatto esplorare l'ambiente, fatto la colazione e condotto una prima attività. Nei prossimi due incontri verrà a trovarci an-

che Hervé, un altro bambino che non frequenta l'asilo nido ma che si iscriverà il prossimo anno alla scuola dell'infanzia e giocheremo fino allo sfinimento. Per tutti noi è stata un'esperienza molto costruttiva e sicuramente ripetibile.



La celiachia

A seguito di un corso di formazione su “Celiachia nel contesto scuola” patrocinato dall’AIC, Associazione italiana celiaci Piemonte e Valle d’Aosta, autorizzato e finanziato dalla Sovrintendenza agli studi e dall’Assessorato alla sanità, è stato proposto ai bambini l’argomento, al fine di sensibilizzarli verso una problematica attuale che, non solo potrebbe proporsi in ambito familiare, ma anche in quello scolastico.

Il primo step di questa attività è stato quello di chiedere ai bambini se conoscessero la parola celiachia ed il suo significato. A seguito di questa domanda sono scaturite una serie di fasi di lavoro quali la narrazione della fiaba, riadattata per la scuola dell’infanzia, “Glutù il gigante distratto”, la discussione, la coloritura del giornalino e alcune attività di approfondimento.

Non ultimo, l’assaggio di alcuni prodotti privi di glutine che li hanno molto incuriositi, essendo simili in tutto a quelli che comunemente appaiono sulle loro tavole. Proprio questo passaggio ha reso fondamentale la buona riuscita dell’attività, in quanto anche nelle nostre particolarità siamo tutti uguali.

Dalla Scuola Primaria

Spettacolo di Natale

Il Natale è sicuramente la festa più bella dell’anno e, come consuetudine, i bambini della scuola primaria e della scuola dell’infanzia hanno voluto fare insieme alle insegnanti auguri sinceri alle loro famiglie e alla popolazione. Per fare ciò la palestra della scuola il 23 dicembre 2010 con l’ausilio di un piccolo presentatore, Martin Ceva, ha proposto uno spettacolo che ha cercato di unire tradizione e attualità.

I bambini della scuola primaria hanno presentato due storie. La prima parlava dell’amicizia, della pace e del rispetto della diversità e i bambini l’hanno impersonata con entusiasmo e hanno dato prova di essere dei potenziali piccoli attori. Questa prima storia è stata raccontata da Mattia Menegotto, Daniel Vallet, Fabiana Molino, Cristel Perrin, Aline Chatrian, Francesca Perrin, Carol Aymonod e Nicole Aymonod. Cristian Perron è stato sostituito per malattia da Ester Herin. Al termine di questa narrazione tutti gli alunni della scuola primaria hanno cantato un brano molto profondo, ovvero “Imagine” di John Lennon. Questo brano era stato spiegato e tradotto dall’insegnante Raffaella De Propriis durante le lezioni di inglese.

La seconda storia raccontava prevalentemente in patois le avventure di Napoleon e di sua moglie Marie alle prese con divertenti aneddoti familiari. Napoleon, un uomo che non ama bere l’acqua, si trova ad essere imbrogliato per due volte da pseudo amici e alla



fine, invece di riportare a casa l'asino, consegna alla moglie un fiasco di buon vino vuoto. A questa rappresentazione hanno partecipato Corinne Chatrian, Matthias Engaz, Daniel Artaz, Elia Chatrian, Fabiana Molino, Mattia Menegotto, Ester Herin, Sophie Perrin e Aline Chatrian.

I bambini della scuola dell'infanzia Dennis Perrin, Giovanni Spalla, Hervé Perrin, Emile Chatillard, Erik Herin, Matilde Chatrian, Martina Menegotto, Emile Mus, Marc Perrin, Andrea Perrin, Rebecca Garin, Pierre Chatrian hanno recitato alcune poesie natalizie in italiano, francese e inglese, dimostrando di essere piccoli cittadini del mondo. Durante lo spettacolo, gli alunni di entrambi gli ordini di scuola si sono uniti per cantare due canzoni natalizie, "Girotondo di Natale" e "Auguri a tutto il mondo", a cui hanno unito alcuni balletti creati da loro, dimostrando di possedere spiccate qualità creative.

Al termine dello spettacolo, il sindaco Cristina Machet ha preso la parola ringraziando le insegnanti ed i piccoli e, grazie all'aiuto di Babbo Natale, ha donato loro caramelle e materiale scolastico. I bambini hanno trascorso un pomeriggio denso di emozioni in cui gli sforzi fatti nella preparazione dello spettacolo hanno dato degli ottimi risultati, rendendo genitori e insegnanti fieri di loro.

Dal Mondo dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Giovane agricoltore oggi...

Aline Perrin



Il 13 aprile 2011 si è concluso il corso di formazione per giovani agricoltori 2010 con la consegna dell'attestato di profitto ai 36 partecipanti, giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni, tra cui tre Torgnoleins, Luigi Mus, Ivan Perrin e Aline Perrin. Tale corso, finanziato dal FSE, è finalizzato all'acquisizione di competenze e conoscenze professionali richieste per l'insediamento di giovani

agricoltori in qualità di titolari o contitolari di azienda nell'ambito della misura 112 del programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Cosa vuole dire essere giovani agricoltori oggi, o meglio giovani agricoltori nella nostra realtà territoriale di montagna? Sicuramente sapere fare tanti mestieri, a seconda degli indirizzi produttivi delle proprie aziende: vuol dire fare l'allevatore, l'agricoltore, il casaro, il macellaio, il venditore, il veterinario, saper guidare macchinari agricoli, il burocrate, ma anche gestire dipendenti, fare i conti, fare programmazione per la propria azienda, individuare strategie di mercato... Sì, perché l'azienda agricola di oggi è un'impresa a tutti gli effetti, non è più la piccola stalla dei nostri nonni finalizzata ad ottenere i prodotti per l'autosufficienza della famiglia bensì un'azienda che deve produrre reddito, affinché l'agricoltore possa vivere agevolmente. Quindi il giovane agricoltore si trova, oltre ad occuparsi delle attività quotidiane del suo mestiere, a dover fare scelte di gestione aziendale. Capire dove posizionare l'azienda, individuare strategie per ottenere profitti facendosi domande del tipo: conviene trasformare in proprio o far parte di una cooperativa? Se produco in proprio, cosa produco? Cosa mi richiede il mercato?

Certo in un mercato sempre più ampio, i cui confini sono oramai la scala globale dove circolano milioni di prodotti agricoli di qualità e quantità diverse e le nostre piccole aziende rappresentano una goccia nell'oceano, non è facile capire cosa e in che modo produrre. C'è però un elemento che ci rende unici, speciali, che ci contraddistingue dalla concorren-

za e che ci agevola nel vendere i prodotti: il nostro territorio. Un territorio di montagna che, se pur ci rende il lavoro più difficile viste le pendenze, le piccole superfici disponibili, ci permette per le sue caratteristiche intrinseche di ottenere prodotti di qualità ed attira ogni anno molti turisti. Ed è proprio con il settore turistico che possiamo e dobbiamo avere uno scambio reciproco. Un turismo che sempre più ricerca non solo un territorio tenuto bene ma anche prodotti di qualità, una ricettività tipica, un contatto con l'autentico mondo agricolo che noi possiamo fornire e quindi non possiamo che essere avvantaggiati da questo scambio. Per rispondere alle varie esigenze del settore turistico ha un senso la creazione di aziende agricole multifunzionali con agriturismo, casera e spaccio aziendale per la produzione e vendita di prodotti e la specializzazione in attività di fattoria didattica. La "multifunzionalità", parola magica molto usata durante il corso dei giovani agricoltori, è però concretamente di difficile realizzazione: ci vogliono molte risorse umane, il più delle volte nelle nostre aziende lavorano 2 o 3 persone, e finanziarie non indifferenti, si va incontro a complicazioni burocratiche enormi, norme e contro norme. Ciò che conta è creare un'azienda che produce, specializzata in un settore o multifunzionale, cercando di minimizzare i costi di gestione interni, suddividendo i ruoli tra chi lavora in azienda, creando delle collaborazioni con le altre aziende per tutte quelle attività per le quali conviene fare insieme piuttosto che ognuno per conto proprio.

Concludo augurando a tutti i giovani agricoltori buon lavoro e che possano realizzare un'azienda competitiva, che si regga sulle proprie gambe e per la quale i contributi pubblici rappresentino un aiuto ma non la fonte principale del proprio reddito.

La mia esperienza lavorativa presso l'Institut Agricole Régional

Fabio Machet

Dopo il conseguimento del diploma di agrotecnico presso l'Institut Agricole Régional (IAR) di Aosta nell'anno scolastico 2003/2004, mi sono iscritto alla facoltà universitaria di tecniche erboristiche di Savigliano. Due anni di studi universitari costellati di alti e bassi mi hanno fatto decidere per l'abbandono degli studi per entrare nel mondo del lavoro. Questa opportunità è venuta proprio dalla mia scuola iniziale, l'Institut Agricole, tramite il mio ex professore Alessandro Neyroz, che mi ha contattato nell'autunno 2006 proponendomi un contratto a tempo determinato per il periodo estivo, che ho alternato per diverse stagioni col lavoro invernale alla SIRT. Nel mese di aprile del 2006 ho così iniziato la mia esperienza lavorativa che prevedeva di seguire le colture orticole delle coltivazioni sperimentali dell'IAR.

Nell'orto situato nell'azienda agricola di Montfleury sono coltivate molteplici tipologie di ortaggi che si possono trovare comunemente negli orti di tutti i valdostani: patate, pomodori, melanzane, peperoni, insalate, carote, cavoli, finocchi e altre specie ortive. Il nostro obiettivo è sperimentare tecniche di coltivazione alternative che favoriscano il minor impatto ambientale possibile, cercando di usare pratiche agronomiche come la pacciamatura, le consociazioni culturali e la lavorazione minima del terreno al fine di ridurre lo sviluppo di erbe infestanti e parassiti, e di conseguenza anche l'uso di prodotti chimici. Il secondo obiettivo, ma non meno importante, di queste coltivazioni ortive è insegnare agli studenti della scuola come seminare, trapiantare ed effettuare le corrette pratiche agronomiche per la coltivazione degli ortaggi. A ottobre dell'anno scorso mi è stato proposto di occupare il posto vacante di casaro. Senza indugi ho accettato questo lavoro per me del tutto nuovo, che mi ha consentito di ampliare le mie conoscenze e di acquisire esperienza. Tutto ciò mi ha permesso di ottenere un contratto di lavoro a tempo indeterminato, grazie all'aiuto della mia collega Michela e dell'ex casaro Michel ho imparato le tecniche di caseificazione necessarie per la produzione della fontina, del fromadzo e di tipologie di prodotti caseari freschi quali reblec, tomini e yogurt. Tramite la nomina ad istruttore delle attività tecnico-pratiche da parte del preside, sono stato incaricato di seguire gli studenti nelle loro attività pratiche all'interno del loro programma scolastico, insegnando loro la caseificazione del latte per ottenere diverse tipologie di prodotti nel settore caseario e la coltivazione delle specie ortive.

In conclusione posso dire di essere soddisfatto perché non è facile trovare un lavoro che permette di mettere a frutto le conoscenze dei propri studi e che dia la soddisfazione dell'insegnamento agli studenti.



Festa degli Alpini Giugno 2010



Discorso del presidente, Pietro Machet, del gruppo alpini di Torgnon tenuto in occasione della S. Messa celebrata sul monte Châtelard.

“Cari alpini e simpatizzanti, permettetemi due parole. Intanto do il benvenuto a tutti. Oggi siamo qui anche per festeggiare il 50° anniversario della ricostituzione del gruppo alpini di

Torgnon. Chiedo a tutti i presenti un minuto di raccoglimento per ricordare tutti coloro che hanno combattuto durante le due guerre offrendo la propria vita per la Patria.

Sono trascorsi ormai 36 anni da quando abbiamo eretto questo monumento degli alpini qui sul monte Châtelard: tanti alpini che hanno aiutato non ci sono più, sono andati avanti, come dice la nostra preghiera. Vogliamo ricordare anche loro.

Colgo l'occasione per ringraziare la madrina del gruppo, Alma Perrin, che da 50 anni collabora con noi. Grazie a Don Maurizio che ogni anno viene quassù a celebrare la Messa per tutti gli alpini. Saluto il sindaco di Torgnon, che per la prima volta nella storia del paese, è una donna, signorina Cristina Machet. Auguri e buona giornata a tutti.”

Dalla sezione cacciatori di Torgnon

Silvio Perrin

Anche quest'anno i cacciatori della sezione di Torgnon si sono dati appuntamento il 2 aprile c.a. partecipando prima alla funzione religiosa nella chiesa del paese e poi alla cena presso il ristorante Panoramique. All'appuntamento hanno partecipato anche l'Assessore all'agricoltura Isabellon, il consigliere Chatrian, il sindaco di Torgnon Machet,



il dirigente dell'Uff. fauna Oreiller, il comandante della stazione forestale di Antey Nichele ed infine i presidenti delle sezioni limitrofe con i quali abbiamo ottimi rapporti. Nella nostra sezione di caccia composta da 28 cacciatori ci sono anche 4 rappresentati del gentil sesso. Le attività di sezione che si svolgono durante l'anno sono varie e molteplici:

1) Con la collaborazione del corpo forestale si effettuano

almeno 6 censimenti con i quali si individuano i capi di selvaggina presenti sul territorio (bovidi, cervidi, lagomorfi, avifauna e suidi) e successivamente verranno regolamentati i prelievi venatori da parte dell'ufficio della fauna selvatica dell'Assessorato agricoltura e foreste per la stagione successiva. Con orgoglio di cacciatore smentisco il detto che: "Il cacciatore distrugge la fauna" proprio perché negli ultimi anni c'è stato un evidente incremento dei capi di selvaggina.

2) Tutti gli anni nella Comunità Montana vengono allestite mostre di trofei, in quanto in base alla consistenza o meglio alla crescita del trofeo stesso, si può evidenziare la buona salute della fauna e se il capo prelevato è conforme al prelievo.

3) A fine maggio nella magnifica conca di Chantorné viene organizzata in collaborazione con l'associazione cacciatori, la gara internazionale di tiro. A questa manifestazione partecipano numerosi cacciatori anche da fuori Valle, i quali ritornano ogni anno non solo per la passione a questo sport, ma anche per la gradevole ospitalità che questo paese offre oltre alle sue bellezze naturali.

4) Nella prima domenica del mese di luglio in collaborazione con la sezione cacciatori di Nus si organizza la festa della Cima Bianca che si apre con la santa messa sulla cima a m. 3.009 dove nel 1996 è stata eretta la croce dei cacciatori. Si prosegue poi in allegria con un pranzo ricco di pietanze locali allargato a tutti i turisti della zona.

5) Un'altra attività estiva, svolta sempre dai cacciatori, è quella delle "Corvées" che consiste nella pulizia di alcuni sentieri del territorio e con la partecipazione del Consorzio Grandes Montagnes si collabora al ripristino delle strade poderali che accedono agli alpeggi.

6) Nel periodo estivo diversi cacciatori della sezione aderiscono al piano di controllo del cinghiale, il quale consiste nell'effettuare uscite notturne con visori notturni e fari per individuare i suidi e possibilmente catturarli onde evitare che arrechino ulteriori danni alle culture agricole; sempre previa autorizzazione del corpo forestale.

E dopo tante attività... finalmente l'autunno per poter esercitare la nostra grande passione. VIVE LA CHASSE, VIVA LA CACCIA!

Dallo Sci Club

Danilo Mus

La stagione invernale si è appena conclusa e con essa è terminato il mio primo semestre da presidente; aver ereditato questa carica così importante dal punto di vista sportivo è per me motivo di grande orgoglio.

Fondato nel 1946 il nostro sci club è uno tra i più vecchi della Valle d'Aosta e vanta una quantità di campioni che hanno portato in alto il nostro nome in campo regionale, nazionale ed internazionale.

Inizialmente lo sci nordico è stata la disciplina principe in cui diversi Torgnolein si sono contraddistinti attraverso le loro prestazioni; col passare degli anni anche nello sci alpino e nello scialpinismo abbiamo ottenuto ottimi risultati.

Il mio obiettivo è sicuramente quello di mantenere intatta l'immagine così blasonata della nostra associazione sportiva e riuscire a trasmettere soprattutto ai giovani il grande valore che lo sport può dare loro.

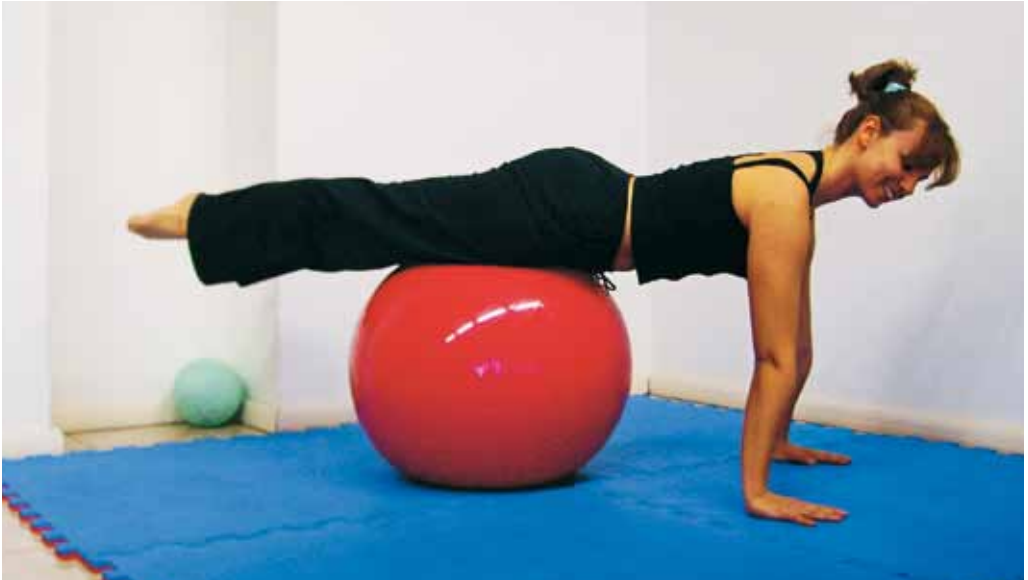
Nel campo agonistico sappiamo benissimo che riuscire a diventare un grande campione è un sogno che in pochi vedono realizzarsi, ma un sano agonismo, fatto di impegno e sacrificio da parte di un ragazzo che si dedica allo sport, viene considerato come un ottimo trampolino di lancio per affrontare la vita sociale e professionale del futuro, senza comunque dimenticare che sognare è lecito.

Un elogio quindi va a tutti gli atleti che in questa stagione si sono allenati e hanno gareggiato con i colori del nostro sci club, a loro, ai genitori e agli allenatori porgo un sentito ringraziamento da parte di tutto il direttivo.

Durante la stagione lo sci club ha organizzato diverse competizioni agonistiche e con immenso piacere ho ricevuto molti complimenti riguardanti il paese, sia dal punto paesaggistico ma soprattutto a livello organizzativo; tutto questo lo vorrei condividere con voi e ringraziare a mia volta tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di queste manifestazioni, in primo luogo tutti i volontari che con tanti sacrifici si sono resi sempre disponibili, l'amministrazione comunale ed in particolar modo l'Assessore allo sport che mi ha messo a disposizione il materiale di cui necessitavo, la Sirt che con il suo presidente, il direttore delle piste e tutti i dipendenti mi hanno supportato durante tutto l'inverno, concedendomi le piste, i locali e l'attrezzatura per lo svolgimento regolare degli allenamenti e delle gare stesse. Grazie a tutti! Non voglio dimenticare nessuno e un doveroso ringraziamento lo voglio esprimere al mio predecessore Piero, che per tanti anni ha svolto questo ruolo con tanta serietà e passione.

Grande successo per il corso di pilates organizzato dallo Sci Club Torgnon

Silvio Andrea Garavoglia



Anche nel corso delle ultime festività lo Sci Club Torgnon ha proposto, per tutti i residenti e i turisti del nostro comune, il corso di pilates, giunto ormai alla sua terza edizione. Il successo riscontrato, la disponibilità del comune per la palestra e dell'insegnante, la dott.ssa Maria Carlotta Riccio, ha permesso di estendere il corso dai tradizionali 4 giorni ad 8, suddivisi fra la fine del 2010 e l'inizio del nuovo anno. Anche quest'anno questa "ginnastica del benessere", la cui efficacia per il rinforzo delle funzionalità motorie e muscolari, la riabilitazione posturale e la prevenzione di varie patologie e disturbi (fra cui in particolare il mal di schiena), è ormai ben nota, ha coinvolto sia utenti già praticanti sia altri, sciatori e non, interessati a sperimentarla anche per semplice curiosità. Il corso è stato, come sempre, reso fruibile a tutti prevedendo per ogni esercizio semplificazioni e alternative consone ad ogni esigenza individuale. Nel corso delle lezioni è stato inoltre introdotto e spiegato l'uso di piccoli attrezzi di facile reperibilità, semplici per essere utilizzati anche in ambito domestico, quali palline per esercizi decontratturanti e apposite fasce elastiche la cui versatilità consente un uso che va dalla riabilitazione, al miglioramento della mobilità e flessibilità sino all'allenamento atletico. Al corso hanno preso complessivamente parte circa 40 persone che speriamo di poter nuovamente ospitare in future analoghe iniziative!

Quale domani per chi vive in montagna!

Albert Chatrian

In questi ultimi mesi a diversi livelli e in diverse occasioni, ho partecipato ad incontri, convegni, dibattiti sulla montagna e sul suo domani. Una Regione come la nostra, dove è il territorio che esprime al meglio i suoi punti di forza, i punti di debolezza, le proprie diversità, quale futuro può avere e quali sono le “chances” da giocare, da proporre, da rimodulare, da integrare, da equilibrare e da compensare.

A mio avviso la base di partenza deve essere la possibilità per un “montagnard” di avere la stessa qualità della vita di un abitante “de la plaine”, sicuramente con offerte differenti. Partendo da questo principio universale, possiamo e dobbiamo mettere in campo azioni, soluzioni, compensazioni, reddito, in modo da far interagire il territorio coltivato o abbandonato, con quello più o meno antropizzato e/o frequentato dal turismo.

Questi tre pilastri sono correlati fra loro e al loro interno si sviluppa il vivere in montagna (e non il sopravvivere). Il vivere in montagna è già sacrificio, spesso piacevole e gratificante, ma anche molto impegnativo: per spostarsi, per trovare occupazione (l'obiettivo è in loco), per favorire gli studi dei ragazzi, lo sport, per essere competitivi con i numeri degli abitanti e le offerte culturali e sociali che arricchiscano e valorizzino senza discriminare, che permettano il confronto. In tutti questi aspetti, quale ruolo deve assumere il Comune, la Regione, lo Stato, la Comunità Europea? E la politica, quali percorsi può tracciare?

Ritengo che ognuno nel suo ruolo, con le proprie competenze, debba assumere ruoli ben chiari ed in particolare le due principali istituzioni: la Regione con competenze primarie e la Comunità Europea che indirizza, raccomanda, notifica, controlla e sanziona.

Sicuramente il raffronto e il dibattito devono essere sinceri e reali. Credo fortemente in una Comunità Europea dei popoli: credo che proprio il “vivere in montagna” esaspera sia gli atouts sia le problematiche, mette in valore la ricchezza identitaria, il sapere ancestrale e le potenzialità future. È necessario che i suoi abitanti facciano massa per evidenziarne le criticità. Ogni territorio montano seppur diverso da tutti gli altri presenta delle problematiche identiche e queste devono essere convintamente e chiaramente trattate: tutte le Alpi (francesi, italiane, austriache...) sono un macrosistema che presenta caratteri simili. Solo proponendo compensazioni e rafforzando tali caratteristiche si può veramente affrontare il discorso competitività.

Il termine competitività in montagna stride. Il vivere in montagna include anche l'operare: troviamo un'agricoltura eroica, mantenere coltivato l'ambiente montano è più difficile,

mantenere dei piccoli centri sparpagliati ha dei costi più alti, mantenere un servizio sanitario in montagna è più costoso, garantire l'istruzione aderente al territorio e nello stesso tempo innovativa, aggiornata e competitiva è difficile, ma indispensabile.

Sicuramente il confronto con la Comunità Europea non è semplice. In un momento economico difficile, parlare di misure o di indennità compensative parrebbe difficile, ma risulta vitale. Ci troviamo in un momento nodale, molto importante. Sarebbe troppo semplice scaricare le responsabilità ad altri senza avere la competenza e la volontà di aprire la discussione. La politica deve fare massa critica attorno ad un problema, ma deve saper interpretare e gestire al meglio le direttive e le risorse della comunità, deve semplificarle, deve innovarle, ristrutturarle, integrarle. Questo è il compito più bello e nobile, proprio perché è in questa azione mirata che si può essere interpreti delle attuali difficoltà.

Solo se il vivere in montagna sarà valorizzato e sostenuto potrà diventare una scelta di vita consapevole e piacevole. La sfida risiede anche qui: una volta terminato il confronto bisogna sapere essere interpreti delle direttive. La fase finale non può avere delle zone d'ombra. L'Amministrazione deve lavorare anche su questo passo finale conclusivo.

L'attore principale dovrebbe essere il "montagnard" e il suo milieu, strettamente legato: al loro interno ci deve essere un modello che interagisca con le varie comunità di alta e di media montagna, ma le "compensi" laddove turismo, agricoltura, sono aspetti essenziali e vitali, qualitativamente corretti ma quantitativamente non competitivi.

Macrofotografia e Telefotografia Naturalistica

Paolo Natale



TELEFOTOGRAFIA DI PAOLO NATALE

La rivoluzione digitale che ha investito, tra il resto, il mondo della fotografia, relegando la pellicola ad un numero ridotto di fotoamatori, ha avuto tra le altre conseguenze, quella di aprire due settori: la macrofotografia e la telefotografia ad un numero amplissimo di utenti che difficilmente o solo occasionalmente ne sarebbero stati tentati. A questa platea sono indirizzate le poche osservazio-

ni che seguono al punto 1, per chi è interessato solo alla visione si consiglia di passare direttamente al punto 2.

1) La telefotografia (scattare a distanza) ha il suo naturale campo d'azione nel ritrarre soggetti non piccoli, ma lontani o elusivi al fine di congelarne i movimenti o studiarne le modalità comportamentali; la macrofotografia si rivolge all'altro estremo della scala, cerca i suoi soggetti in dimensioni comprese tra 4-5 cm e pochi mm, ma con caratteristiche morfologiche o cromatiche particolari.

La telefotografia è legata in assoluta prevalenza al mondo animale, ignoriamo per carità di patria quella politico - scandalistica applicata agli umani, ed ha come limite principale nel nostro paese la forte antropizzazione ed il conseguente contrarsi delle aree totalmente naturali e degli abitanti in esse presenti, a zone marginali e residuali: montagne, paludi, fiumi. Va anche detto che la Valle d'Aosta sotto questo profilo risulta molto meno compromessa di altre regioni, proprio per le sue caratteristiche orografiche.

La macrofotografia non soffre di questi limiti proprio perché rivolgendosi alle dimensioni esigue amplia enormemente il numero dei soggetti potenziali e quindi ha come vincoli solo la curiosità, la capacità di osservazione, la pazienza, la padronanza di una tecnica specialistica. Fiori e parte di essi, insetti o in generale artropodi (sono molte migliaia anche solo quelli di casa nostra), licheni, minerali, bolle di sapone, gocce di resina o di rugiada... il campo dei soggetti è praticamente illimitato. Un ultimo vantaggio della macro rispetto alla telefotografia è che l'attrezzatura necessaria per ottenere buoni risultati è relativamente economica rispetto a quella necessaria per ottenere risultati di qualità nella telefotografia.



MACROFOTOGRAFIA DI PAOLO NATALE

luciolta, a presentare questo fenomeno che appare solo nel sesso femminile, probabilmente come richiamo sessuale. Un altro, qui raffigurato è una coccinella che sta banchettando a base di uova di afidi, un altro ancora un attacco coordinato di formiche ad una dorifora, poi ancora un contrasto di colori tra una popolazione di ragnetti rossi e la margherita che funge loro da supporto e da campo d'azione, ed infine i toni morbidi di una aquilegia atra ed il mondo deformato da una lente costituita da una goccia di resina di pino.

2) Come esempio di macro sulla porta di casa ho eseguito una serie di scatti effettuati in prevalenza nei giardini o nei prati di Pecou (Torgnon): innanzi tutto un insetto bioluminescente (*Lampyrus noctiluca*) osservato casualmente sul mio balcone per la prima volta quest'anno, dopo 32 anni di vacanze a Torgnon. Esso compare solo col buio, ha gli ultimi due segmenti addominali di un luminoso e stabile verde pisello ed è la sola altra specie italiana, oltre alla più comune

Per chi volesse approfondire il tema è sufficiente visionare il sito Internet <http://www.flickr.com/photos/paulchristmas/>; vi sono esposte circa 130 fotografie, presenti nei sottogruppi (set) insect, butterfly, botany di cui una buona parte è stata scattata proprio a Torgnon.

Come esempi di telefotografie scattate non in parchi americani od africani, ma nel più domestico ambito valdostano o piemontese, tra gli scatti fortunati ricordo: una volpe semi-domestica che fuori stagione si muove tra Pecou e Chatrian (foto a inizio articolo); ancora a Torgnon, due lepri che combattono nel periodo degli amori nella pianura vercellese e, per chiudere, una nutria nel Po, praticamente nel centro di Torino.

Anche in questo caso per chi volesse approfondire si rimanda allo stesso sito, sottogruppi wildlife e birds.

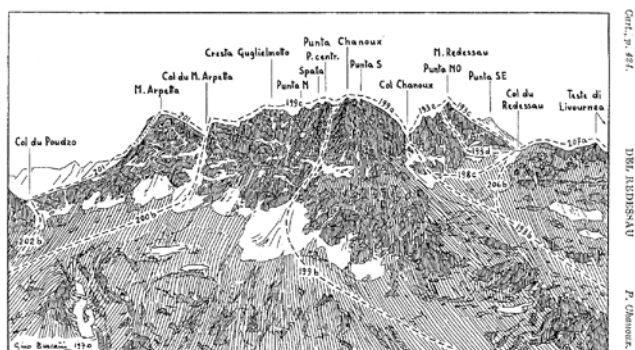
Per concludere, se queste poche parole serviranno a stimolare qualche neofita a dedicarsi a queste aree di impegno e di lavoro, sarò lieto di fornire un po' di esperienza maturata sul campo. Però è il caso di ricordare che il principale motore, il vero propellente di ogni buon fotografo naturalista, non può che essere un atteggiamento di stupore, meraviglia e gioia nell'osservare l'infinita varietà e bellezza che sta intorno a noi e nella consapevolezza che il caso può aiutare qualche volta, ma solo la tenacia, lo studio, il gusto di migliorarsi ed una buona dose di umiltà e di autocritica sono gli ingredienti necessari per ottenere buoni risultati, più ancora che la disponibilità di obiettivi e fotocamere dai costi proibitivi, spesso non giustificati, che pure talora possono essere di supporto, ma certo non sostituire e neppure avvicinarsi a quella accoppiata occhio - cervello che ci rende così singolari tra gli esseri viventi.

Prima ascensione alla Punta Chanoux

Tratto da uno scritto di Alfonso Landi

Correva l'anno 1942 e l'estate a Torgnon era bellissima. L'Italia era in guerra da più di due anni ma in quest'isola felice noi baldi giovanotti diciottenni non ne eravamo ancora toccati. Avevamo intrapreso la prima ascensione nell'anno precedente (Dôme de Cian – Château des Dames – Nord della Luseny – Becca Salé – Grand Tournalin - Punta Cian), ma ora leggendo una pubblicazione in francese trovata per caso, scoprimmo che esistevano queste cinque punte Chanoux, di cui una sola era stata conquistata nel lontano 02/08/1909 dagli abati Henry e Gontier.

Queste punte Chanoux si trovano dietro il colle Chavacour, in un posto pochissimo frequentato, negletto dagli alpinisti, considerando la notevole distanza che le separa da qualsiasi baita o rifugio.



61. - La costiera Redessau-Chanoux-Arpetta, dal versante Livourne (O).

Decidemmo comunque di partire il 06/08/1942. Per-nottammo nelle baite Gran Chavacour, prima del lago Cian e il mattino successivo iniziammo la salita al colle di Chavacour, scendendo successivamente il ghiacciaio che ci avrebbe portato alla base del colle Chanoux. Risalito questo stretto colatoio di detriti (quota 3.135 m) ci trovammo di fronte la

parete della prima punta (questo tracciato era stato percorso solo in discesa nel lontano 1909 dagli abati Gontier e Henry per cui la nostra è diventata la prima salita assoluta). Affrontammo quindi con coraggio l'ascensione di questi primi 40-50 metri di roccia strapiombante. Altri 60-70 metri meno ripidi e giungemmo sulla punta sud (quota 3.248 m). Non trovando traccia di precedente conquista, costruiamo un piccolo ometto di pietra. È difficile descrivere l'immensa soddisfazione che si prova per aver effettuato una prima assoluta.

Saliamo anche sulla punta più alta (quota 3.250 m) attraverso uno scabroso torrione. Scendemmo per la stessa via facendo uso, nell'ultimo tratto, della corda doppia, piantando un grosso chiodo che molto probabilmente è ancora in parete.

I partecipanti a questa lontana avventura erano:

- Landi Astolfo (Toto) (capocordata in discesa),
- Parigi Antonio,
- Ceruti Giorgio,
- Landi Alfonso (Nini) (capocordata in salita).

In una pubblicazione a stampa si riporta che *“Il Col Chanoux è stato raggiunto probabilmente solo una volta da ovest e una dal versante est, quasi certamente non è mai stato attraversato: non che si tratti di un problema alpinistico, ma è una dimostrazione di quanto la zona sia al di fuori dagli abituali percorsi. Da est: Giorgio Ceruti, Alfonso e Astolfo Landi e Antonio Parigi, il 7 agosto 1942, dopo che era stato disceso il 2 agosto 1909 dagli abati Gontier ed Henry, provenienti dalla Punta Chanoux; da ovest: Giuseppe Garimoldi ed E. Lavagno, il 13 settembre 1961 (Lo Scarpone 1-9-1942; RM 1909, 316 – 8; VStB 79)”. Nella stessa edizione è citato “La Punta Chanoux per la cresta Sud i primi salitori, in discesa, scendendo in arrampicata libera il tratto verticale, poco sopra il Col Chanoux. Poiché l’Henry nel suo racconto non accenna all’uso di un chiodo, quello tutt’ora presente fu certamente infisso dalla cordata Landi. Percorsa in salita da Giorgio Ceruti, Alfonso e Astolfo Landi e Antonio Parigi, il 24 luglio (o 7 agosto) 1942 (Lo Scarpone 1-9-1942 nota; RM 1944, 12, relax.). Essi effettuarono la prima ascensione della Punta Sud”.*

La naturopatia

Giuseppina Poma

Parlo sempre con grande gioia della naturopatia. La passione per lo studio della naturopatia è nata circa 17 anni fa, nel momento in cui ho preso la decisione di curare i miei figli con rimedi naturali. Di grande importanza a questo proposito, è stata la conoscenza dell'omeopata Dr. Governato che ha fatto nascere in me l'amore, prima per l'omeopatia, e successivamente per tutte le discipline correlate alla naturopatia.

Infatti la naturopatia è un insieme di discipline il cui intento è quello di ripristinare e/o mantenere un equilibrio dinamico di corpo, mente e spirito, in una visione "olistica" che vede l'essere umano non come una semplice somma delle parti che lo compongono, ma un insieme di parti che sono in stretta sinergia l'una con l'altra e che si condizionano al punto che se una parte va in squilibrio, non è solo quella ad ammalarsi, ma tutto l'essere umano. Se una persona sta vivendo un conflitto emozionale intenso e non trova un equilibrio, il suo organismo si ammalerà e metterà in atto delle strategie per permetterle di ritrovarlo. Immaginiamo, ad esempio, che una persona stia vivendo in un ambiente familiare che "sente" ostile; ha probabilmente difficoltà ad accettare il comportamento di un componente. Le reazioni del suo essere dipenderanno da ciò che prova a livello emozionale, da ciò che pensa e da come reagisce. Le dinamiche possono essere diverse, come diverso è ognuno di noi; potrebbe reagire litigando continuamente, oppure decidere di non reagire, covando la rabbia dentro di sé, oppure avere paura, o potrebbe sentire l'aria pesante eccetera.

Per il naturopata questi sono i primi sintomi della malattia che, se non curata a questo livello, andrà poi ad evolversi, mandando in squilibrio il fisico. A questo punto infatti si potrebbero avere problemi all'apparato digerente, con bruciori di stomaco, gastriti, o ancora peggio, ulcere; potremmo sentir dire alla persona "io quello non lo digerisco" oppure "accanto a lei l'aria è irrespirabile"... eccetera, modi di dire che riflettono od anticipano ciò che andrà ad accadere a livello fisico. Quando nel conflitto si vive la rabbia repressa od espressa in modo eccessivo, potrebbe ammalarsi il fegato; la paura vissuta intensamente porterebbe danni ai reni; l'ambiente vissuto in modo pesante porterebbe squilibrio all'apparato respiratorio e così via a seconda delle caratteristiche individuali e dell'apparato considerato "più debole" o in "deficit energetico".

Il sintomo fisico è l'ultima parte della malattia che è nata già a monte, nel momento stesso in cui è iniziato il conflitto; è lo sforzo che il fisico fa per ripristinare l'equilibrio che è andato perso, quasi un modo per scuotere l'individuo e portarlo a riflettere sui propri errori. Seguendo questa teoria tutto viene capovolto. La persona è obbligata a guardarsi dentro e

trovare la soluzione. Si impara così a non incolpare più gli altri per i propri disagi, ma ad osservarsi e modificare le proprie dinamiche.

Il compito del naturopata è quello di aiutare la persona a capire la causa della propria malattia, e da qui partire, in modo consapevole, a rivedere l'atteggiamento verso quel problema e a trovare una soluzione. In questo percorso ci si avvale di molteplici tecniche che quasi sempre vanno a lavorare, oltre che a livello fisico, anche e soprattutto ad un livello sottile ed energetico. Questo perché andando ad agire sull'aspetto energetico si può aiutare a modificare l'aspetto emozionale, mentale e di conseguenza quello fisico.

Le tecniche sono molteplici, e vanno da fiori di Bach, omeopatia, medicina cinese, spagyria, psicosomatica, meditazione, yoga, per passare attraverso tecniche manuali come la bioenergetica, massaggi olistici, riflessologia plantare, trattamenti con cristalli, reiki, cromoterapia, musicoterapia eccetera, tecniche che vengono scelte in base all'esigenza di chi si ha di fronte, con l'unico sforzo di promuovere energie di autoguarigione insite in ogni essere umano. Chi intraprende la professione del naturopata deve, prima di tutto, essere consapevole che sta intraprendendo un "cammino" di guarigione, prima di tutto, della propria persona; che deve continuamente tenersi aggiornato su nuove tecniche o metodologie, in modo da poter essere sempre più d'aiuto in modo personalizzato, ma soprattutto deve essere in grado di entrare in empatia con chi ha di fronte e possedere la sensibilità necessaria per non diventare invadente ma permettere all'altro di fidarsi e quindi di aprirsi e raccontarsi. Le persone che si rivolgono ad un naturopata si trovano a modificare piano piano vedute ed atteggiamenti, imparando a conoscersi sempre più in profondità, vivendo una sorta di "cammino spirituale" che porta verso l'equilibrio e l'armonia di se stessi e dell'ambiente circostante. Si entra allora nel fiume della vita seguendo la corrente; questo porta ad una crescita interiore più rapida e – senza voler entrare in discorsi filosofici – raggiungere lo scopo per il quale siamo nati.

Auguro con tutto il cuore a tutti, di riuscire a ritrovare il proprio equilibrio, sapendo che questo non è mai statico ma dinamico, e porta – come dei funamboli – a ricercare il proprio baricentro per restare in gioco!

Il mio viaggio a contatto col corpo

Lucia Piccioli Cappelli

I massaggi hanno origini antichissime. Da sempre l'uomo per alleviare un dolore massaggia la zona dolente. Ho incominciato a interessarmi alla riflessologia plantare per aiutare mio marito colpito da infarto anni orsono. Da subito ho potuto verificare l'efficacia dei trattamenti, con i quali riuscivo a rilassarlo fisicamente e psicologicamente. La riflessologia plantare consiste in massaggi e tocamenti esercitati dalle dita delle mani sui piedi

attraverso pressioni che vanno dal superficiale al profondo, a seconda delle terminazioni nervose che si vogliono stimolare. Con questa tecnica si possono rilassare o eccitare le energie del paziente secondo lo stato psico-fisico; questo perché sul piede si trovano tutte le zone riflesse del corpo e stimolandole si può apportare un equilibrio a quei punti energeticamente alterati.

Massaggiare i piedi ha un significato molto profondo. Essi sono uno dei più importanti “luoghi simbolo” del corpo umano, basti pensare al fatto che sono i primi germogli dell’embrione. I piedi non solo ci fanno appoggiare saldamente al suolo e ci permettono la postura eretta, ma riflettono anche il carattere di una persona e le sue problematiche. Per esempio le manifestazioni che si osservano nei piedi (calli, duroni, parti molli, ecc.) non dovrebbero essere visti solo come problemi fisici, ma anche come sintomi capaci di parlare di realtà psicologiche che ci affliggono dentro. Si può dire, in questo caso, che “l’esterno riflette ciò che c’è al nostro interno”. Non per altro in Svizzera la riflessologia plantare affianca la medicina tradizionale.

Da noi il valore terapeutico del massaggio riflessogeno non è ancora riconosciuto; si ha ancora una visione puramente materialista del nostro corpo, s’ignorano le leggi energetiche che ci governano solo perché invisibili ai nostri occhi. Il nostro corpo non può essere solo guardato, deve anche essere “ascoltato”. Non per altro la forma a fagiolo del nostro piede ha la stessa forma delle nostre orecchie, oltre che a quella delle reni. Piedi-reni-orecchie rappresentano tre stadi importanti del divenire umano, solleccitarli significa aprirsi alle vibrazioni del “sentire”.

Tutto ciò per dire, quindi, che la riflessologia plantare (come anche altri tipi di massaggi manuali) porta beneficio a mente e corpo, aiutando il paziente a vivere in maniera più rilassata. Per quanto mi riguarda, massaggiare significa trasmettere amore, e questa splendida arte è entrata a far parte di me fin dalla prima volta che l’ho praticata. Portare beneficio agli altri ha portato beneficio a me stessa, ed è per questa ragione che dalla riflessologia plantare ho deciso di allargare le mie conoscenze sul massaggio di tutto il corpo, seguendo vari studi e conseguendo diversi attestati: riflessologia podalica 1°, 2°, 3° livello; tecnica zonale della mano; riflessologia zonale del viso; auricoloterapia; conoscenza e pratica cromatica zonale 1° e 2° livello; tecnica metamorfica zonale; micro massaggio; massaggio riflessogeno vibrazionale; riflessologia nello sport; tecnica zonale del piede: sistema nervoso; morfo-psicologia del piede e delle sue dita; tecnica zonale: anti-stress; il piede racconta: massaggio zonale e tecniche complementari; reiki; cromoterapia.

Questa passione è diventata, dopo anni e anni di studio, il mio secondo lavoro e non c’è nulla di più bello che fare ciò che si ama.

I nati nel 2010



PERRON Noemi
di Luigi e di PETEY Ines,
nata ad Aosta il 01/01/2010



PERRIN Federico
di Franco e di BLANC Michela,
nato ad Aosta il 24/08/2010



CUMINO Aurora
di Andrea e di ACCORSINI Floriana,
nata ad Aosta il 09/02/2010



DOBRILLA Melia
di Filippo e di ENGAZ Martina,
nata a Borgo San Lorenzo (FI)
il 20/04/2010



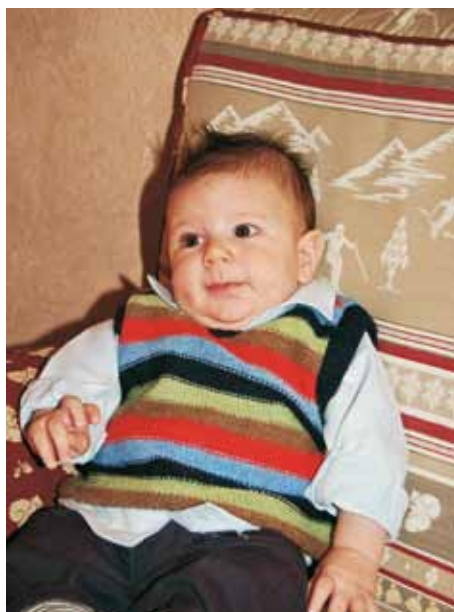
NAVILLOD Joseph
di Luca e di VESAN Martina,
nato ad Aosta il 02/12/2010



GARIN Lucrezia,
di Mirko e di MACHET Valeria,
nata ad Aosta il 21/09/2010



CHATRIAN Valérie
di Albert e di DUROUX Elena,
nata ad Aosta il 06/12/2010



CHATRIAN Aimé
di Liam e di BESENVAL Maura,
nato ad Aosta il 05/12/2010

I matrimoni



CHATRIAN Liam e BESENVAL Maura,
sposi a Torgnon il 29/05/2010



PRIOD Davide Lorenzo e PERRON Nathalie,
sposi a Torgnon il 24/07/2010

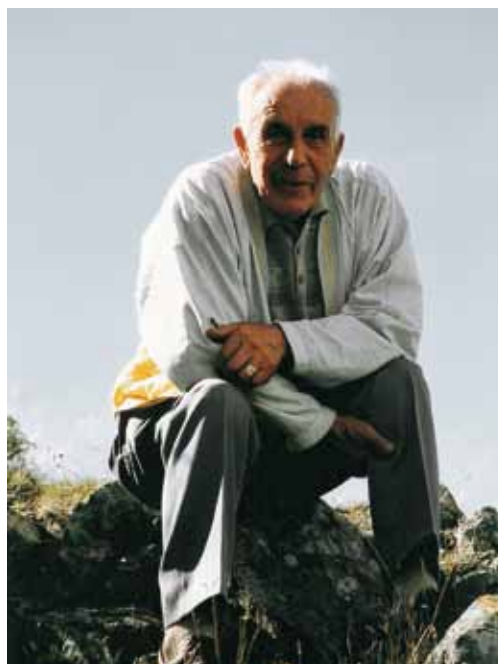


CIONI Gianluca e PIERETTI Monica,
sposi a Torgnon il 03/07/2010



POLETTI Davide e MACHET Ingrid,
sposi a Torgnon il 02/10/2010

I decessi



VESANO Martino

nato a Torgnon il 18/05/1920, è deceduto a Torgnon il 17/03/2010

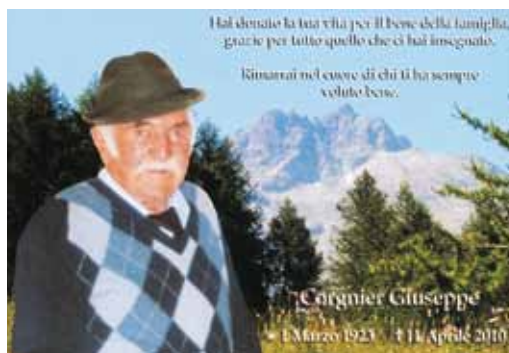
Ho ancora il ricordo di quella mattina d'estate, seduto sul nostro terrazzo, dicevi a mio fratello "l'America è qui", osservando i prati di Chantorné con gli stessi occhi che da giovane hanno fatto sogni che grazie al tuo lavoro e al sudore hai visto realizzati. Restavi ad ammirare le montagne e i prati in silenzio rispettoso, umile davanti a quello spettacolo. Hai visto crescere il tuo paese ed eri generoso con chiunque. Resterai sempre nei nostri cuori e ci ricorderemo di te come quel grande uomo che, nel suo piccolo, ha trovato l'America regalando cèla, e osservando i prati e le montagne di Chantorné, rivedremo anche te.

Erika

CORGNIER Giuseppe

nato a Saint-Denis il 01/03/1923, è deceduto a Torgnon l'11/04/2010

Caro nonno, nel ripercorrere con il pensiero la tua vita due sono stati i grandi insegnamenti che ci hai trasmesso: l'amore per la famiglia e la passione per il lavoro. Ci piace immaginarti ancora là, tra i tuoi prati del Petit Monde, quando alle prime luci del giorno partivi con la falce in spalla o quando dopo ore di lavoro, finito di ritirare i balon di fieno, ti sedevi sereno vicino al torrente a prendere la morchoo assieme alla tua famiglia. La tua vita semplice è e sarà sempre un insegnamento per tutti noi e per questo ti ringraziamo. Siamo sicuri che da lassù, tra i prati infiniti del signore, ci aiuterai e proteggerai sempre.



I nipoti



MONGNOD Pietro

nato a Torgnon, il 16/04/1928,
è deceduto ad Aosta il 02/02/2010



MONGNOD Giuseppe

nato a Torgnon il 12/10/1931,
è deceduto a Torgnon il 07/08/2010



MONGODI Loredana

née à Aoste le 18 décembre 1955 de Otto-
rino et Rina Da Rugna est décédée à Aoste
le 25 mai 2010.

*Tu nous disais toujours qu'il faut aller en
avant , qu'on doit vivre avec joie la vie. On
cherche à suivre ton conseil, même si ton
absence alimente continuellement notre
douleur pour ta perte.*

Ta famille



BREDY Romano

nato ad Antey-St. André il 07/01/1936,
è deceduto ad Aosta il 26/04/2010

*Ricordando Romano Bredy,
deceduto ad Aosta il 26 aprile 2010.*

Non mi pare vero che tu non ci sia più. Tanti sono gli anni passati insieme, condividendo le avversità della vita, ricordi belli e meno belli. Tutto sembrava andasse bene e invece non fu così. In questi due anni hai subito altri quattro interventi, ma tu, da forte alpino, superasti anche queste battaglie. Eri un uomo apparentemente burbero, in realtà non lo eri. Avevi un cuore grande, dotato di una grande sensibilità; sempre pronto a dare una mano a chi ne

avesse bisogno. Lavoratore instancabile, tanti sono i lavori fatti alla Gombaz e ne avevi progettati altri, non riuscivi a stare fermo. Purtroppo questa primavera un malore ti colse mentre rientravi a casa. Dopo pochi giorni di ricovero in ospedale un altro malore ti assalì, trasferito in neurologia la tua salute peggiorò di giorno in giorno con tante sofferenze. Non potrò mai dimenticare il grande sorriso che ti illuminò il viso vedendomi accanto al tuo letto; mi guardavi stringendomi forte la mano. Tante sono le cose che avresti voluto dirmi, ma non ci riuscivi. Sono stati giorni e notti atroci per me, ma soprattutto per te.

La Madonna alla quale tu eri tanto devoto, vedendoti soffrire ti ha preso con sé. Ora che sono rimasta sola, avvolta in un grande dolore, ogni angolo mi parla di te. In questo vuoto incolmabile anche la casa è diventata triste, buia e silenziosa. Fuori tutto tace, non si sentono i vari rumori che facevi mentre lavoravi: il tuo fischiettare, qualche nota di canzone, le tue battute, le tue risate... tutto mi manca di te.

Ti ringrazio per ciò che hai fatto. Ora, ti prego, aiutami a proseguire questo difficile e spinoso cammino. Ovunque andrò, ti porterò sempre nel mio cuore.

Ciao Romano!

Tua moglie



BERNARDI Giulio

di Giulio e Filomena Comolatti, nato a Santa Vittoria d'Alba (CN) il 05/12/1930 e deceduto ad Aosta l'08/08/2010.

*Giulio caro,
non so in che modo esprimermi, perché il mio cuore è colmo di tristezza e di dolore. Siamo stati insieme per 55 anni e la ricorrenza dell'ultimo l'abbiamo trascorsa in ospedale, dove eri già molto ammalato. Ricordando appunto questa data ti sei commosso fino alle lacrime. Ti ho rassicurato che ci saremmo festeggiati al tuo ritorno, ma purtroppo questo non è successo. Inutile descrivere il mio stato d'animo, la mia vita è cambiata, mi rimane solo il ricordo molto bello di te, delle tue espressioni di affetto, della tua premura nei miei confronti e della tua disponibilità nei riguardi*

di tutte le persone che chiedevano un piccolo aiuto. La tua bontà d'animo mi ha permesso di vivere una vita serena accanto a te, nella semplicità, ma con tanta reciproca comprensione, e di viverla in una zona di montagna scelta da noi perché tanto ci era piaciuta.

Grazie Giulio di avermi accompagnato con tanto amore per molti anni e, comunque sia la realtà, ti sono sempre accanto con il pensiero, il ricordo, la preghiera e se puoi lassù non abbandonarmi.

Fulvia

Oggi diciamo addio a Giulio, un uomo di straordinaria e travolgente semplicità. Giulio, che ha scelto questa valle e la sua gente come terra di adozione e da questa terra e questa gente ha saputo farsi adottare fino a diventarne parte. A lui che si lasciava entusiasmare da una trota pescata, perché era bella e grossa o da un cerbiatto incontrato per caso in un bosco in una delle sue tante (e infruttuose) giornate di caccia. A lui, che di Torgnon amava tutto: il sole caldo e avvolgente, così come i suoi inverni innevati e pungenti. A lui, che amava gli amici e la convivialità e di amici, nel corso degli anni, ne ha avuti tanti. Ognuno di loro, ne siamo certi, conserva di Giulio un ricordo tutto personale, speciale e privato.

A noi piace ricordarlo così, semplicemente per come era. Con quegli occhi cristallini, che non nascondevano nulla e quella sua risata aperta e gioviale, carica d'amore per la vita. E la tristezza che oggi ci travolge, unita a questo senso di vuoto e di smarrimento, può essere solo appena più intensa della profonda gratitudine per averlo incontrato. E allora, ciao zio, buon viaggio e arrivederci, a quando Dio vorrà.

I tuoi nipoti



GYPPAZ Aldo

nato a Torgnon il 03/05/1940,
è deceduto ad Aosta il 01/10/2010

*“Montagnes Valdôtaines
Vous êtes mes amours
Hameaux, clochers, fontaines
Vous me plairez toujours...”*

Ta famille

BARATHIER Vittorio

nato a Torgnon il 04/05/1925,
è deceduto ad Aosta il 18/10/2010

*Caro nonnino,
non ci sembra vero che tu non sia più tra di noi... non appena entriamo in casa ti cerchiamo con lo sguardo e ci pare ancora di vederti lì, seduto in salotto, alle prese con i tuoi documenti, con la costante voglia di essere informato sempre e comunque su tutto, sempre pronto a fare due chiacchiere con noi. Se volgiamo lo sguardo fuori dalla tua casa ci sembra di scorgerti mentre tagli e sistemi la legna assieme alla nonna o stai aggiustando qualche attrezzo agricolo. Anche quando scendiamo a Perret, la tua assenza è palpabile soprattutto se andiamo nelle tue amate vigne che hai coltivato con amore e fatica.
Ci mancano i tuoi racconti, la tua innata passione per la costruzione, la tua leggera ironia nel guardare la vita, come quando ti chiedevamo: “Come stai nonno?” e tu rispondevi con un “chiano chiano”, il tuo amore per la casa, per la famiglia, per tutti noi... Grazie per i tuoi insegnamenti, per tutto quello che ci hai donato... tu sera toujours dans nos coeur.*



I nipoti



PERRIN Grato

nato a Torgnon il 02/09/1924,
è deceduto ad Aosta il 03/12/2010



PRETI Renzo

nato a Pont-Saint-Martin il 18/06/1940,
è deceduto a Torgnon il 03/08/2010



MELCHIORRI Guglielmo

nato il 28 giugno 1940 in provincia
di Mantova e deceduto il 22 agosto 2010
nella sua casa di Torgnon

Guglielmo ha sempre passato il suo tempo libero a Torgnon, perché era un amante della montagna e quando guardava il paesaggio, da casa sua, si inebriava ed esclamava: "Questo è il posto più bello del mondo!". Per questo motivo lo dobbiamo ricordare!

Anita Melchiorri



ENGAGZ Adolphe Pantaléon

de Martin et de Elise Machet, né à Torgnon le 16/12/1912, est décédé à Gagny (FR) le 22/05/2010.

Issu d'une famille nombreuse dont il était le seul garçon, lorsque, à l'âge de 20 ans il perdit son père, il a fait ce qu'il fallait pour sa mère et ses soeurs. Bientôt il se rendit en Camargue, travailler dans les fermes. En 1938 il retourna au pays pour épouser Elise Machet: de cette union arriveront quatre enfants dont deux morts prématurément. Maman le rejoignit en France pour travailler dans le domaine agricole. À l'âge de 50 ans papa postula pour un poste à une banque où il a été bien estimé par ses supérieurs et ses collègues, jusqu'au moment de sa retraite. Depuis lors il a vécu heureux en famille, entouré de l'affection de tout le monde, en

particulier de ses petits enfants et arrière petits enfants. Mais chaque année il aimait passer un peu de temps à Torgnon, son cher pays natal qu'il n'a jamais oublié. Le départ, en 2002, de maman lui provoqua un grand vide et une grande tristesse. Papa, cette année, tu as voulu rejoindre maman; tu nous manques! Nous te remercions pour tes bons conseils et pour l'éducation que tu nous as donnée. Nous ne te disons pas adieu, mais au revoir.

Tes fils Roland et Maryvonne



PERRIN Martino

nato il 05/05/1915 a Torgnon,
è deceduto il 01/07/2010 a Torino



FRUTAZ Anita

nata a Torgnon il 13/05/1919,
è deceduta a Châtillon il 04/05/2010

Anita era l'ultima superstite della numerosa famiglia di Edoardo e Brigitte Aymonod. Era una donna religiosa dalla fede granitica, ma anche donna energica, con una personalità forte, ricca di spirito pratico e abilissima cuoca. Aveva lasciato Torgnon per seguire a Roma il fratello Pierre, sacerdote ed illustre storico, chiamato in Vaticano al dicastero delle cause di beatificazione dei santi. In questa città è vissuta per decenni restando con affettuosa dedizione al servizio di suo fratello.

Alla morte di Mons. Frutaz, avvenuta nel 1980, Anita è rientrata in Valle ed ha trascorso gli anni della sua vecchiaia, a Diemoz, in compagnia della sorella Graziella. In que-

sti ultimi anni, dopo la scomparsa della sorella, è stata ospite della Casa della Provvidenza di Châtillon, dove è spirata serenamente il 4 maggio 2010.



MACHET Maria

di Serafino e LETTRY Virginia

nata a Torgnon il 18/11/1917
è deceduta il 27/02/2010 a Chambave.

*Cara mamma,
nonostante le grandi difficoltà incontrate
nella tua vita, rimasta vedova con tre figli in
tenera età, hai saputo darci la serenità e tra-
smetterci i veri valori di questa vita terrena.
Con eterna riconoscenza,*

*i tuoi figli
Samuele, Emerico e Carolina*



CHATRIAN Vittorio

nato il 27/08/1939

è deceduto il 30/11/2010

*Caro padrino e zio,
hai trascorso una vita di duro lavoro, facendo
molti sacrifici per far stare bene la tua fami-
glia. Da giovane, infatti, sei sceso a Châtillon,
per avviare la tua azienda agricola, conservan-
do però nel cuore il tuo paese, Torgnon, dove
venivi sempre volentieri. Eri orgoglioso dei
tuoi figli, Cinzia e Corrado, a cui volevi molto*

*bene e anche se il tuo sorriso si è spento quando è mancata la zia Corinna, hai saputo essere
forte e riprendere coraggio per stare al loro fianco. Il tuo sorriso è rinato con l'arrivo della pic-
cola Giulia che amavi molto e di cui eri fiero. Ci manchi tanto ma rimane sempre in noi il tuo
ricordo che ci spinge a continuare. Quando abbiamo saputo la triste notizia della tua scomparsa,
il mondo ci è crollato addosso, ma poi, giorno dopo giorno, abbiamo dovuto trovare il coraggio
di continuare. Ancora oggi ti sentiamo vicino con i tuoi insegnamenti che ci sostengono, spro-
mandoci a essere forti, a superare le difficoltà. Ripensiamo ai momenti trascorsi insieme: eri così
contento quando passavamo a trovarti, ci accoglievi con gioia e non eri mai solo, poiché oltre alla
tua famiglia, avevi tanti amici che ti tenevano compagnia o semplici conoscenti che sapevano di
poter trovare sempre aperta la porta di casa tua. Ti invitavamo volentieri alle feste di famiglia,
alle quali anche papà teneva tanto! I nostri amici, che ti hanno conosciuto, ricordano con piacere
i bei momenti trascorsi insieme perché eri una persona speciale, festaiola e sapevi mettere tutti
a proprio agio. L'affetto che provava papà per te, è lo stesso che abbiamo provato io, mio marito
Marino e i nostri figli Maicol, Alex e Marc: anche per loro eri lo zio "Toio" e sei spesso presente
nei nostri pensieri e nei nostri discorsi. La tua gentilezza, la tua sincerità, il tuo buon carattere
hanno permesso a molti di volerti bene. Ti ringrazio di cuore per avermi ascoltata e sostenuta
nei momenti difficili, le tue parole hanno saputo esortarmi a non arrendermi, perché dopo i
momenti tristi arrivano sempre quelli belli. Mi hai insegnato anche che nella vita bisogna saper
perdonare, perché nessuno è perfetto. Questo per me è un po' difficile ma con il tuo aiuto spero
di riuscirci... Grazie per il bene che ci hai voluto, sarai sempre nei nostri cuori.*

Con affetto, la tua figlioccia Laura e famiglia

IL TUO SORRISO

Caro zio, il tuo sorriso è vivo nei nostri cuori.

Il sorriso nasce quando qualcuno ti tocca dolcemente il cuore.

Il sorriso appariva in noi quando ci abbracciavi.

Il sorriso era scoprirti tenero e radioso.

Il tuo sorriso, così unico, così sincero,

così diverso da quello degli altri... proprio come te!

Grazie per averci donato il tuo sorriso:

Non lo dimenticheremo mai!

Maicol, Alex e Marc



ENGAZ Alice

est née le 11 juin 1909 à Torgnon, au hameau de Verney. Elle se marie le 22/02/1930 avec Julien Boniface, né à Saint Denis, qui vivait aux Roncs. Elle est décédée le 6 mai 2010.

Leur première fille, Célestine, naît à Torgnon en décembre 1930. Alice part en France rejoindre son mari qui travaille dans une laiterie près de Perpignan. En 1932 ils s'installent dans la région d'Arles où Agnès, leur 2ème enfant, naît en mars.

- 1932-1948: Pont de Crau

Julien travaille comme ouvrier agricole dans une ferme, où il est responsable des autres salariés. Cette ferme fait de l'élevage (vaches, moutons, chevaux) et exploite des prés. Dans un premier temps, Alice s'occupe des veaux, puis elle devient cuisinière pour l'ensemble des ouvriers de la ferme. Adolphe, le frère d'Alice travaille également dans cette ferme. Alice retourne à Torgnon pour donner naissance en novembre 1934 à Emma, puis revient à Pont de Crau.

Pendant la guerre, en août 1942, Annie, sa 4ème fille naît. Arles est occupée par les Allemands. Malgré les restrictions, la famille ne souffre pas trop de la faim grâce aux ressources de la ferme. En 1943-1944, Alice et Julien partent travailler à Léoncel, dans le massif du Vercors, où les propriétaires de la ferme de Pont de Crau possèdent une exploitation. Ils ignorent alors que le Vercors est un lieu stratégique de la Résistance française. Emma et Annie les accompagnent, Célestine et Agnès restent près d'Arles chez leur oncle Ignace Boniface. La famille vit dans une maison au milieu des bois. Une dame s'occupe des enfants pendant qu'Alice et Julien travaillent.

Un jour, les Allemands prennent en otage tous les travailleurs du village, en représailles d'un attentat commis par les résistants. Alice et Julien sont emmenés de force, comme les autres ils marchent des kilomètres, sous la menace des Allemands qui, à plusieurs reprises, les font aligner contre un mur pour les fusiller. Heureusement, tous reviendront libres une semaine plus tard et Alice et Julien auront la joie de retrouver leurs filles saines et sauvées. Pendant leur captivité, Alice avait beaucoup prié et promis de faire un pèlerinage à Lourdes s'ils sortaient vivants de cette épreuve. Toute la famille ira à Lourdes quelques années plus tard.

- 1948-1952: Raphèle

Julien travaille comme métayer dans une propriété agricole qui compte 25 ha d'oliviers et 6 ha de prés. Alice participe aux travaux des champs, et s'occupe de ses enfants et de la maison. En mars 1951, leur 5ème enfant, Pierre, naît.

- Depuis 1952: Gimeaux

Après toutes ces années de travail, Alice et Julien ont pu s'acheter une maison aux portes de la Cargue. Ils ont un potager, une vigne, et une basse cour où ils élèvent des volailles, quelques cochons et lapins. Julien travaille dans une rizerie.

Les années passent, les enfants d'Alice et de Julien se marient, sauf Agnès qui reste célibataire et vit toujours avec eux. 8 petits-enfants vont naître. Alice est une grand-mère épanouie,

elle peut câliner ses petits-enfants, elle leur raconte des histoires de sa jeunesse, leur parle de son pays natal auquel elle est toujours restée très attachée. Presque tous les étés, elle va passer quelques jours à Torgnon où elle revoit avec plaisir ses soeurs et toute sa famille.

Les années passent encore, naissent les arrière petits-enfants. Alice reste en bonne santé, et c'est toujours avec un grand plaisir qu'elle prend les bébés dans ses bras. En décembre 1996, Julien meurt, Alice surmonte son chagrin grace au soutien de ses enfants et en particulier d'Agnès qui vit avec elle. Alice fête ses 100 ans en 2009, et elle s'éteint le 6 mai 2010.

Elle reste pour nous tous, ses enfants et petits-enfants, un modèle de courage, de patience et de gentillesse.

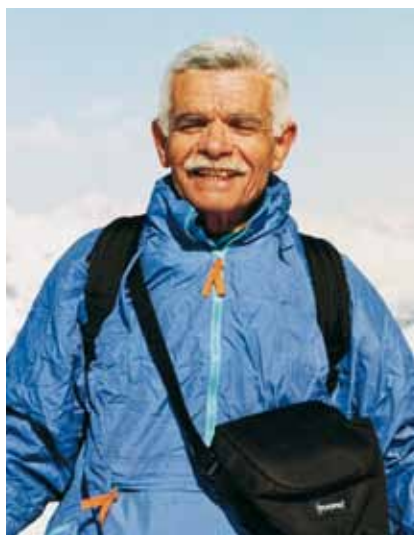


PERRIN Pierino Giulio

di Emilio ed Ester Chatrian,
nato a Torgnon il 29/09/1942
e deceduto ad Aosta il 12/06/2010.

*Dal cielo tu risposi dopo una vita dedicata al lavoro
e alla tua famiglia. Veglia su di noi. Il tuo ricordo
vivrà sempre nei nostri cuori.*

Con affetto, i tuoi cari



Dott. PONTI Marco

9 Dicembre 1936 - 30 Novembre 2010

*Perché dovrei essere fuori
dai vostri pensieri?
Semplicemente perché
sono fuori dalla vita?
Io t'aspetto. Non sono lontano.
Esattamente all'altro lato della strada.
Ti vedo, va tutto bene.*

C. Péguy



ODERIO Fulvio

Il giorno 22 dicembre 2010, dopo breve malattia, ci ha lasciati il Geom Fulvio Oderio dirigente in quiescenza del Casinò de la Vallée. Molto legato a Torgnon ed in particolare alla società SIRT Spa, di cui era stato consigliere di amministrazione per parecchi anni occupandosi di pubblicità e promozione, si prodigava per promuovere la nostra località intrattenendo nuovi contatti soprattutto con sci club e associazioni di categoria. Personaggio vulcanico e dal carattere gioviale, Fulvio amava intrattenersi con le persone e dispensare ai più giovani preziosi consigli; seguiva con passione ed interesse le sorti della società SIRT Spa e si considerava a tutti gli effetti un Torgnolein.

Ciao Fulvio, sono certo che continuerai a promuovere Torgnon anche in paradiso!

CHABERGE Rina Bianca

nata ad Aosta l'01/09/1938, è deceduta ad Aosta il 29/08/2010

FANNY Anita

nata ad Antey-St. André l'08/02/1928, è deceduta a Valtournenche il 28/08/2010

GARD Carlo Marino

nato a Châtillon il 05/02/1925, è deceduto a Torgnon il 02/11/2010

ENGAZ Maria

nata nel 1926 a Torgnon, è deceduta a Saint-Vincent il 19/09/2010

PERRIN Silvana Maria

nata nel 1935 a Torgnon, è deceduta a Aosta il 12/08/2010

BRUNOD Maria Cesarina

nata nel 1942 a Torgnon, è deceduta il a Châtillon 16/07/2010

Fatti e feste di famiglia



Eleonora Vercellin il giorno della sua Prima Comunione con Federico, mamma Chiara e papà Gianluca.



Fabiana annuncia la nascita di Nicoletta di Alessandro Moro e Danila Perrin nata il 25/01/2010.



Tiziana Fanny e Francesco Orlandi sposi a La Thuile.



Quattro generazioni:
Ilda Chatrian, Floriana Accorsini, Aurora
Cumino, Francesca Chatrian.



Perrin Nicole
annuncia la nascita
della sorellina Annie
di Elio e Dolores
Perron.

Christian Perron annuncia
la nascita della sorellina
Noemi di Luigi e Ines Petey.





Battesimo di Deneyer Norah Adela,
nata a Bruxelles il 22 giugno 2010
e battezzata a Torgnon il 29 agosto 2010.



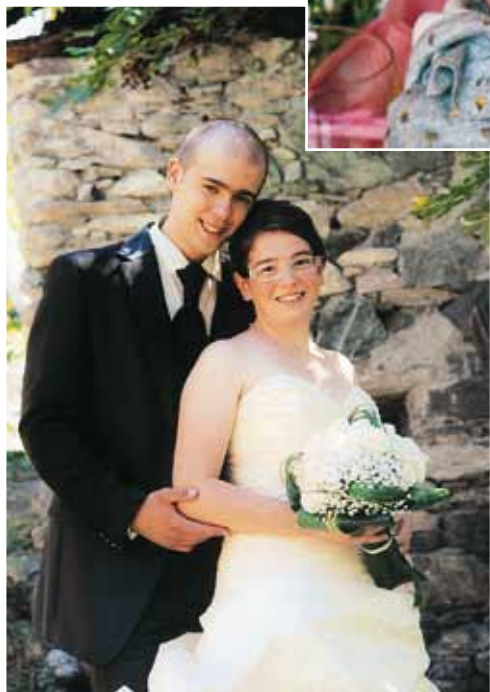
Pisati Andrea nato il 15 ottobre 2010
di Raoul e Ouni Lilia.



Leontina Perrin e Amato Mongnod,
sposi dall'11 febbraio 1961, hanno festeggiato
le nozze d'oro con tutta la famiglia il giorno
di Pasqua.



Gaëlle Dellaschiava di Ivan e Elisa Machet
nata ad Aosta il 4 Ottobre 2010.



Chatrian René
e Vuillermoz Denise
sposi a Chambave
il 24 luglio 2010.
I nonni Emanuele
e Pia Perrin sono
felici di aver
festeggiato i nipoti.

Nicole Laurenzio annuncia la
nascita della piccola Alessia,
figlia di David e Enrica Engaz.





Il piccolo Alex Panuzzo, mamma Emy e papà Paolo con gioia annunciano la nascita di Ilary, avvenuta ad Aosta il 14 ottobre 2010.



Aosta, 20 ottobre 2010
Fanny Massimo e Raso Vittoria festeggiano il primo compleanno della piccola Marcella.



I bimbi cantano alla messa di Natale.

Suggestivo matrimonio sulle piste di sci

Valentina Machet

Simona Comé e Franco Millet hanno scelto di sposarsi così, con gli sci ai piedi, sulle nostre piste di sci. Lei, ex atleta della squadra Asiva di discesa, lui comico noto per aver fatto parte dei laboratori di Zelig a Torino, si sono presentati in Comune la scorsa estate chiedendo di potersi sposare a Torgnon, ma sulla neve.

Richiesta accordata, dopo un parere legale e un'apposita delibera di giunta (non è così automatico sposarsi all'aperto!), venerdì 11 marzo il sindaco ha celebrato il loro matrimonio sulle nevi di Chantorné. La sposa, come da copione, era in abito bianco, ma con scarponi e sci ai piedi e ha percorso la sua "marcia nuziale" sciando accompagnata dal papà in tavola! Uno sposo emozionatissimo e un centinaio di invitati in tenuta da sci hanno reso questo matrimonio davvero speciale, tanto da essere ripreso da giornali e televisioni.



La parola del Parroco

Don Maurizio Anselmet

Cari parrocchiani e amici di Torgnon,

ritengo importante in questo periodo condividere con voi alcune riflessioni che nascono dai “tempi” che stiamo vivendo. Riflettendo e pregando sulla realtà di oggi, i vescovi italiani hanno scritto un messaggio per tutta la comunità dei cattolici italiani. È un messaggio che dovrebbe orientare l’impegno della chiesa italiana nei prossimi dieci anni. Il titolo del messaggio dice molto bene ciò che i vescovi chiedono alle chiese italiane: “Educare alla vita buona del vangelo”.

Il messaggio è molto lungo. In queste poche righe propongo solo alcune riflessioni nella speranza che poi siamo invogliati a conoscere meglio il messaggio dei vescovi. Essi intendono offrire alcune “linee di fondo per una crescita delle chiese in Italia nell’arte delicata e sublime dell’educazione”. “Arte delicata e sublime”! Aiutare un bambino a diventare un Uomo. Il nostro vescovo aveva già affrontato questo tema nella lettera pastorale del 2007 – 2008. Educare, formare uomini maturi, liberi, consapevoli, responsabili è sempre stato il compito più importante di ogni famiglia, di ogni comunità, di ogni società, di ogni popolo e anche della chiesa.

I vescovi osservano che l’opera della chiesa, nella sua storia bimillenaria, è un “intreccio fecondo di evangelizzazione e di educazione”. Martedì 26 aprile i nostri ragazzi della cre-sima hanno incontrato il vescovo nel salone di casa sua. Guardando i ritratti dei vescovi che sono affrescati sulle pareti del salone, il vescovo ha raccontato di un suo predecessore del 1700 che ha messo in funzione le “écoles de village” in quasi tutta la Valle d’Aosta. Durante i mesi invernali i bambini e le bambine andavano a scuola da un sacerdote o da un laico, muniti di una buona istruzione, per imparare a leggere e a scrivere, a fare i conti, a cantare e il catechismo. Se poi pensiamo a S. Giovanni Bosco, a S. Filippo Neri e a tanti altri uomini e donne di grande fede e carità, che in epoche diverse e in tante città e regioni, hanno fondato congregazioni e istituti per l’istruzione e l’educazione delle giovani generazioni, ci rendiamo conto come la chiesa abbia sempre considerato l’educazione un suo compito primario. Qualcuno ha detto: “Cristiani non si nasce, si diventa”. È possibile dire anche: Uomini non si nasce, si diventa? Anche la Sacra Scrittura ci testimonia che il primo educatore del suo popolo è Dio stesso: “Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio. Come un’aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo

prese, lo sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo lo ha guidato, non c'era con lui alcun dio straniero" (Dt. 32,10-12). Anche Gesù, il Vangelo lo testimonia, è stato maestro ed educatore paziente dei suoi discepoli e non solo: li ha chiamati, ha vissuto con loro, ha dialogato con loro, ha riflettuto con loro, li ha anche sgridati, e, un po' per volta, ha aperto il loro cuore e la loro mente alla bellezza della vita, di ogni vita, anche la più povera.

Quali sono i valori più importanti da trasmettere anzi da comunicare alle giovani generazioni nella nostra società e nel mondo di oggi, o è più giusto dire sempre e dovunque? Scrivono i vescovi: "Tra i compiti affidati dal Maestro alla Chiesa c'è la cura del bene delle persone nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente. Ciò comporta la responsabilità di educare al gusto dell'autentica bellezza della vita, sia nell'orizzonte proprio della fede, sia come prospettiva pedagogica e culturale aperta alle donne e agli uomini di qualsiasi religione e cultura, ai non credenti, agli agnostici e a quanti cercano Dio... Educare comporta la preoccupazione che siano formate in ciascuno l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare". Già il Concilio Vaticano II affermava: "Ogni uomo ha il dovere di tener fermo il concetto della persona umana integrale, in cui eccellono i valori della intelligenza, della volontà, della coscienza e della fraternità, che sono fondati tutti in Dio Creatore e sono stati sanati ed elevati in Cristo".

I vescovi non ignorano "le difficoltà che l'educazione si trova oggi a fronteggiare. Fra queste, notano i vescovi, spicca lo scetticismo riguardo la sua stessa possibilità, sicché i progetti educativi diventano programmi a breve termine, mentre una corrente fredda scuote gli spazi classici della famiglia e della scuola". E poi ci sono "tutte le altre resistenze e il male che indebolisce la volontà dell'uomo e lo induce ad azioni malvagie". Ricordano quindi le parole del Papa: "Oggi la nostra speranza è insidiata da molte parti e rischiamo di diventare anche noi, come gli antichi pagani, *uomini senza speranza e senza Dio in questo mondo*, come scriveva l'apostolo Paolo. Proprio da qui nasce la difficoltà forse più profonda per una vera opera educativa: alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti una crisi di fiducia nella vita".

"Anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile". E la sorgente della speranza è Gesù Cristo risuscitato da morte. Abbiamo celebrato la Pasqua. Credere in Gesù risorto vuol dire avere a cuore il futuro della nostra comunità, del nostro paese, e avere speranza che anche oggi è possibile far venire fuori, educare vuol dire questo, le qualità, le capacità, i valori che ci sono in ogni uomo, giovane o adulto. Guardando i nostri prati e le nostre montagne che rifioriscono possiamo continuare anche noi nei nostri impegni in famiglia e nella comunità.

Evviva la terza età

Franca Grange



Da quest'autunno il giovedì pomeriggio a partire dalle ore 14.30 alcuni nonni si ritrovano nel salone dell'Asilo S. Martino per un momento di compagnia, per scambiare due parole e poi fare merenda insieme. Soprattutto quando fa freddo, si esce di casa con riluttanza ma, fatto lo sforzo, è molto bello ritrovarci: ci raccontiamo alcuni aneddoti della nostra gioventù, ci confrontiamo sugli avvenimenti di oggi e prepariamo anche degli oggetti

per le festività che verranno. Durante questi incontri abbiamo anche festeggiato di volta in volta i compleanni dei partecipanti, tra cui anche quello di Rina Garin che compiva la bella età di 90 anni: ancora auguri da noi tutti! Invitiamo tutti a partecipare: le carte da gioco, la dama, la tombola vi aspettano per trascorrere insieme un piacevole pomeriggio.

Sesto incontro diocesano dei ministranti

Elia Chatrian

Domenica 10 aprile 2011, insieme a mia sorella Matilde, ho partecipato al sesto incontro di tutti i chierichetti di tutti i comuni della Valle d'Aosta. Ci siamo incontrati alle ore 15.00 presso il seminario di Aosta ed ogni bimbo ha indossato la tunica della propria parrocchia e dopo aver provato una serie di canti, in una lunga processione ci siamo recati verso la cattedrale per assistere alla messa celebrata dal vescovo Anfossi. Non ho mai visto così tanti chierichetti tutti insieme, pensate che eravamo più di 150! La messa è stata bellissima, accompagnata da tantissimi canti, alcuni da me conosciuti,



altri mai sentiti, ma ho pensato bene di portare a Torgnon il biglietto dei canti che mi era stato consegnato, così potrò farlo vedere alle catechiste ed ai miei amici, e chissà magari, impararli anche noi e cantarli durante la nostra messa.

E qui viene la parte più attesa da noi bimbi. Terminata la messa e le varie foto di rito, siamo ritornati al parco del seminario, dove ci è stata offerta una splendida merenda. Per affrontare la caccia al tesoro siamo stati divisi in ben sette squadre, io e Matilde siamo stati messi insieme ai chierichetti dei Comuni di Fenis, Ayas e Quart. Scopo finale il ritrovamento di un pezzo di stola rossa, che in un quadro religioso univa due personaggi della storia (Aquila e Priscilla) a San Paolo.

Ci siamo divertiti veramente tanto, e ringraziamo Don Maurizio per averci dato la possibilità di fare questa bellissima esperienza; senza dimenticare la mamma e la nonna, che ci hanno dato la possibilità di essere presenti. Ciao e al prossimo anno.

Oratorio... perché?

Rita Brambilla

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. (...) Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme. (..) Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio" (atti degli apostoli 2,42,47 vita dei primi cristiani).

Se prendiamo il foglio degli avvisi della settimana, che si trova in fondo alla chiesa, la risposta è lì. Don Maurizio scrive: "Sabato salone riscaldato per preparare insieme (bam-

bini, ragazzi, genitori...) canti, giochi, merenda e Messa". È davvero tutto qui. Ed è meraviglioso. A Torgnon esiste una comunità cristiana composta da famiglie dove ogni singola persona, con il suo contributo, rende questo momento un incontro produttivo: mamme che preparano lavoretti in pasta di sale (o altro) insieme ai figli; papà che appendono al muro i capolavori eseguiti insieme ai loro eredi; ragazzine che tramandano giochi ai più piccoli. Il tutto accompagnato da canzoni stonate e risate sonore. Poi arriva il momento della Messa e, insieme a Franca e Lidia, si ritrova la serenità necessaria per preparare le letture e i canti adatti alla giornata; si distribuiscono gli incarichi ai chierichetti e, nel frattempo, le mamme puliscono e riordinano il salone dell'asilo.

In occasioni speciali, questa piccola comunità, ha dato il meglio di sé: insieme a Fabrizio e supportati dalla pazienza dei genitori, siamo riusciti a preparare uno spettacolo di Natale per gli anziani che hanno desiderato ascoltarci e poi abbiamo proposto due canti per la Messa della Vigilia! Tutto questo grazie all'aiuto, la collaborazione, l'entusiasmo, la costanza e la buona volontà delle nostre super-mamme e nonne che, nonostante tutto, ma proprio tutto, fanno i turni, i salti mortali, gli accordi tra di loro, per permettere ai loro figli di essere presenti ogni sabato all'oratorio...

Perché si fa catechismo?

Rita Brambilla

“Ciò che di prezioso verrà messo nel cuore di un piccolo uomo farà di lui un grande uomo con il cuore di un bambino.” (Carlo Maria Martini)

È lunedì pomeriggio e i bambini della scuola elementare si precipitano letteralmente giù all'asilo San Martino, divorano la merenda che Lidia ha preparato loro, giocano un momento e poi si dividono in due gruppi: le classi seconda e terza con Don Maurizio e Cristina, la prima con me. Cosa facciamo? Catechismo! Cosa vuol dire? Vuol dire che raccontiamo il Vangelo oppure facciamo una visita in chiesa e scopriamo il significato delle statue e dei dipinti che la adornano; vuol dire che passiamo del tempo al computer dove Cristina ha preparato una lezione oppure coloriamo una scheda perché il silenzio e la concentrazione affinano il pensiero. Vuol dire che parleremo di valori come l'amicizia, la lealtà, il perdono, la preghiera e la speranza, in semplicità, con la Bibbia sulle ginocchia e l'entusiasmo nel cuore. Stiamo tramandando il racconto millenario dell'amicizia tra Dio e gli Uomini, narrando le vicende affascinanti di re e profeti, di donne e bambini prediletti, tutti protagonisti dello stesso spettacolo: la storia della salvezza. Perché lo facciamo? Perché siamo contenti! Siamo contenti di annunciare a questi figli che, se loro lo vorranno, Dio li ha scelti come attori consapevoli e felici di questa stessa storia.



Tutto questo ha ancora un senso? Per noi sì. Ogni volta che un nonno narra antiche storie al nipote, il bambino ha sempre una grande quantità di domande da fargli e ciò stimola l'intelligenza di entrambi. I quesiti dei vostri bimbi che frequentano il catechismo, sono sempre più tecnici: i "come" e i "perché" di certi avvenimenti spingono l'adulto a non essere banale nelle risposte. La riflessione diventa meditazione e nella meditazione si scopre il tesoro della conoscenza. Tante volte sono proprio questi bambini che si fidano delle loro intuizioni ed esprimono concetti così colmi di saggezza che la lezione diventa dialogo e si ha la sensazione di percepire il sorriso compiaciuto di Dio in mezzo a noi. Credo che se i cuori di questi bambini accoglieranno questa esperienza così spirituale e reale di condivisione armoniosa di fede e sapere, saranno degli adolescenti con qualche bel ricordo in più, di conseguenza, un po' più sereni. Questo per me ha ancora un senso.

Il mercatino di Pasqua

Corinne e Aline Chatrian

La domenica di Pasqua è stato organizzato il mercatino di Pasqua per la vendita degli oggetti che sono stati fatti dai bimbi e ragazzi dell'oratorio San Martino. Ci siamo alzate presto ed insieme ai nostri amici e ad alcune mamme siamo state davanti alla chiesa con il banchetto. Tante persone hanno ammirato e comprato le cornici, le bellissime campanelle, i cestini con gli ovetti di cioccolato e i porta-tovaglioli. Ci siamo divisi i compiti e mentre uno diceva il prezzo, un altro preparava la borsa, un altro ancora dava il resto. È stato bello anche perché abbiamo venduto tutto e quello che abbiamo ricavato, ben 625,00 Euro, servirà per le nostre attività del sabato pomeriggio. Un grande grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato, al parroco che ci permette di utilizzare la sala dell'asilo, alle nostre famiglie e alle catechiste.

Suor Maria Consolata, superiora generale delle Suore Carmelitane di Santa Teresa a Firenze

AL SECOLO SI CHIAMAVA GERMANA CORGNIER ED È NATA A TORGNON NEL VILLAGGIO DI TRIATEL

Canonico Amato Chatrian



*O*n a de la gêne à parler, après trente ans, d'une personnalité pareille, sans en avoir eu la possibilité d'en connaître directement le témoignage historique. À son enterrement, il y avait trois cardinaux, plusieurs évêques et chefs de congrégations. Notre pays et notre diocèse manquaient au rendez vous... Quant un enfant du pays laisse des témoignages valables, tant sur le plan civil que religieux, nous devrions être plus attentifs à en recueillir l'histoire.

Sono felicemente stupito di conoscere l'esistenza di Suor Maria Consolata, ma nello stesso tempo, profondamente amareggiato di non averla mai sentita menzionare né nella parrocchia di Torgnon, né a livello diocesano.

Eppure era stata per oltre dodici anni, Supe-

riora generale delle Suore Carmelitane di Santa Teresa in Firenze, uno degli ordini femminili più noti e prestigiosi. Tanto più che monsignor Blanchet era estremamente attento a segnalare la testimonianza cristiana dei valdostani.

Si vede che Madre Maria Consolata volle essere così umile e silenziosa, da farsi sentire nel suo paese soltanto dopo la sua morte. Ne prendiamo umilmente atto, domandando perdono anzitutto a lei, e all'intera popolazione, per un ministero delle informazioni religiose così carente. Madre Maria Consolata, al secolo Germana Corgnier, nacque a Triatel nel 1905, figlia di Samuele e di Maria Machet. Viene la tentazione di ripetere, parafrasando le parole di Natanael a proposito di Nazareth: "Ma da Triatel, può venire qualcosa di buono?" Invece la vita, la testimonianza, la missione di questa figlia del Petit Monde, onora il villaggio, il paese, e l'intera Valle d'Aosta. E dobbiamo essere riconoscenti al canonico Aldo Perrin, di averla scoperta e portata alla nostra conoscenza. Questa nostra compaesana, appena conclusi gli studi, lasciò Torgnon per Tripoli di Siria del Libano, come

insegnante volontaria, ruolo che coltivò per anni. Innamorata delle montagne, che non erano quelle che si possono ammirare dal Petit Monde, al mattino presto le saliva per contemplare la levata del sole. La vicinanza le diede l'occasione di un primo viaggio in Terra Santa, sempre in segreta ricerca di risposte chiare circa la sua vocazione. Fu un padre francescano - padre Eletto - ad avviarla sulla strada di una definitiva e totale consacrazione a Dio e ai fratelli, consacrazione che ricevette il crisma dell'ufficialità il 14 novembre 1934, a Campi Bisenzio (Firenze), vestendo l'abito del Carmelo dell'istituto.

Il 25 novembre 1935 emetteva la prima professione. Iniziava nella generosità e nell'impegno la sua meravigliosa avventura al servizio della chiesa universale. Torna a Tripoli di Siria, dove diventa superiora della comunità e vicaria di missione. Ma ben presto sarà chiamata come superiora a fare delle scelte difficili nella missione di Tripoli, perché altri fronti più ampi e più vasti di lavoro emergevano: quelli dell'Amazzonia nel Brasile, che finirono per imporre dolorose rinunce, sempre gioiosamente affrontate nel nome del Signore.

Nel villaggio delle selvagge alture della regione di Tripoli, ha voluto piantare personalmente un cedro, come segno della sua speranza nell'avvenire spirituale di quelle popolazioni. E per Torgnon è un albero che parla il nostro dialetto, portato da una sua figlia! La sua personalità schietta, maturata nella lenta assimilazione della saggezza monastica, la sua ricchezza spirituale di donna e di monaca, che aveva conservato tracce evidenti di quel carattere vivace ambientato in quella civiltà contadina del paese d'origine, la qualificarono per sempre nuove responsabilità nell'ordine. Visita infatti le varie comunità, stimolandole a quel cammino di fede che la Regola impone. Non tralascia di portare il suo incoraggiamento alla comunità che opera nell'Amazzonia, rimanendo stupefatta del meraviglioso poema, espresso dalla lussureggiante flora equatoriale.

Le tante esperienze acquisite, non potevano che aprirle la porta all'incarico di Madre e Superiora generale delle Suore Carmelitane di Santa Teresa a Firenze, dove morì dopo dodici anni di servizio nella più alta carica dell'Ordine, il 16 dicembre 1982. Aveva 77 anni.

Il canonico Amato Chatrian ha certamente ragione a rammaricarsi per il silenzio e l'oblio riservati dai Valdostani a questa suora carmelitana loro concittadina che, altrove, nel momento della sua morte, ha raccolto parole d'elogio pronunciate da eminenti personalità religiose.

Non è invece del tutto corretto pensare che, nella parrocchia di Torgnon, Germana Corgnier, Madre Maria Consolata, fosse totalmente sconosciuta tra i suoi compaesani; nella cerchia dei suoi parenti, poi, il ricordo e l'affetto per lei sono rimasti sempre vivi, consolidati da continui contatti epistolari ed arricchiti anche da rari ritorni in famiglia per brevi visite. Grazie alla testimonianza dei nipoti infatti era stato possibile preparare una sua breve biografia, pubblicata in "Torgnon: recherches historiques" (edizione del 1993, Vol. II, pag. 36).

In quelle poche righe tuttavia, forse per mancanza di consapevolezza e di adeguata informazione, non è stata data la giusta rilevanza alla ricca personalità di Madre Maria Consolata. Il canonico, con il suo scritto, ha ovviato a questa mancanza, lanciando così anche un, non espresso, invito a riscoprire gli anni che Germana Corgnier ha trascorso a Triatel, fino alla sua partenza per il Libano.

Per contattare il **sindaco Cristina Machet**
Telefono 0166/540213 – Cellulare 329/3177796
E-mail c.machet@comune.torgnon.ao.it
Il sindaco riceve tutti i lunedì dalle 14 alle 17 e su appuntamento

Posto mobile dell'**Arma dei Carabinieri**
tutti i mercoledì dalle 10.00 alle 12.00

Orari di apertura della **discarica**
Per gli inerti: martedì e venerdì dalle 08.00 alle 14.00
(contattare prima l'ufficio tecnico)
Per lo smaltimento di rifiuti ingombranti (ferro e cartone):
1° e 3° sabato del mese

Per scrivere sul **Bulletin**, segnalare notizie, lasciare foto o altre notizie,
contattare la biblioteca di Torgnon
Telefono 0166/540213 – E-mail biblioteca@comune.torgnon.ao.it
o il presidente della commissione biblioteca **Matteo Chatrian**
E-mail matteo.chatrian@gmail.com

Nuovo orario di apertura della biblioteca:

martedì dalle 10 alle 14
giovedì dalle 14 alle 17.30
venerdì dalle 14 alle 18
sabato dalle 14 alle 17.30
lunedì, mercoledì e domenica chiuso

**La commissione biblioteca raccoglie materiale fotografico, audiovisivo e sonoro
al fine di completare l'allestimento multimediale del Musée Petit Monde.**

**La commissione biblioteca raccoglie materiale fotografico al fine di organizzare
l'allestimento di una mostra in occasione del 50° anniversario
della posa della croce in vetta alla Punta Tsan.
Si prega di portare il materiale in biblioteca.**

Per segnalare ulteriori eventuali iniziative di interesse,
contattare il presidente della commissione biblioteca **Matteo Chatrian**
E-mail matteo.chatrian@gmail.com

INDICE

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

CRISTINA MACHET E IVO PERRIN	P. 1
DAVIDE PERRIN	P. 8
DAVIDE PERRIN	P. 8
LORENA ENGASZ	P. 10
LIVIO PERRIN	P. 12
E.CORGNIER, V.MACHET, A.PERRIN, S. PERRIN..	P. 14
MATTEO CHATRIAN	P. 15
LIAM CHATRIAN	P. 17
AMMINISTRAZIONE COMUNALE	P. 17
JEROME REY	P. 18
MARCO LUCAT	P. 19

Dalla A alla Z
Dall'assessorato all'agricoltura
Dall'assessorato al turismo
Dall'assessorato al bilancio
Dall'assessorato cultura, commercio, servizi sociali e sport
Dalla minoranza
L'attività della Commissione Biblioteca e Cultura
Dalla Commissione Turismo
www.comune.torgnon.ao.it: il Comune di Torgnon è sul WEB
Notizie dalla Torgnon Energie
Dalla Sirt

DALLA BIBLIOTECA

MANUELA BARDINI	P. 21
ALESSIA DUROUX E MATTEO CHATRIAN	P. 22
MATTEO BRASCA	P. 23
MARIANNA MORA	P. 24
NICOLE VALLET E GIULIA SPALLA	P. 25
ROBERTA GYPPEZ	P. 26
SIMONA BALZANO	P. 27
VALENTINA NEYROZ	P. 28
DAVIDE PERRIN	P. 29
SARA MATHAMEL	P. 30
FRANCESCA GRAZIOLO	P. 31

Dalla biblioteca
La biblioteca come luogo di incontro e di attività
didattico-creative per bambini
Sul laboratorio "Decoriamo il Natale"
Laboratorio di carnevale per i più piccoli
Il paese di pentagramma
Lecture in biblioteca
Lo sapevate che con i fiori si può disegnare?
Lo scatto perfetto
Delorenzi presenta il suo incantesimo della neve
Corso di Inglese
Gita al Castello di Pralormo

DAL MONDO DELLO SPORT

JEROME REY E JOËL DEANOZ	P. 33
JEROME REY	P. 34
RENATO BACCO	P. 34
GILDO MUS E RINALDO BARREL	P. 35
NADIR MAGUET	P. 36
DAVIDE PERRIN	P. 37
ROBERTA GYPPEZ	P. 38
ROBERTA GYPPEZ	P. 38
TONY LANDI	P. 39

10/10/2010: passo dopo passo...42,195km
Ski-Alp sotto le Stelle
La mia passione per lo sci
Due Torgnolesins a 4.810 mt.
Sci alpinismo, che passione!
In attesa del Giro della Valle d'Aosta
Corso di sci di discesa
Corso di sci di fondo
Staffetta all'americana ... dedicata alla Befana!

DALL'UFFICIO TURISTICO

MANUELA PERRIN	P. 40
SIMONA BALZANO	P. 42
FRANCO PERRIN	P. 43
DAVIDE PERRIN	P. 44
NATHALIE CHATILLARD	P. 44

A Torgnon... da Natale in poi
Torgnon 6 Marzo 2011: Penso che un sogno così,
non ritorni mai più..
Il Coro Alpino di Saint Vincent al patrono di Torgnon
Capodanno in località Molinet
Corso estivo di musica a Torgnon

DAL MONDO DELLA SCUOLA

.....	P. 45
.....	P. 45

A scuola di salute passo dopo passo con Ghigò
Le nostre uscite sul territorio

DALLA SCUOLA PRIMARIA

.....	P. 49
-------	-------

Spettacolo di Natale

DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO

ALINE PERRIN	P. 51
FABIO MACHET	P. 52

Giovane agricoltore oggi...
La mia esperienza lavorativa presso l'Institut Agricole Régional

DALLE ASSOCIAZIONI

PIETRO MACHET	P. 54
SILVIO PERRIN	P. 54
DANILO MUS	P. 56
SILVIO ANDREA GARAVOGlia	P. 57

Festa degli Alpini – Giugno 2010
Dalla sezione cacciatori di Torgnon
Dallo sci club
Grande successo per il corso di pilates organizzato
dallo Sci club Torgnon

TERRITORIO, AMBIENTE E NATURA

ALBERT CHATRIAN	P. 58
PAOLO NATALE	P. 59
ALFONSO LANDI	P. 61

Quale domani per chi vive in montagna!
Macrofotografia e Telefotografia Naturalistica
Prima Ascensione alla Punta Chanoux

SALUTE E BENESSERE

GIUSEPPINA POMA	P. 63
LUCIA PICCIOLI CAPELLI	P. 64

La Naturopatia
Il mio viaggio a contatto col corpo

STATO CIVILE

.....	P. 66
-------	-------

I nati, i matrimoni e di decessi nel 2010

FATTI E FESTE DI FAMIGLIA

.....	P. 81
VALENTINA MACHET	P. 86

Suggestivo matrimonio sulle piste di sci

DALLA PARROCCHIA

DON MAURIZIO ANSELMET	P. 87
FRANCA GRANGE	P. 89
ELIA CHATRIAN	P. 89
RITA BRAMBILLA	P. 90
RITA BRAMBILLA	P. 91
CORINNE E ALINE CHATRIAN	P. 92
CANONICO AMATO CHATRIAN	P. 93

La parola del Parroco
Evviva la terza età
Sesto incontro diocesano dei ministranti
Oratorio... perché?
Perché si fa catechismo?
Il mercatino di Pasqua
Suor Maria Consolata, superiora generale delle Suore
Carmelitane di Santa Teresa a Firenze

ANNO XIX - N° 1 - giugno 2011
TORGNON: notizie - nouvelles

Trimestrale della Biblioteca di Torgnon - Direttore Responsabile: Piercarlo Lunardi
Tipografia Valdostana - Aosta - Autoriz. Tribun. di Aosta n. 7/93 del 1° luglio 1993
Foto di copertina: Roberta Gyppaz

Torgnon
notizie • nouvelles